Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 settembre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3998 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

### DOPO LA POLEMICA FRA KRUSCEV E IL SINDACO DI LOS ANGELES

# UN INVITO DI EISENHOWER AD EVITARE SCORTESIE PERSONALI

## Calorosa l'accoglienza della popolazione nelle vie di San Francisco al leader sovietico Momenti di grave irritazione nel colloquio con gli esponenti degli organi sindacali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21.

*Anche a San Francisco la polemica sul capitalismo e comunismo ha avuto il suo seguito. Questa volta si è accesa tra Kruscev e i maggiori esponenti del sindacalismo americano, Walter Reither e James Carey. La conclusione di tre ore e mezzo di discussione è stata quella che è facile indovinare. «Voi difendete il vostro sistema, io difendo il mio», ha detto Kruscev, aggiungendo: «Le nostre posizioni sono inconciliabili» Non può essere diversamente. Tutti lo sanno e il dibattito non giova a nessuno dei contendenti.*

*Del resto, la polemica comincia ad essere noiosa e inutile. A volte, prende accenti che diminuiscono il senso dell'ospitalità americana e pongono Kruscev nella condizione di doversene lamentare. L'incidente con il Sindaco di Los Angeles, Norris Poulson, è stato biasimato a Washington. Lo stesso Eisenhower ha voluto fare appello alle autorità che si trovano a contatto con il Primo Ministro sovietico di usare molta cortesia verso di lui e di evitare che si producano episodi spiacevoli.*

*Un portavoce della Casa Bianca ha detto che le manifestazioni di «scortesia personale» nei confronti del Primo Ministro sovietico non favoriscono il desiderio del Presidente di avere colloqui costruttivi con il leader sovietico. «Lo scopo fondamentale ed il desiderio del Presidente — egli ha detto — sono che il Primo Ministro Kruscev veda il nostro paese prima di partecipare alle discussioni su argomenti di reciproco interesse in programma per il «week end» a Camp David. Il Presidente guarda con molto interesse a queste discussioni e, come ha già dichiarato, spera che esse potranno rivelarsi costruttive. Questo obiettivo non viene favorito da qualsiasi manifestazione di scortesia personale nei confronti del Primo Ministro sovietico, durante la visita di quest'ultimo attraverso il nostro paese».*

*Gli interventi di Washington sono venuti subito dopo le dichiarazioni di Kruscev che egli avrebbe raccorciato la permanenza negli Stati Uniti se sarà ancora oggetto di scortesie e di attacchi L'unico che però ha subito è stato quello del Sindaco di Los Angeles, che ha voluto nuovamente ricordare a Kruscev la sua frase rivolta ai capitalisti: «Noi vi seppelliremo». La popolazione ha invece mostrato simpatia per il Primo Ministro sovietico e a San Francisco la simpatia è diventata quasi entusiasmo.*

*Nikita Kruscev è giunto in treno a San Francisco alle 2.15 (ora italiana corrispondente alle 18.15 di domenica 20 settembre ora locale). Egli ha ricevuto l'accoglienza più calorosa che sia stata registrata dal suo arrivo negli Stati Uniti. E' infatti tra gli applausi di alcune migliaia di persone che si erano radunate in cima alla collina sulla quale sorge l'albergo nel quale risiederà durante il suo soggiorno a San Francisco che Kruscev è stato ricevuto qui oggi. Lungo il percorso seguito dal corteo delle automobili dalla stazione all'albergo gruppi di persone hanno salutato gli ospiti con cenni delle braccia.*

*Alle 20,05 di domenica 20 settembre (ora locale corrispondente alle 4,05 di lunedì 21 ora italian) Kruscev ha partecipato ad un pranzo con i dirigenti dei principali sindacati americani, tra cui il capo del sindacato operai dell'industria automobilistica Walter Reuther, James Carey presidente del sindacato degli operai dell'industria elettrica. Dopo essersi incontrato con Kruscev, il dirigente sindacalista Walter Reuther ha dichiarato ai giornalisti che Kruscev ha detto ai sindacalisti: «Le nostre posizioni sono inconciliabili».*

*A un certo punto — ha detto Reuther — è venuta in discussione la questione del disarmo e Kruscev «si è molto agitato». La questione è stata sollevata da James Carey, presidente dell'unione internazionale degli operai dell'industria elettrica, il quale, commentando le proposte di Kruscev all'Onu per un totale disarmo in quattro anni, ha rilevato che sono essenziali controlli efficaci e ispezioni. Kruscev ha detto che la URSS non potrebbe accettare il tipo di controllo che gli Stati Uniti considerano necessario, a causa dell'esistenza di basi militari americane all'estero. Successivamente, d'altra parte — ha proseguito Reuther — Kruscev ha detto di essere d'accordo per controlli. A un certo punto — ha continuato Reuther — «il signor Kruscev ha detto che noi stiamo "rivendendo al minuto" la linea di Dulles, e poi ha cominciato ad offenderci». Avendo i giornalisti chiesto come ciò sia avvenuto, Reuther ha detto che durante la discussione Kruscev è stato cordiale finchè il discorso è rimasto sulle generali, ma si è agitato quando si è scesi nei particolari.*

*A un certo punto, Joseph Curran, presidente dell'unione nazionale dei marittimi, ha chiesto se un operaio può scioperare nell'URSS. Kruscev ha risposto — ha detto Reuther — che l'operaio sovietico ha il diritto di scioperare ma che non ci sono stati recentemente nell'URSS scioperi perchè non se ne è sentita la necessità.*

*Emil Rieve, presidente della unione degli operai tessili, ha chiesto a Kruscev se sia possibile la proprietà statale senza dittatura, dicendo che forme del genere esistono nei paesi scandinavi. Reuther ha proseguito: «A questo punto Kruscev ha perso quasi il controllo di sè, e ha lasciato cadere la questione, dicendo che si trattava di una domanda stupida che non valeva la pena di discutere». Knight ha posto delle domande circa l'autodeterminazione dei popoli, e Kruscev ha affermato che tutti i popoli hanno il diritto di decidere il proprio destino. Allora Knight ha chiesto a Kruscev come ciò possa conciliarsi con l'atteggiamento dell'Unione Sovietica per la Germania, e Kruscev — ha detto Reuther — ha affermato che la popolazione della Germania orientale ha deciso per proprio conto e che l'URSS non se ne è immischiata. Rispondendo a domande circa la rivolta ungherese, Kruscev ha affermato che gli autori di essa erano «huligani e sabotatori».*

*Reuther ha detto poi che i sindacalisti si sono astenuti dal sollevare parecchi argomenti di cui intendevano parlare perchè l'atmosfera si era troppo scaldata.*

*In certi momenti — ha detto Reuther — Kruscev è andato su tutte le furie e ha battuto il pugno sul tavolo. Tuttavia, quando si è prospettata la possibilità che il colloquio si interrompesse bruscamente, egli è apparso calmo — «negli ultimissimi minuti — ha proseguito Reuther — noi abbiamo alleggerito la nostra pressione perchè non volevamo finire con una rottura».*

*Durante la discussione, Paul Phillips, presidente del sindacato degli operai dell'industria della carta, ha chiesto perchè nei paesi comunisti i controlli sono molto più severi che nei paesi democratici. «Voi che cosa mangiate?», ha chiesto allora Kruscev. Phillips ha risposto: «Non vedo che cosa questo abbia a che fare con la mia domanda: comunque, a me piace il roast beef». E Kruscev: «E a me piace il «borsch». (Il borsch è un piatto di carne della cucina russa). Phillips a sua volta: «Ma perchè voi dovete dire a tutti nell'Unione Sovietica quello che debbono mangiare?». Allora — ha detto Reuther — Kruscev si è irritato, ha battuto la mano sul tavolo e ha detto: «Poichè io sono a capo della dittatura del proletariato, intendo difendere gli operai contro il capitalismo».*

*Su tale episodio, dopo la riunione, c'è stata una discussione tra Reuther e un altro sindacalista, Curran, il quale ha detto che Reuther non ha riferito esattamente le parole di Kruscev. Reuther invece ha detto di ritenere che le sue note fossero del tutto precise. Da parte sua, il sindacalista Rieve ha detto: «L'atmosfera era tanto eccitata che non si poteva condurre una discussione intelligente».*

*Come ha riferito Reuther, la conversazione, se ha avuto momenti di tensione e drammatici, non è stata però priva anche di aspetti divertenti. A un certo punto, Kruscev ha fatto vedere ai sindacalisti alcune fotografie di un indiavolato «can-can» che gli era stato mostrato il giorno prima negli stabilimenti cinematografici di Hollywood. Egli si è alzato — ha precisato Reuther — ha voltato le spalle, ha fatto il gesto di sollevare la giacca, e «ha mostrato la parte posteriore della sua anatomia», per rifare la mimica del «can-can». Egli ha accompagnato tale mimica dicendo che questa è pornografia, e aggiungendo: «Noi non vogliamo vedere queste sciocchezze nell'URSS».*

*Quando Kruscev ha detto che i punti di vista suoi e dei sindacalisti americani erano «inconciliabili», Reuther ha risposto che i dirigenti sindacalisti degli Stati Uniti lavorano per il beneficio degli operai, e ha chiesto a Kruscev perchè egli pretende di essere l'unico che difende gli interessi dei lavoratori. Kruscev lo ha definito allora «come un uomo di paglia del capitalismo». Reuther ha aggiunto che egli non si aspettava di far cambiare opinione a Kruscev, nè che Kruscev facesse cambiare opinione ai sindacalisti. Kruscev ha detto allora ai sindacalisti che li compiange. Curran ha risposto che invece essi simpatizzano con chiunque vive sotto una dittatura, al che Kruscev ha replicato: «Non vogliamo la vostra simpatia».*

*Kruscev ha iniziato questa mattina un giro turistico per San Francisco e il suo porto. La giornata era bella ed assolata. Per prima cosa il Premier si è recato sui moli del porto. Poi Kruscev è salito a bordo di un cutter della Guardia costiera che, dopo aver compiuto una visita al famoso «Golden Gate», ha percorso lentamente il tratto di mare di fronte alla città.*

*Durante il giro Kruscev ha detto che l'Unione Sovietica sta demolendo il 90 per cento dei suoi incrociatori e concentra la sua attenzione sui sommergibili e spazzamine. Il Primo Ministro ha poi visto per la prima volta una portaerei della Marina americana. Il giro nella baia di San Francisco è durato in tutto 40 minuti. Rispondendo a delle domande, durante il giro in cutter per la baia di San Francisco, Kruscev ha detto che il Governo sovietico sta notevolmente riducendo la forza della polizia segreta, della polizia e di quelli che ha definito «gli organi di soppressione».*

*Dopo la gita in mare, mentre si trovava fra i portuali all'ufficio di assunzione, a Kruscev è stato chiesto di commentare la dichiarazione fatta ieri sera da Walter Reuther, presidente del Sindacato dei lavoratori automobilistici, secondo cui Kruscev gli avrebbe dichiarato: «Io sono il dittatore della classe operaia e mio compito è di proteggerla dal capitalismo e dalla sua propaganda». Il Presidente del Consiglio sovietico ha risposto seccamente: «La dichiarazione di Reuther è disonesta», e ha aggiunto ridendo: «Come potrebbe esserci dittatura in un Paese dove è il popolo stesso che governa?».*

*Lungo il tragitto che lo conduceva agli stabilimenti «IBM» a San Josè, Kruscev, che portava in capo il berretto datogli da uno scaricatore, è passato fra una folla silenziosa di circa mille persone. Poche persone portavano cartelli con scritte, quali «Dio benedica Nikita», «Anche l'America vuole la pace» e «Benvenuto, principe della pace».*

*Alla «IBM», Thomas J. Watson, presidente della società, ha detto a Kruscev, durante la colazione alla mensa dello stabilimento, che gli americani considerano le realizzazioni sovietiche posteriori alla seconda guerra mondiale «una felice circostanza e non una sfida al nostro sistema. Noi americani ammiriamo molte delle cose che voi fate: i vostri successi nella missilistica, i vostri «sputnik», il vostro razzo sulla Luna sono tutte cose ammirevoli. Non comprendiamo molte delle cose che intraprendete. Ma sono sicuro che il vostro popolo è nel medesimo stato d'animo nei nostri riguardi. Il fatto incoraggiante, comunque, è che voi e il vostro popolo state sforzandovi di comprenderci. E noi, a nostra volta, ci sforziamo di comprendere voi».*

*Kruscev ha risposto: «Desidero esprimervi la mia sincera gratitudine per il caldo benvenuto a me e a tutti i miei compagni. Sono appena arrivato, ma quello che ho visto mi piace. Vedo che voi non siete solo un buon presidente ma anche un sottile psicologo e un fine diplomatico». Questa frase ha suscitato le risa e gli applausi dei circa 400 presenti alla mensa.*

Bonaventura Caloro

## La situazione

*Eisenhower ha invitato le autorità americane a essere cortesi verso Kruscev e ad evitare ogni imbarazzo per l'ospite, in primo luogo perchè tale, e secondariamente perchè la cosa agevolerà i suoi colloqui con il leader sovietico nei prossimi giorni. Alla fine della settimana Kruscev ed Eisenhower infatti si incontreranno a Camp David, e anche se dai loro colloqui che dureranno due giorni non potrà uscire il miracolo di una intesa, è però chiaro che tale incontro sarà decisivo perchè aprirà la strada a due prospettive: o agevolerà un ulteriore avvio alla distensione o determinerà il ritorno a un clima di decisa guerra fredda. La cura con cui Eisenhower e Herter si preparano ai colloqui di Camp David è dimostrata anche dal fatto che Bohlen è stato nominato consigliere speciale del Segretario di Stato. Bohlen è il diplomatico americano considerato come il maggior esperto di questioni russe.*

*Continua intanto la visita di Kruscev. Ha avuto buone accoglienze a Santa Barbara, e a San Francisco è uscito persino per una passeggiata nelle strade. Però in un pranzo privato con lo stato maggiore dei dirigenti sindacali americani, Kruscev si è trovato di fronte a decisi anticomunisti: c'è stata una drammatica discussione, spesso violenta, pressappoco come quella che Kruscev ebbe con i capi laburisti quando visitò l'Inghilterra. Tra Kruscev e i sindacalisti americani si è messa in luce una completa inconciliabilità. Proprio quelli che più dovrebbero essere vicini ai comunisti, ne sono i più decisi avversari.*

*I russi hanno richiesto che la questione del disarmo sia dibattuta con urgenza all'Onu.*

*Alle Nazioni Unite il Ministro degli Esteri austriaco ha posto sul tappeto il problema dell'Alto Adige. Ha dichiarato che se le trattative in corso tra Vienna e Roma non avranno successo, l'Austria solleverà ufficialmente la questione davanti all'Assemblea. Gli austriaci chiedono che la provincia di Bolzano diventi autonoma. Il Governo italiano ha immediatamente replicato che la questione altoatesina non è una questione internazionale ma interna e che come tale l'Onu non può discuterla. L'on. Pella parlerà all'Onu in tal maniera. Comunque è evidente che, come si prevedeva, la questione altoatesina con l'autunno entra in un periodo cruciale. Si tratta di vedere se qualcuno appoggerà la politica viennese. Per ora non ci sono indizi confortanti per gli austriaci al riguardo.*

*Il Fronte algerino non ha ancora risposto ufficialmente al piano De Gaulle. Mentre Burghiba sembra insistere per una risposta conciliante, i marocchini sembrano poco favorevoli al piano De Gaulle.*

(Radiofoto al «Piccolo»)
Lake Success: il Ministro austriaco Kreisky parla dell'Alto Adige all'Assemblea dell'Onu

### «SE LE CONVERSAZIONI CON ROMA SULL'ALTO ADIGE NON AVRANNO BUON ESITO»

# Kreisky dichiara che l'Austria chiederà l'intervento dell'Onu

## *Un lungo discorso del Ministro degli Esteri di Vienna a Lake Success Riconosciuto un miglioramento nella situazione - Domani la replica di Pella?*

New York, 21.

Il «caso» dell'Alto Adige è stato sollevato oggi dal Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

«E' sottinteso — ha detto il Ministro — che l'Austria ha piena fiducia nel principio della soluzione pacifica delle dispute, ha detto il Ministro. Un principio pienamente applicabile alla questione che è fra le più importanti dei nostri affari esteri e cioè la questione dell'Alto Adige, il cui sviluppo culturale ed economico deve essere salvaguardato e la cui sostanza etnica, deve essere preservata».

Il Ministro ha così proseguito: «Questo problema è chiaramente di quelli che possono essere risolti solamente nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, il cui intento è, in conformità con il principio della giustizia internazionale, di porre mezzi pacifici per giungere alla soluzione delle dispute internazionali e di sviluppare relazioni amichevoli fra le Nazioni. Mi sia però permesso signor Presidente, di chiarire brevemente il nostro caso: il trattato di Saint-Germain, del 1919, separò parte del Tirolo del Sud dall'Austria. Il Tirolo del Sud è ora un territorio di 2896 miglia quadrate con una popolazione di circa 250 mila persone tirolesi. Sotto il regime fascista il Tirolo del Sud ha sofferto le conseguenze di una sostenuta campagna di denazionalizzazione. Anche i bambini furono prevenuti a ricevere lo insegnamento nella loro lingua originale e finalmente, nel 1939, un accordo fra le due dittature portò all'allontanamento di diecine di migliaia di famiglie; dopo la fine della seconda guerra mondiale tutti i tentativi di trovare una soluzione equa del problema del Tirolo del Sud sono finiti nel fallimento. Desidero sottolineare in proposito che non soltanto l'Austria ha considerato le condizioni di tale problema ingiuste ed insostenibili.

«Per esempio un «manifesto italiano» apparso sulla stampa americana assai presto, nel 1944 venne sottoscritto dai capi politici eminenti, da scienziati e artisti, fra i quali Randolfo Pacciardi, il prof. Giuseppe Borghese, il prof. Gaetano Salvemini ed Arturo Toscanini. In quel manifesto, veniva persino suggerito che l'Italia rinunciasse al suo controllo sulle minoranze etniche della regione all'estremo nord e a nord-est del suo territorio. Nel 1946, Italia e Austria raggiunsero un accordo che, secondo quanto allora si sperava, avrebbe assicurato al Tirolo del Sud, uno sviluppo economico e culturale non ostacolato da alcuna restrizione. Questo accordo, il quale come «annesso 4», fa parte del trattato di pace italiano, prevede espressamente «speciali misure intese a proteggere il carattere nazionale e lo sviluppo economico e culturale del Tirolo del Sud». Tale accordo prevede inoltre per questo gruppo di minoranza, poteri legislativi autonomi. Tuttavia, la giusta interpretazione della Corte di Parigi è stata sempre oggetto di divergenze fra i Governi di Italia e Austria fin d'allora.

«Mi sia permesso — ha detto Kreisky — di riassumere brevemente la situazione del Tirolo del Sud. Non vi sono dubbi che rispetto all'era fascista, il Tirolo del Sud è relativamente libero da restrizioni nel settore culturale. Il settore economico e sociale tuttavia, presenta un quadro piuttosto diverso. Qui la situazione è veramente seria. Mi sia permesso ripetere ancora una volta che i tirolesi del sud sono un gruppo etnico estremamente vitale. Nonostante ciò, la politica della amministrazione mina le fondamenta della loro esistenza sul loro stesso suolo natio usando discriminazioni quando essi cercano lavoro. Per quanto riguarda il problema degli alloggi va rilevato che soltanto il sette per cento degli appartamenti costruiti coll'aiuto del Governo nella regione dell'Alto Adige è stato reso disponibile agli abitanti indigeni».

«Questa — ha continuato Kreisky — è senza dubbio una grossa incomprensibile discriminazione che ha forzato molte migliaia di giovani sud tirolesi ad emigrare. Il problema del Sud Tirolo che naturalmente rimane una questione nazionale, sta diventando sempre più una preoccupazione sociale ed economica. Uno degli aspetti più tragici del problema è che in un tribunale un tirolese del sud può trovarsi di fronte a un giudice con il quale non può comunicare nella propria lingua. Fra coloro a cui è stata affidata la giurisdizione del Sud Tirolo, una popolazione di 250 mila persone, vi sono soltanto cinque giudici sud tirolesi. I rappresentanti parlamentari del Tirolo del Sud hanno ripetutamente protestato per questa insoddisfacente situazione. Questi parlamentari hanno inoltre presentato un disegno di legge che suggerisce lo stato autonomo appropriato per la Regione del Tirolo del Sud. Nel loro disegno i rappresentanti del Tirolo del Sud insistono sul diritto della loro gente ad usare la propria lingua nella vita pubblica, a reclamare la loro partecipazione negli uffici pubblici in proporzione alla loro popolazione ed, infine, a creare condizioni necessarie per la eguaglianza di possibilità nella loro vita giornaliera, con particolare riferimento al problema degli alloggi e degli impieghi.

«Il Governo austriaco — ha affermato il Ministro — non può ignorare queste giuste aspirazioni. Evidentemente non vi è altro modo di applicare l'accordo di Parigi, sia nello spirito che nei fatti, se non creando una provincia autonoma di Bolzano. Vi può infatti essere un'altra via per assicurare ad una minoranza etnica i diritti democratici se non attraverso la concessione dell'autonomia? E' in questo modo che una minoranza etnica può reclamare i profitti derivanti dal principio inerente alla magna carta della democrazia moderna, la dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti di America, secondo la quale, i Governi derivano i loro giusti poteri dal consenso dei popoli che governano. Entro il vero spirito del trattato di Parigi, il Governo austriaco continuerà a reclamare la propria parte nell'applicazione di tale accordo internazionale. Se negoziati bilaterali non riescono tuttavia a raggiungere condizioni soddisfacenti per una minoranza di 250 mila persone in una Nazione di 50 milioni di persone, all'Austria non resterà altra alternativa che quella di appellarsi alle Nazioni Unite, affinchè pongano tale questione nella loro agenda il più presto possibile. Signor Presidente, e abbastanza evidente che non è nè sdegno nè ostilità verso la nostra vicina Italia, che ci costringono a sollevare il caso del Tirolo del Sud. Infatti come potremo avere sentimenti ostili contro una Nazione con la quale per molti secoli abbiamo avuto uno stretto scambio di commerci la cui grande eredità spirituale ha enormemente arricchito la nostra stessa cultura? Mi sia concesso ancora ripetere che non l'inimicizia ha motivato il nostro passo ma la responsabilità che grava su di noi».

Il Ministro ha concluso dicendo: «Niente ci divide dai nostri vicini italiani all'infuori di tale questione irrisolta. Se può esser trovata una soluzione che il Sud Tirolo può accettare, nuove strade di fruttuosa cooperazione si apriranno in ogni parte dell'Europa».

L'intervento del Ministro Kreisky non era atteso dalla delegazione italiana nella forma che esso ha avuta. Ha sollevato perciò il più grande stupore, poichè non si sono ravvisati gli estremi per un passo quale quello compiuto dal Ministro degli Esteri austriaco nel Foro delle Nazioni Unite. Tale impressione è d'altronde condivisa da varie altre delegazioni.

Sinora non si è avuta dalla tribuna dell'assemblea generale alcuna replica italiana. Per questo si attende l'arrivo del nostro Ministro degli Esteri, Giuseppe Pella, previsto per domani. Nella giornata di mercoledì egli dovrà avere la parola ed è naturale pensare che molta parte del suo discorso sarà rivolta a controbattere gli argomenti esposti dal Ministro

E' da premettere che le Nazioni Unite non sono competenti a giudicare il problema dell'Alto Adige, che è un problema interno italiano e che va regolato secondo i termini di un accordo, quello concluso da Alcide De Gasperi, che il Governo di Roma ha sempre rispettato. Ciò che il nostro Paese non ha potuto tollerare è la propaganda faziosa, particolaristica di alcuni gruppi di inguaribili nazionalisti che seminano discordia e odio fra le popolazioni di diversa lingua e che sono sconfessati dalla maggioranza della popolazione, che desidera lavorare in pace e in accordo con il resto del Paese.

Pella probabilmente risponderà dettagliatamente alle accuse austriache di fronte all'assemblea generale e si ritiene che egli sottolineerà questi punti:

1) E' stato presentato al Parlamento italiano un progetto di legge che prevede l'uso della lingua tedesca nei tribunali dell'Alto Adige. Il personale statale che presta servizio nella provincia di Bolzano deve superare un esame di tedesco e coloro che si presentano per essere assunti come impiegati statali che parlano tedesco possano passare gli esami nella loro stessa lingua.

2) Il Governo italiano è andato oltre la lettera degli accordi, riammettendo praticamente tutti i residenti dell'Alto Adige di lingua tedesca anche se avevano combattuto nello esercito nazista prima che la Italia si alleasse alla Germania nella seconda guerra mondiale.

3) Nella provincia regnano la pace e l'ordine come dimostra la grande affluenza di turisti.

4) L'emigrazione dall'Alto Adige verso altre zone dell'Italia è scarsa e il Governo italiano continua ad aiutare l'agricoltura e l'industria della regione. Il reddito pro capite nella provincia di Bolzano figura al 12.o posto fra le 92 provincie italiane.

5) Per quanto riguarda gli alloggi un decreto presidenziale del 1959 assegna il 30 per cento delle nuove abitazioni della regione a famiglie di lingua straniera.

### «FUORI POSTO» L'INTERVENTO SULL'ALTO ADIGE ALL'O.N.U.

# La manovra austriaca è destinata a ostacolare le trattative in corso

## Dichiarazioni del portavoce degli Esteri - Pella è partito ieri sera in aereo alla volta di New York dopo aver conferito con il Presidente del Consiglio

Roma, 21

In un colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri tenutosi nel tardo pomeriggio nell'abitazione dell'on. Segni sono stati esaminati gli sviluppi della visita di Kruscev in America, il prossimo viaggio dell'on. Segni e dell'on. Pella a Washington e la questione alto-atesina.

L'on. Pella ha lasciato alle 20 la Capitale diretto a New York in aereo. Come è noto il nostro Ministro degli Esteri parlerà all'Assemblea delle Nazioni Unite il giorno 23. E' partito accompagnato dal direttore generale per gli Affari politici Ambasciatore Straneo, dal capo servizio stampa cons. Jezzi, dal vice capo di Gabinetto Molajoni.

Prima della sua partenza, in merito alla notizia di un invito che sarebbe fatto da parte italiana a Eisenhower a venire in visita nel nostro Paese prossimamente, si è precisato che tale invito fu già rivolto al Presidente americano dall'on. Segni nel corso del loro incontro a Parigi. E' da presumere che nei colloqui in terra americana Segni e Pella torneranno a insistere presso il Presidente americano in tal senso.

Quanto al piano di disarmo proposto da Kruscev, per dimostrare che il leader russo non ha detto niente di nuovo o quasi, si è posto oggi in rilievo da parte di ambienti ufficiosi che, come del resto è noto, un piano simile a quello Kruscev fu proposto a suo tempo da Litvinov nel 1927 alla commissione preparatoria per il disarmo della Società delle Nazioni. In quell'occasione il Ministro degli Esteri di Stalin propose lo scioglimento di tutti gli eserciti di terra, di mare e di cielo, la distruzione di tutte le armi, la demolizione delle navi da guerra e degli aeroporti militari, la cessazione del servizio militare obbligatorio, l'abolizione anche del servizio militare volontario, nonchè del richiamo in servizio dei riservisti, la distruzione delle fortificazioni e delle basi navali o aeree, la demolizione degli impianti a scopo militare, la cessazione dell'assegnazione di fondi per scopi militari, l'abolizione dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aviazione e via di seguito. Il programma doveva essere attuato in quattro anni.

La maggior parte degli altri delegati osservò allora che se tutti gli Stati disarmassero, quelli industriali avrebbero un vantaggio perchè in caso di guerra potrebbero produrre più rapidamente i mezzi di distruzione; che la sicurezza è un requisito fondamentale del disarmo; che occorre mantenere armamenti civili a scopi interni, per reprimere rivolte, il banditismo e via di seguito; che non ci può essere accordo sul disarmo senza accordi sul controllo.

Quasi tutti i delegati, pur riconoscendo i pregi del piano sovietico, si chiesero se fosse realistico e conclusero negativamente. Litvinov propose allora un piano di disarmo parziale, ma nemmeno questo fu accolto.

Al Viminale e al Ministero degli Esteri si è anche presa una posizione ufficiosa sulla nuova manovra austriaca all'ONU per la questione Altoatesina. L'on. Pella si è accordato con l'on. Segni per ristabilire nel suo discorso all'ONU, di fronte all'iniziativa austriaca, la reale situazione della regione, appellandosi alla lettera e allo spirito della Carta dell'ONU che verrebbe violata dalle pretese del Governo di Vienna.

Secondariamente si è ribadito che l'Italia non ammette in nessun caso che l'Alto Adige possa essere oggetto di dibattito nè di interessamento da parte delle Nazioni Unite.

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, parlando dinanzi all'Assemblea dell'ONU, ha affermato che il suo Governo porterà la «questione del Sud Tirolo» davanti alle Nazioni Unite se il problema non verrà risolto attraverso negoziati tra Italia e Austria e mediante la creazione della provincia autonoma di Bolzano. Questa presa di posizione non ha sorpreso il nostro Ministero degli Esteri che era già al corrente che l'Austria avrebbe compiuto un passo in questo senso. Il nostro Ministero degli Esteri riteneva anzi che l'Austria avrebbe subito posto la questione chiedendo un referendum. Le dichiarazioni odierne di Kreisky sono giudicate come un massiccio tentativo di influenzare i negoziati che da tempo sono in corso a Vienna.

Il nostro Governo si opporrà a che una questione interna italiana, come è quella dell'Alto Adige, venga discussa all'Assemblea delle Nazioni Unite. La competenza dell'ONU riguarda i problemi internazionali, i rapporti tra gli Stati, le controversie tra paese e paese ma non può interferire in alcun modo negli affari interni di un paese.

Il fermo atteggiamento dell'Italia era già stato ribadito sabato scorso da Pella parlando alla Commisisone Esteri della Camera. Nel resoconto ufficiale sulla seduta della Commissione si scrive: «Agli onorevoli De Marsanich e Foschini il Ministro degli Esteri risponde che l'Austria solleverà certamente la questione dell'Alto Adige nella presente sessione delle Nazioni Unite. La risposta del Governo italiano, che sa di essere dalla parte della ragione, sarà adeguata all'importanza dell'argomento».

Non c'è dubbio che la presa di posizione austriaca anzichè favorire le trattative in corso a Vienna le ostacolerà. Il Governo italiano è disposto a discutere con l'Austria i problemi relativi all'applicazione degli accordi De Gasperi- Gruber, ma non su problemi che esulano questo accordo e che riguardano esclusivamente il nostro paese. La richiesta austriaca di creare la provincia autonoma di Bolzano è una evidente interferenza negli affari interni del nostro paese.

Stasera sulla questione alto atesina il portavoce degli esteri nel commentare le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri austriaco ha fatto oggi alle Nazioni Unite, ha detto che esse non possono non essere considerate fuori luogo dal Governo italiano, il quale aveva peraltro notizia dell'intendimento del Ministro. Questa valutazione è motivata innanzitutto dal fatto che tutto quello che attiene alla amministrazione dell'Alto Adige è questione interna italiana e non può quindi essere portata di fronte a tale foro internazionale. In secondo luogo, gli argomenti che il Ministro degli Esteri austriaco ha avanzato (ad esempio quello dell'edilizia popolare, dell'uso del bilinguismo e dell'uso della lingua tedesca di fronte ai Tribunali) sono proprio tra quelle questioni sulle quali si stanno svolgendo conversazioni tra il Governo Austriaco e la nostra Ambasciata a Vienna. La mossa austriaca non è quindi destinata a facilitare nè il buon esito di dette conversazioni, nè quei rapporti tra l'Italia e l'Austria ai quali, peraltro, il Ministro austriaco sembra portare interesse.

A sua volta l'on. Michelini, segretario del MSI, dopo essersi «stupito per l'indifferenza con cui il capo della nostra delegazione, sen. Piccioni, ha accolto le inaudite dichiarazioni» del rappresentante di Vienna, ha annunciato che il MSI pubblicherà nei prossimi giorni, raccogliendola in un «libro bianco», un'ampia documentazione delle sopraffazioni e dei soprusi sopportati e tollerati dalle nostre autorità a tutto danno della stragrande maggioranza della popolazione alto-atesina che è e vuole restare italiana.

«L'Adige» di Trento, commentando in un articolo a firma del suo direttore on. Piccoli il discorso del Ministro degli Esteri austriaco all'Onu sull'Alto Adige, scrive tra l'altro: «Troviamo assai significativo che l'Austria abbia portato il problema altoatesino dinanzi alla più alta assise internazionale nel momento in cui si svolge la visita di Kruscev negli Stati Uniti. Non si vuol fare un processo alle intenzioni, ma non si può non rilevare che in tal modo l'Austria neutrale ha reso un servizio al Capo della Unione Sovietica, recandosi in dono i motivi di un dissidio dell'Occidente libero, dono di cui Kruscev si servirà certamente, nel corso di un contatto diplomatico, in cui egli cerca di aggiungere al proprio arco tutte le frecce possibili».

### IN MARGINE AI DIBATTITI PRECONGRESSUALI NELLA D.C.

# APPELLI DAL PRI E DAL PLI PER UNA COALIZIONE DI CENTRO

## Critiche negative al discorso domenicale di Fanfani - Il favore di Saragat La corrente dei sindacalisti d. c. contro l'attuale formula di Governo

**Roma, 21**

La politica interna ha sempre all'ordine del giorno il dibattito precongressuale della DC. C'è stato un commento sul discorso domenicale dell'on. Fanfani, commento che viene attribuito agli ambienti di Piazza del Gesù. Riferendosi al tono e alla sostanza del discorso pronunciato dall'on. Fanfani, i suindicati ambienti rilevano in primo luogo l'affermazione secondo la quale «il centrismo democratico quadri-tri-bipartito non segnò grandi successi contro il comunismo, vedi 7 giugno 1953»; e gli si contesta in argomento che egli ha dimenticato un'altra data elettorale, assai più importante, quella del 18 aprile 1948, che segnò, sempre sotto la guida di De Gasperi, la maggioranza assoluta a Montecitorio della D.C. con gli altri tre partiti democratici di centro. Il secondo appunto che gli viene fatto, riguarda la sua oscura tesi, secondo cui la politica di centro-sinistra potrebbe essere ripresa — per essere parlamentarmente convalidata — dall'apporto, oltre che dal PSDI, anche di altri partiti omogeneizzabili sul programma DC del 25 maggio: attraverso una «strategia del 25 maggio», che è fallita nell'ultimo febbraio e di cui oggi Fanfani non precisa nè l'ambito, nè la possibilità, nè, tanto meno, i limiti ideologici e parlamentari.

E' forse perchè si è accorto delle naturali perplessità suscitate fra gli osservatori politici da siffatta oscurità, che l'on. Fanfani si è affrettato a far sapere — dicono gli stessi ambienti — che la sua impostazione non è e non può essere considerata concorrenzialmente «centrista» nè al modo della «operazione Scelba - Pacciardi - Rossi - Malagodi», nè — tanto meno — al modo della «operazione Covelli», già respinta dai socialdemocratici, oltre che ostica e offensiva per i liberali e improponibile ai repubblicani.

E, poichè l'attuale Governo monocolore Segni dispiace a Fanfani e un rinnovato bipartito di centro-sinistra tra DC e PSDI rimane non ipotizzabile per mancanza di sufficiente base parlamentare, la conclusione che logicamente i suddetti ambienti ne traggono è questa: che l'on. Fanfani — anche se ha detto in precedenza, forse per non spaventare i suoi amici parlamentari, che non si pone il problema di elezioni politiche anticipate rispetto al 1963, bensì quello di prepararvisi efficacemente sin da adesso — punta sul congresso di Firenze per creare comunque le condizioni di un nuovo, quanto più sollecito, appello agli elettori, che possa dare il via ad un nuovo Governo di centro-sinistra su una piattaforma sufficientemente stabile. Fa meraviglia — si è fatto osservare, sempre dai suddetti ambienti DC — come l'on. Fanfani non si renda conto, oltre che delle gravissime difficoltà reali, anche dei non meno gravi e reali pericoli di siffatta prospettiva.

Fanfani nell'assemblea provinciale democristiana di San Giovanni Valdarno, con linguaggio ermetico, ha dichiarato che vi sono forze volonterose che sarebbero disposte ad aiutare la DC nell'attuazione del programma del 25 maggio, considerato naturalmente dall'on. Fanfani come un programma di centro-sinistra. A chi alludeva Fanfani? Questo è l'interrogativo principale che si sono posti oggi gli ambienti romani. E stando anche a quel che hanno detto nella stessa assemblea di San Giovanni Valdarno l'on Fanfani nonchè l'on. Bo, che presiedeva la riunione, nei riguardi dei liberali, si dovrebbe concludere che tra le forze volonterose cui allude Fanfani v'è anche il PDI. Del resto, a convalidare questa impressione ci sono altri fatti; il sen. Greco, che è uno dei leaders dei cosidetti «monarco - sociali» del PDI, ha preso atto con soddisfazione del discorso fanfaniano, registrando le buone prospettive che si aprono. Secondo Greco, la corrente «sociale» del PDI sta ricevendo adesioni in gran parte dalla base e dagli esponenti maggiori, e non può non convenire su una politica di largo respiro sociale.

A sua volta l'on. Saragat commentando il discorso fanfaniano, ha escluso che l'ex Presidente del Consiglio abbia voluto avanzare la possibilità di una accettazione della formula quadripartitica. «Noi — ha aggiunto Saragat — non possiamo collaborare con il PLI, perchè il suo programma non è conciliabile con il nostro. Non vi è nessun altro motivo nè tanto meno si tratta di questioni personali. Si tratta di impostazioni politiche e non di preclusioni personali (alludendo alle voci secondo cui egli sarebbe ostilissimo soprattuto a Malagodi). Il discorso di Fanfani è rigorosamente di centro-sinistra. Escludo quindi che egli riferendosi all'allargamento della base democratica, pensi ad un ritorno al quadrilatero. Fanfani è stato ugualmente chiaro nei riguardi del PSI, ponendo il problema in termini di rottura senza equivoci con il partito comunista, vale a dire con ogni ipoteca di carattere totalitario. La politica di centro sinistra, contrariamente a quanto si vuol far credere, ha come obiettivo di allargare la base democratica verso sinistra nel Paese. L'allargamento della base democratica non ha nulla a che vedere con gli aperturismi...» La dichiarazione del leader democristiano è chiara senza dubbio; egli dice «no» al centrismo ma non fa alcun cenno al PDI.

Altro commento negativo ai liberali viene dal giornale del PRI in contrasto con le dichiarazioni di Pacciardi, favorevole invece al ritorno al centrismo: dopo aver detto «no» al rilancio del quadripartitismo fatto da Malagodi, il giornale scrive: «Rispettiamo le forze politiche per quel che sono e per quel che di fondamentalmente rappresentano e non facciamone gomma americana da masticare. Vi è una seria battaglia di chiarificazioni in seno alla DC: lasciamola svolgere in piena libertà e responsabilità prima e durante il congresso senza cercare di alternarla con manovre intempestive. Alla fine di quel congresso ciascun partito e ciascuna corrente di partito avranno modo di trarne le conclusioni e di assumere le proprie responsabilità senza fretta».

A sua volta Pacciardi stasera torna a insistere sulla necessità di un Governo centrista aperto socialmente e del quale si potrebbe chiedere anche ai liberali di farne parte.

Quale è l'atteggiamento dei liberali? Lo conosceremo con precisione sabato, allorchè si riunirà per un esame della situazione il consiglio nazionale del PLI. Il giorno precedente, venerdì, si riunirà la direzione del partito. Il rilancio del centrismo trova tutti concordi nel PLI, anche se vi sono contrasti nei riguardi della persona di Malagodi da parte di alcuni esponenti, come Martino, Cortese e, in forma più accentuata, Cocco Ortu. Una lunga dichiarazione della «DIC», la Agenzia ufficiosa di via Frattina, rispecchia senza dubbio il punto di vista dell'on. Malagodi. In tale dichiarazione si ricorda che i liberali hanno sempre deprecato la fine della solidarietà democratica, che questa fine hanno sempre tentato di evitare e che non hanno mai cessato di operare per tenere la strada aperta ad un eventuale ritorno. Si aggiunge che la situazione di indebolimento politico e delle istituzioni democratiche è tale che il partito liberale ha ritenuto ultimamente e spesso di rilanciare la politica centrista; l'ultimo tentativo in tal senso è proprio il discorso pronunciato sabato scorso da Malagodi a Roma. Ora il PLI è convinto che la necessità di una coalizione democratica di centro è più urgente che mai. Quanto ai «sacrifici» che secondo alcuni si dovrebbero richiedere ai liberali per ritornare alla coalizione governativa di centro, la «DIC» ricorda che sabato scorso Malagodi disse apertamente che i liberali sanno già che si tratterebbe, nel caso di ritorno al centrismo, di una collaborazione difficile, esposta ad alti e bassi e non priva di sacrifici. Il che è considerato quanto mai significativo negli ambienti romani, giacchè è evidente che il PLI fa sapere che è disposto a parecchie concessioni pur di favorire il ritorno al centrismo. Il che, secondo alcuni, potrebbe esere motivo sufficiente per agevolare il chiarimento di una situazione che è per ora molto confusa e complessa.

Non si può d'altra parte esaminare la situzione politica senza valutare anche i diversi sviluppi all'interno della DC. Ieri — come si è detto — si è svolta la'ssemblea precongressuale di San Giovanni Valdarno, che ha portato quattro altri delegati al gruppo fanfaniano. Secondo valutazioni dei fanfaniani, su 88 mila voti finora espressi nelle sette assemblee provinciali tenutesi, la ripartizione sarebbe la seguente: 38 mila voti ai «dorotei», 34 mila ai «fanfaniani», 7 mila a «primavera», 3 mila ai sindacalisti di «Rinnovamento» e 3500 ai pelliani. Ma queste cifre sono contestate dai «dorotei».

Il Sottosegretario agli Esteri on. De Martino, leader della corrente dc. di destra, ha presenziato una riunione precongressuale di numerosi segretari di sezione della DC della provincia di Salerno, con la partecipazione di sindaci, tra i quali quello del capoluogo, di esponenti e aderenti al partito provenienti da tutti i Comuni del Salernitano. De Martino ha riassunto i temi della sua polemica all'interno del partito per l'unità della DC contro le «corrosioni» delle correnti, per la validità della formula centrista, polemizzando duramente contro l'on. Fanfani.

Oggi, infine, la corrente di «Rinnovamento», che è quella dei sindacalisti dc., ha preso posizone; si è detta favorevole alla politica di centro-sinistra e al mutamento dell'attuale formula di Governo nonchè contraria al ritorno ad un Governo centrista. Ha dichiarato di concordare con molti punti della politica fanfaniana, ma ha chiesto a Fanfani di chiarire i suoi obiettivi e il suo programma per una eventuale convergenza congressuale.

### Inaugurato un betatrone all'ospedale di Udine

**Udine, 21**

Alla presenza del Ministro della Sanità sen. Giardina, nel salone del consiglio dell'amministrazione provinciale di Udine, dove erano riunite le autorità politiche e militari della città e numerose altre personalità, l'avv. Candolini, Presidente della Provincia, ha svolto una relazione sulla situazione sanitaria del Friuli. Al termine della relazione, il Ministro ha preso la parola, rispondendo punto per punto all'esposizione del Presidente dell'Amministrazione provinciale e assicurando che non mancherà di appoggiare ogni giustificata richiesta. Il sen. Giardina ha annunciato poi la prossima costituzione del libretto sanitario obbligatorio dei cittadini. Successivamente il Ministro ha inaugurato all'ospedale civile di Udine, che ospita 1800 malati, l'impianto del betatrone che è stato benedetto dall'Arcivescovo. Questo apparecchio, il più perfezionato dei quattro esistenti in Italia, ha la potenza di 117 milioni di elettron-volt con due tipi di radiazione: gamma e beta. La testata pesa cinque quintali e può permettere anche la terapia di «pendolazione», mantenendo cioè il raggio centrato sulla massa tumorale anche pendolando.

Terminata la visita del nuovo ospedale, il sen. Giardina si è recato al centro poliomielitico di Gervasutta, ripartendo poi in serata per Roma.

Cape Canaveral: un missile «Jupiter» esplode in aria, a circa 300 metri d'altezza, dieci secondi dopo il lancio

### RELAZIONE DI TAMBRONI SULLA BANCA D'ITALIA

# GIUDICATO NORMALE L'AUMENTO DEL CIRCOLANTE

## Nel 1958 è risultato quasi pari all'incremento del reddito - L'incidenza delle monete d'argento

**Roma, 21**

Il Ministro del Tesoro on. Tambroni ha presentato alla presidenza della Camera e del Senato la relazione annuale sull'andamento dell'istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1958.

Nella relazione è posto in evidenza che l'andamento della circolazione monetaria durante il 1958 ha avuto carattere che può dirsi normale. Se si prende in esame, infatti, la circolazione bancaria, si nota che l'incremento della circolazione media annuale per il '58 è stato di 116 miliardi, corrispondente in percentuale al 6.8 per cento, variazione questa pressochè uguale a quella del precedente anno, che fu di 104 miliardi, pari al 6.3 per cento.

Di contro all'incremento del 6.1 per cento del reddito nazionale lordo, in termini monetari, si nota che l'aumento percentuale della circolazione monetaria media del 1958 è pressochè uguale' L'andamento della circolazione stessa si ricollega in particolare ai cospicui finanziamenti effettuati dall'istituto per la gestione valutaria; finanziamenti che a fine anno erano saliti a 1450 miliardi.

Il volume delle operazioni di sconti ed anticipazioni, che costituiscono gli impieghi più importanti effettuati dall'istituto di emissione, è nel complesso diminuito rispetto a qello dell'anno precedente, mentre la raccolta di mezzi finanziari da parte della Banca d'Italia e cioè dei vaglia cambiari, degli assegni bancari e degli altri debiti a vista e dei depositi in conto corrente, ha registrato nel complesso un incremento piuttosto notevole, determinato soprattutto dall'aumento dei depositi delle aziende di credito vincolati a riserva che a fine anno presentavano un saldo di 770 miliardi.

Nella relazione si pone inoltre in evidenza che la circolazione di Stato, ora costituita esclusivamente da monete, è salita da 41.6 miliardi a fine 1957 a 58 miliardi a fine 1958, in dipendenza soprattutto della emissione delle nuove monete d'argento da lire 500.

Nelle tabelle e nei diagrammi annessi alla relazione sono illustrati gli andamenti sopra accennati, che in sintesi danno una visione d'insieme della situazione dell'istituto di emissione e della circolazione monetaria.

### Il panfilo di Onassis al largo di Messina

**Messina, 21**

Alle 14 è giunto nella rada di Messina il panfilo «Christina» dell'armatore Onassis. Dopo una sosta di venti minuti, il panfilo ha lasciato la rada diretto, pare a Montecarlo.

Durante la sosta del panfilo è stato calato in mare un motoscafo, che ha raggiunto il pontile della Capitaneria di porto. Qui è stato imbarcato il pilota Ugo Pierotti di 53 anni, assunto per guidare l'idrovolante personale di Onassin. Molto probabilmente, non appena al largo, l'idrovolante è stato calato in acqua per portare la Callas a Londra, dove era attesa in serata. Quattro marinai hanno fatto rifornimenti di liquori in un bar.

Durante la breve sosta nello Stretto, l'armatore greco e il soprano sono rimasti a lungo affacciati sul ponte. Un aliscafo che effettuava la corsa da Reggio a Messina ha girato più volte attorno al panfilo: alcuni passeggeri hanno agitato le braccia in segno di saluto.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Mercato riflessivo con chiusure irregolari. La quota, aperta debole in seguito a realizzi tecnici, si riprendeva poi leggermente, chiudendo con prezzi intorno ai massimi della mattinata, seppur inferiori a quelli di venerdì. Ottimo, per contro, il comportamento dei Gas Liquidi e delle Mediobanca, richiesti insistentemente anche nel dopoborsa. Ben tenute le due Teti e resistenti i metallurgici. Deboli i valori a largo mercato. Calmi e con modeste oscillazioni i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato 12 milioni, Buoni del Tesoro 81 milioni, Obbligazioni 330 milioni, Azioni 1 milione 196.995.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 101,60 (—0,05), 3,50% 71 (—); Red. 3,50% 92,50 (—), 5% 99,20 (—); Ric. 3,50% 85,025 (—0,075), 5% 98,45 (—0,10); Rif. fon. 5% 96,30 (—),; Trieste 5% 96,25 (—).

**Buoni del Tesoro:** '60 5% 100,75 (+0,05), '61 5% 100,25 (—0,05), '62 5% 99,95 (—0,05), '63 5% 99,95 (+0,05), '64 5% 99,875 (+0,025), '65 5% 99,95 (+0,10), '66 5% 99,90 (—0,025), '68 5% 99,975 (+0,025).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 53800 (+3700), Bastogi 2762 (—18), Breda 3230 (—), Finelettrica 1921 (—29), Finmare 615 (—16), Finsider 944 (—5,50), Gim 7375 (+75), Invest. 4210 (—86), Centrale 16490 (—150), Sviluppo 2730 (—15), Sifir 2725 (+45), Generali 62400 (+400), Fond. Inc. 12300 (—140), Assicuratrice 69000 (—300), Ras 33475 (+25).

**Trasporti:** N. Milano 4020 (—80), Ausiliare 2200 (—), Mittel 5260 (+15), Veneta 1590 (+10).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 8910 (—90), Cotoniere 565 (—), Cantoni 21200 (—400), Val Ticino 64,50 (+0,50), Olcese 1460 (—55), Cucirini 12800 (—100), Stampati 3790 (—60), Cascami 6280 (—260), Fisac 420 (—15), Gavardo 4800 (—200), Lanerossi 8130 (—70), Tilane 7575 (—), Scotti 158 (—), Linificio 1120 (—10), Rossari 30800 (—200), Rotondi 29980 (—20), Man. Tosi 5450 (+80), Pacchetti 785 (+5), Viscosa 3640 (—32), Bernasconi 1265 (—), Un. Manifatture 65000 (—).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1735 (—16), Broggi-Izar 1000 (—), Dalmine 2248 (—32), Ilva 678 (—8), Magona 1045 (+34), Metalli 7160 (+60), Amiata 6825 (+135), Catini 2948 (—25), Monteponi 1399 (—2), Siele 7940 (+35), Falck 6280 (—20).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 523 (—3), Fiat 2265 (—12), Neciolo 17 (—0,35), F. Tosi 635 (—), Westingh. 1700 (+35).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2041 (—17), Cieli A 3995 (—102), Cieli B 4000 (—108), Dinamo 3860 (—40), Edison 4262 (—78), Brescia-na 3815 (—65), Caffaro 418 (—2), Calabrie 2200 (—24), Campania 2354 (—36), Sarda 6005 (—20), Valdarno 4170 (+35), Emiliana 3755 (—15), App. Centr. 4520 (—20), Al. Veneto 2780 (—20), Subalpina 4005 (—85), Sit 1348 (—2), Lucana 2500 (—50), Magneti 1598 (—3), E. Marelli 700 (—10), Orobia 3010 (—38), Pugliese 2000 (—10), Romana 4040 (—60), Seso 3775 (—45), Sip 2002 (—7), Sme 1830 (—20), Stet 3926 (—4), Tecnomasio 2810 (—40), Volta ord. 2896 (—19), Volta pref. 3190 (+40), Teti A 4617 (+27), Teti B 4620 (+22), Terni 435,50 (—3,50), Unes 1125 (—28), Vizzola 5082 (—43).

**Alimentari:** Certosa 3325 (—65), Distillati 4890 (—110), Eridania 4835 (—15), Es. Molini 2250 (—), Motta 20000 (—200), R. Zuccheri 650 (—5).

**Chimici:** Anic 4105 (—55), Nap. Gas 1410 (—), Erba 13950 (—180), Italgas 1860 (—10), Larderello 3505 (—15), Liquigas 1282 (+36), Ossigeno 2950 (+40), Miralanza 17060 (—140), Pibigas 406 (+14), Rumianca 2170 (—10), Saffa 4250 (—20), Solgas 1800 (+80).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 4460 (—60), Beni Stab. 4220 (—100), Bon. Ferr. 990 (—), Edificio 4050 (+5), Imm. Roma 935 (—5,50), Sagi 2480 (—), Iniziativa 2880 (—), Milano C. 20050 (—), Risanamento 8770 (—30), Sylos 4590 (—).

**Diversi:** Baroni 420 (—), Binda 38600 (—), Burgo 18050 (—480), Cementir 3670 (—20), Cer. Pozzi 1162 (—18), Ginori 756 (+1), Ciga 6390 (—135), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4750 (—50), Italcementi 18500 (—280), Cond. Acque 1100 (—8), Rinascente 435 (—), Linoleum 3000 (—), Pirelli S.p.a. 5140 (—90), Pirelli e C. 4180 (—10), Rejna 1240 (—), Smeriglio 445 (—17), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 620,60, doll. canadese 652,50, franco svizzero libero 143,52, sterlina 1740,85, franco francese 126,565, marco Germania Occid. 148,3625, franco belga 12,403, fiorino olandese 164,285, corona danese 90,085, corona svedese 119,935, corona norvegese 87, scellino austr. 24,05375.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

**TRIESTE**

Mercato poco attivo con lievi correzioni in meno per alcuni titoli.

Titoli trattati: 500 Snia.

Bastogi 2780, Finmare 631, Finsider 942, Generali 62400, Assicuratrice 70000, Ras 33400, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3630, Ilva 675, Montecatini 2945, Crda 207, Meridelettrica 1830, Terni 435, Stet 3920, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1290, Beni Stabili 4320, Immobiliare 940, Pirelli it. 5200.

### NON E' SCOMPARSO DEL TUTTO LO SCENARIO DEL CROLLO DI BARLETTA

# Ancora accesi i riflettori di notte sul luogo del disastro

## *Trasmessi al giudice istruttore gli atti per il procedimento a carico del progettista e del costruttore - I due sono stati di nuovo interrogati*

**Barletta, 21**

*Il Procuratore della Repubblica di Trani dott. Poli, che dirige l'inchiesta giudiziaria per il crollo dell'edificio di Barletta, ha oggi trasmesso gli atti al giudice istruttore dott. De Risi per il formale procedimento contro i due imputati, il progettista ing. Lombardi e il costruttore Del Carmine. Il dott. Poli nella istruzione che verrà proseguita in questi giorni, interverrà personalmente. Il Procuratore, prima di consegnare gli incartamenti al dott. De Risi, ha interrogato nuovamente i due arrestati. E' stato anche sentito l'ing. Nicola Cafagna, capo dell'Ufficio tecnico comunale di Barletta.*

*Sul luogo del disastro, frattanto, continuano a lavorare potenti gru per togliere le macerie ancora depositate dopo il crollo sulla via Canosa. Lo spiazzo vuoto è stato recintato con filo spinato. Alle masserizie rimaste fanno la guardia i fanti della «Pinerolo». Di notte sul luogo rimangono ancora accesi i riflettori.*

*Al camposanto le salme sono state sistemate in un campo nuovo, quello n. 4, che era stato destinato alla raccolta delle salme di soldati italiani e stranieri. Le condizioni dei feriti ancora ricoverati all'ospedale civile sono buone. Fuori pericolo è pure la vecchia portinaia Lucia Capolongo, alla quale i sanitari prestano assidue cure.*

*Il Sindaco di Barletta, avv. Giuseppe Palmitessa, in un'intervista ha espresso il suo ringraziamento a tutti coloro — autorità, enti e privati — che in quest'ora dolorosa sono stati vicini alla cittadinanza e all'Amministrazione di Barletta con il loro conforto e con la loro opera, e in primo luogo al Presidente della Repubblica che «ci ha recato non soltanto il suo personale altissimo conforto, ma la solidarietà di tutta la Nazione».*

*Per quanto riguarda le cause del crollo e le relative responsabilità, il Sindaco ha fatto presente che tutti i documenti e il fascicolo relativo al fabbricato crollato esistenti presso l'Ufficio tecnico comunale sono stati sequestrati sin dal primo momento per ordine dell'autorità giudiziaria e pertanto egli non ha potuto prenderne visione.*

*Stamane il Sindaco si è recato in via Mulini, dove un fabbricato è pericolante. Si tratta di un fabbricato a due piani. Lo stabile, già sgomberato, fa angolo con via Andrea Bonelli e da questa parte il tetto è scoperto. Esiste un'ordinanza di sgombero anche per gli stabili adiacenti, ma gli abitanti non volevano andar via fino a questa sera. Il Sindaco stamane ha esercitato tutta la sua opera di persuasione, ma costoro, e particolarmente tra essi una vecchietta e un vecchio a nome D'Oronzo, non volevano saperene di lasciare le loro abitazioni, in quanto, dicevano, avevano paura che qualcuno approfittasse della loro assenza per rubare. In totale sono undici le famiglie che dovrebbero andar via per pochi giorni dai fabbricati adiacenti a quelli pericolanti per consentire ai vigili del fuoco, che saranno qui domani, la demolizione del fabbricato stesso.*

*Questa sera frattanto, tutte le famiglie occupanti gli stabili adiacenti a quello della sciagura hanno sgomberato. Alcune famiglie si sono trasferite presso parenti, altre andranno ad alloggiare in alberghi cittadini a spese del Comune.*

*Nel pomeriggio, il senatore Jannuzzi giunto questa mattina a Barletta, dopo un colloquio col Sindaco, si è recato all'ospedale civile dove, accolto dal direttore e primario chirurgo prof. Lattanzio, ha portato il suo saluto e doni ai feriti ricoverati.*

*Si apprende, infine, che il Ministro della Sanità, sen. Giardina, ha disposto uno stanziamento di tre milioni a favore dell'ospedale civile di Barletta.*

### Rubato il reliquario del protettore della Polonia

**Vienna, 21**

Il Reliquario di San Ladislao, protettore della Polonia, è stato rubato dalla chiesa di Santa Anna a Varsavia. Si trovava in un prezioso calice d'argento in una cappella della chiesa stessa. Il primate polacco Cardinale Wyszinsky ha informato oggi i fedeli della grave scomparsa rivolgendo un appello a tutta la popolazione della Polonia a voler collaborare alla ricerca del sacrilego profanatore.

Tutte le ricerche fatte dalla polizia sono rimaste fino ad ora infruttuose. La notizia, diffusa nelle prime ore di stamane a Varsavia, ha destato viva emozione ed indignazione.

La reliquia rimane esposta generalmente tutto l'anno nella chiesa frequentatissima da fedeli che giungono da ogni parte della Polonia in pellegrinaggio. Non si sa neppure se si tratti di opera di un ladro o di un appassionato collezionista di oggetti d'arte. Non si vede infatti come una tale reliquia e il prezioso calice in cui era contenuta possano essere posti in vendita in Polonia o anche fuori del Paese, trattandosi di oggetti conosciutissimi e difficili pertanto da vendere. Il primate polacco si augura nella sua lettera ai fedeli che il sacrilego rimetta al suo posto la reliquia del santo protettore della Polonia.

### Fabbricate in Cina le prime automobili

**Tokio, 21**

Radio Pechino informa oggi che la Cina comunista ha prodotto le prime trenta automobili della sua storia. Si tratta di una macchina a sei posti, con otto cilindri della potenza di 210 cavalli, capace di raggiungere la velocità di 160 chilometri l'ora. Si chiama «Bandiera rossa».

I primi trenta esemplari saranno fatti sfilare per le vie di Pechino il primo ottobre, decimo anniversario della rivoluzione.

### SANGUINOSA TRAGEDIA ALL'ALBA IN UNA STALLA DEL MANTOVANO

# Pianta un acuminato forcone nel petto a un compagno di lavoro

## *L'uomo è spirato poco dopo mormorando: «Mi ha ammazzato» Il delitto ha avuto origine da una banale rivalità di mestiere*

**Mantova, 21**

Stamane all'alba, a Rivaloro Mantovano, un salariato agricolo ha ucciso con un forcone un compagno di lavoro. La vittima è tale Luigi Sarzi di 33 anni, sposato e padre di due bimbi. L'omicida è Cesare Castellani di 29 anni, di Rivaloro Mantovano, anch'egli sposato e con una figlia di 16 mesi.

I due erano vicini di casa, abitando entrambi nella Corte Ramanzoni, a poca distanza dal paese. Già da diverso tempo i rapporti tra il Sarzi e il Castellani, alle dipendenze dell'agricoltore Buttarelli, erano piuttosto tesi, tanto che il padrone faceva in modo che non si trovassero a lavorare nello stesso turno. Secondo alcune testimonianze, già un mese fa il Castellani aveva minacciato di morte il compagno. La tragedia è scoppiata alle prime ore dell'alba, quando i due si sono incontrati nelle stalle. Il delitto non ha avuto testimoni. Il Castellani, piuttosto alticcio, al termine di un breve e violento diverbio, ha conficcato nel petto del Sarzi, per una trentina di centimetri, un acuminato forcone a quattro punte, usato per mettere il fieno nelle mangiatoie, ed è quindi fuggito per i campi.

Ai gemiti del ferito, ormai in fin di vita, è accorso sul posto un altro salariato, che gli ha prestato i primi soccorsi e lo ha trasportato in casa, avvisando quindi un medico e i carabinieri della locale stazione. Nonostante le cure prodigategli, il Sarzi è morto poco dopo.

Il delitto — come si è saputo successivamente — è stato provocato da futili motivi. Il Castellani ed il Sarzi si odiavano per una rivalità di lavoro. Volevano cioè ben figurare presso Giuseppe Ivano Buttarelli, l'agricoltore presso cui lavoravano come salariati agricoli. La rivalità era di antica data. Un mese fa il Sarzi si era recato dal maresciallo dei carabinieri di Rivarolo, avvertendolo che il Castellani lo aveva minacciato con un forcone. Il maresciallo aveva in quella occasione ammonito il Castellani.

Senza dubbio anche il vino ha contribuito a fare scoppiare la tragedia. L'omicida, infatti, ieri sera aveva sostato in numerose osterie ed era rincasato alle 24 piuttosto alticcio. Tre ore dopo era stato svegliato da un altro salariato, Cesare Butti di 33 anni, e si era recato al lavoro. Qui si incontrava con il Sarzi che pure era stato messo dal padrone a lavorare in una stalla diversa. Il Butti si allontanava e poco dopo udiva l'eco di un breve diverbio, poi improvvisamente la voce di un uomo che si lamentava. Accorso alla stalla, scorgeva il Sarzi in ginocchio mentre il Castellani era a pochi metri di distanza con il forcone ancora in mano. Prima di stramazzare, la vittima riusciva ancora a dire: «Mi ha ammazzato».

L'assassino è stato arrestato dai carabinieri nell'abitazione dei suoi genitori nel centro del paese. L'omicida, subito dopo l'arresto, si è rinchiuso in un ostinato mutismo. Sembra, comunque, che il diverbio fra i due sia sorto per un disaccordo sul foraggiamento del bestiame. Secondo quanto si afferma in paese, il Castellani, un uomo litigioso, non sarebbe del tutto sano di mente: il Sarzi è deceduto per la recisione di un'arteria polmonare.

### Profugo istriano ucciso dal treno a Torino

**Torino, 21**

Il profugo istriano Luigi Leonardelli, di 47 anni, è stato investito e ucciso domenica sera da un treno mentre attraversava un passaggio a livello chiuso. Il Leonardelli, da tempo abitante a Torino con la famiglia, si recava in bicicletta al quartiere della Falchera; giunto al passaggio a livello della linea Torino-Stura e trovatolo bloccato, si decideva di attraversare i binari, portando la bicicletta a mano: è stato travolto da un direttissimo.

### VITTIMA DELLA PAZZIA E DEI PROPRI CONGIUNTI

# *Una donna incatenata alla stazione di Levanto*

## Era fuggita da casa dove la tenevano prigioniera

**La Spezia, 21**

Alla stazione ferroviaria di Levanto, alcuni viaggiatori hanno notato stamane una donna che teneva in braccio due grossi e pesanti pezzi di ferro, dai quali partiva una catena che terminava alle caviglie. Lo aspetto allucinato del singolare personaggio ha richiamato l'attenzione dei carabinieri, ai quali in caserma la donna, identificata per Maria Del Rio, di 48 anni, abitante a Levanto, ha detto che dopo essere stata ricoverata, qualche anno addietro, in una casa di cura per malattie mentali, era stata dimessa e affidata alle cure del marito, Paolo De Filippi, di 46 anni, e di una figlia.

Questi, occupati quasi tutto il giorno dal lavoro temendo che la congiunta per un ritorno del male potesse compiere atti irreparabili, le avevano applicato la catena con due grossi pesi, chiudendo ogni qualvolta uscivano porte e finestre dell'abitazione. Oggi, la Del Rio dopo aver armeggiato a lungo attorno alla porta, è riuscita ad aprirla e, presi in braccio i due grossi pezzi di ferro, ha compiuto il tragitto sino alla stazione, forse con il proposito di recarsi presso altri parenti.

Del fatto è stata interessata l'autorità giudiziaria. La Del Rio è stata ricoverata allo ospedale pschiatrico di Genova Quarto.

### Schiaffeggiato il sindaco per il tracciato di una strada

**La Spezia, 21**

La signora, Veneranda Bianchi, di 71 anni, ha preso a schiaffi il Sindaco di Castelnuovo Magra, Lindo Farina, dissentendo da lui circa il tracciato di una strada in progetto.

Il marito della donna, Agostino Cecchinelli, presidente della locale Associazione coltivatori diretti, compilò qualche anno fa il progetto per la strada che doveva unire il capoluogo alla frazione di Marciano, passando per il fondo valle. In seguito l'Amministrazione comunale, per risparmiare dieci milioni sulla spesa, elaborò un altro progetto con diverso tracciato che contentò gran parte della popolazione, ma fece nascere infinite polemiche. Il 17 maggio scorso, in un cinema di Castelnuovo, fu tenuta una riunione per tentare di conciliare i due punti di vista: ma all'uscita la donna affrontò il Sindaco schiaffeggiandolo pubblicamente.

La Bianchi è stata ora rinviata a giudizio e sarà processata il 20 ottobre per offese all'onore e al prestigio di un pubblico ufficiale.

### INTRICATO DRAMMA CONIUGALE NEI PRESSI DI PORDENONE

# HA UCCISO LA MOGLIE BUTTANDOLA DALLE SCALE?

## Due differenti versioni fornite dal marito: in ambedue però si parla di un violento litigio - Vaghe le deposizioni dei tre figli

**Pordenone, 21**

Da due giorni i carabinieri della stazione di Pordenone, sotto la direzione del comandante la compagnia capitano Di Mauro, stanno cercando di fare piena luce su un'intricata vicenda familiare, nella quale si trova il cadavere d'una donna, la casalinga Adelina Poletto, di 35 anni, moglie del panettiere Isidoro Verardo, di 39 anni.

Le notizie più contraddittorie si sono susseguite in questi due giorni e solo oggi i giornalisti dopo reiterate richieste sono riusciti a far breccia nella comprensibile cortina di riservatezza creata attorno al fatto.

Quello che possiamo ora dire si basa su quanto ha dichiarato il marito della Poletto, prima fermato e successivamente associato alle carceri giudiziarie di Pordenone, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Verardo che esplica la sua attività di notte presso il panificio Masutti di San Giovanni di Polcenigo, subito dopo il fermo avvenuto ieri mattina verso le 8, è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio dapprima da parte del cap. Di Mauro e poi dal brigadiere Turani della Squadra di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica. Nel corso di tale interrogatorio ha dichiarato che i rapporti familiari con la moglie erano tesi da molto tempo e che spesso avvenivano dei violenti litigi, essendo la donna poco amante della famiglia e dedita all'alcool.

Svegliatosi verso l'una di sabato per recarsi al lavoro, aveva ancora una volta litigato con la moglie, rimproverandole la sua condotta e colpendola poi con alcuni schiaffi. Uscito di casa, vi era rientrato nel pomeriggio verso le 15 e dopo essersi scaldato il pranzo, era salito in camera sua per riposare. Verso le 19 era stato svegliato dal figlio Giovanni, di 17 anni, occupato quale apprendista falegname presso una ditta di Pordenone, salito in camera per chiedergli il denaro occorrente per l'iscrizione alla scuola serale di disegno. Dopo essersi alzato, aveva inviato la figlia Rita di 7 anni a vedere della madre che dormiva in un'altra camera e che da due giorni si trovava a letto per una piccola infezione ad un occhio causata dalla puntura di un'ape. La bambina era tornata dicendo che la mamma non rispondeva, e allora salito al piano superiore, aveva constatato che la moglie era morta. Allarmato, aveva subito avvertito del decesso il medico di Porcia, dott. Claudio Dalla Toffola, che era giunto poco dopo.

Queste in sintesi le dichiarazioni del Verardo. Il medico però nel constatare il decesso della Poletto, ha notato alcune ecchimosi sospette, per cui si è affrettato ad avvertire della cosa i carabinieri della stazione di Pordenone. Sul posto si sono subito portati il Procuratore della Repubblica, il comandante la stazione e il brigadiere Turani. La morte deve essere apparsa strana anche a loro, se ieri mattina, come s'è detto, il Verardo è stato prelevato nella sua casa di via Dogana, in territorio di Rorai Piccolo, e accompagnato nella caserma di via Ospedale Vecchio. L'uomo, comunque, ha fornito un'altra versione dei fatti, alquanto in contraddizione con quella precedente. Sembra infatti che dopo essere ritornato dal lavoro nel pomeriggio di sabato, egli abbia avuto un altro violento litigio con la moglie e che questa sia ruzzolata lungo i sedici gradini della scala che dal piano superiore portano all'atrio. Su questa versione sta indagando il capitano Di Mauro con i suoi uomini, ma è opinione generale che la misteriosa morte della Poletto avrà altri strascichi. Il suo cadavere si trova ora nella sala anatomica dell'ospedale di Pordenone, ove alle 13 di ieri il dott. Cirielli ha effettuato l'autopsia. Da questa è risultato che il decesso della donna dovrebbe essere avvenuto circa venti ore prima, cioè tra le 16 e le 17 di sabato. Voci non confermate ufficialmente riferiscono che la morte deve essere stata causata da un collasso cardiaco e che il corpo della donna presenta numerose ecchimosi al volto, al collo e al torace.

I tre figli del Verardo — oltre a Giovanni e a Rita, vi è anche la tredicenne Palmira — sono stati quanto mai generici nelle loro deposizioni e per il momento non hanno recato alcun valido contributo all'autorità inquirente. Nel cortile della caserma dei carabinieri le due bambine giocano sorridenti pur sapendo che la loro madre è morta. Nella loro fanciullezza esse la ricordano solo come la donna che le maltrattava spesso e che ben poco si curava di loro. Non mostrano alcun dolore, perchè forse ancora non comprendono la reale portata della tragedia che si è abbattuta sulla loro vita. Solo Giovanni, nella sua tristezza di piccolo uomo che ormai comprende, sta muto, assente.

Questo primo capitolo si concluderà forse domani, quando verrà redatto il rapporto ufficiale. Tutto sembra far prevedere che a carico di Isidoro Verardo verrà elevata l'accusa di omicidio preterintenzionale.

### A poche ore dal furto 228 ovini rubati ricuperati dai carabinieri

**Enna, 21**

228 ovini rubati di notte in contrada «Nicola» sono stati ritrovati dopo alcune ore, dai carabinieri e riconsegnati al legittimo proprietario. Questi, Giovanni Mattina, da Barrafranca, scoperto il furto ha subito presentato la denuncia ai carabinieri. Il comando della compagnia di Enna ha disposto l'istituzione di posti di blocco in una vasta zona all'intorno: alcune ore più tardi il gregge, guidato da due uomini verso piazza Armerina, è stato raggiunto da reparti dell'Arma al quadrivio Ramata. Alla vista dei carabinieri gli abigeatari si sono dati alla fuga. Tutte le 228 pecore sono state recuperate.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino centro-occidentale molto nuvoloso con qualche nevicata. Sulle Alpi orientali, sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e Sardegna nuvolosità stratificata con qualche pioggia; possibilità di temporali sulla Sardegna. Sulle regioni adriatiche, joniche e Sicilia nuvolosità intermittente. Foschie in Val Padana e sul litorale dell'alto e medio Adriatico. Temperatura in aumento. Mar di Sardegna agitato; Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico leggermente mossi; medio e alto Adriatico quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23; Trieste 13, 20; Venezia 12, 21; Milano 11, 21; Torino 10, 22; Genova 18, 23; Bologna 11, 23; Firenze 9, 24; Pisa 11, 24; Ancona 14, 21; Perugia 10, 20; Pescara 10, 21; L'Aquila 10, 20; Roma 13, 27; Campobasso 10, 20; Bari 12, 25; Napoli 11, 25; Potenza 7, 20; Reggio Calabria 16, 27; Messina 13, 26; Palermo 21, 26; Catania 20, 27; Alghero 20, 30; Cagliari 23, 27.


# E.I.A.T. '59

SACO LOWELL—PICANOL

Milano 16 settembre

La SACO LOWELL SHOPS, Manifattura ultracentenaria di Boston, ha firmato OGGI un contratto di vendita per i macchinari della Ditta PICANOL, negli Stati Uniti e Canadà

Il contratto di rappresentanza è stato firmato OGGI, dal sig. THOMAS J. AULT, Presidente della SACO LOWELL e dal sig. EMMANUEL STEVERLYNCK, comproprietario della Ditta PICANOL S. A. Macchinario Tessile, di Ypres, Belgio

# Roma e il suo volto

QUALE città d'Europa e del mondo porta più chiara e viva l'impronta della civiltà occidentale? Della civiltà, cioè, che domina tre continenti e determina in buona parte i destini degli altri due?

La civiltà dell'Occidente, è ben noto, è civiltà mediterranea, ha le radici nel mondo greco-romano, cresce e matura nel pensiero cristiano. Possiamo chiamarla senz'altro civiltà cristiana, ma dobbiamo ricordarci che il cristianesimo ha fatto sue tutte le conquiste spirituali del mondo classico, e che il mondo classico, il quale ha la prima stupenda fioritura nella comunità greca, viene presto a trovare il proprio epicentro in Roma. E Roma, già dal secondo secolo avanti Cristo, si fa guida politica culturale religiosa direttamente, prima, del Mediterraneo e dell'Europa, indirettamente poi dell'intera civiltà atlantica. Sicchè la civiltà occidentale che si può ben definire civiltà cristiana, può altrettanto a buon iritto chiamarsi civiltà romana.

Di questa civiltà Roma porta non soltanto il ricordo ma il volto vivo e parlante: prodigioso volto che conserva i lineamenti antichi e insieme i secolari sviluppi di quei lineamenti: quale bellissima formosa donna che nel suo maturo fiorire mantenga in pieno le promesse già espresse dalle tenere forme dell'età bambina.

I templi della Fortuna virile e di Vesta sono le naturali premesse dell'Arco di Tito e del Colosseo; le architetture dei Flavi e degli Antonini sono il necessario presupposto della Basilica di Massenzio o delle Terme di Diocleziano; le costruzioni pagane danno le forme e la semplicità potente alle basiliche cristiane che si svilupperanno, accettando suggerimenti nordici, nel romanico europeo. E mentre il fragile spinoso gotico mal è sopportato dalla rotondità piena e dalla maschia forza del pensiero e della forma latina, la città dei Cesari e dei Pontefici riprenderà la compiuta equilibrata armonia antica nell'aureo Rinascimento, per ritrovare infine tutta la grandiosità e la potenza e la prepotenza romana nell'età del barocco: quel barocco che nasce sul Tevere quale postrema legittima fioritura dell'architettura imperiale antica. Perfino il dispregiato Ottocento ha un carattere e un accento a Roma che sono ben diversi dall'inane balbettamento e dagli inetti plagi di tanto Ottocento italiano ed europeo.

Che cosa sono davanti a Roma una Vienna o una Berlino, una Parigi o una Londra? Non c'è che l'Italia che possa mettere vicino all'Eterna volti architettonici di altrettanto coerente e spirituale carattere: una Firenze, a esempio, o una Venezia. Firenze è più schietta e più pura di Roma, Venezia più romantica e pittoresca. Ma Venezia è tarda creazione bizantino-latina; e Firenze rimane essenzialmente l'espressione — sublime espressione — di un'età soltanto: il Rinascimento.

Ed ecco il supremo confronto: Atene e Roma. Atene o l'arte-intelligenza; Roma o l'arte-vita. Roma è ben lontana dalla purezza estetica della città di Pericle; ma Roma non soltanto è aliena da quella purezza, ma addirittura la respinge. Si confronti un qualunque tempio greco con un qualunque tempio romano: il Partenone, per esempio, con il Pantheon.

Il Partenone è l'idea platonica di un'umanità perfetta, supernazionale, universale, tradotta in una sublime musica di marmo; il Pantheon con la nutrita corporeità delle colonne, con la vastità autoritaria del timpano, con l'apertura grandiosa del pronao e la massa rigonfia delle fiancate e la tarchiata bloccata possanza della cupola esprime la forza perentoria d'un pensiero divenuto volontà direttrice e dominatrice. Basta guardare uno di questi monumenti per capire cos'era il popolo romano.

L'Acropoli ateniese è creazione quasi superumana; ma il suo sublime stesso la rende quasi isolata nello spazio e nel tempo. Civiltà sublime, ma per noi inattigibile; esemplare perfetto ma inimitabile. E infatti l'Atene stessa che succedette a quel tempo e a quei pensieri eroici, non seppe più ricongiungersi con essi; e decadde a città qualunque d'una civiltà senza volto e senza nome. Il Pantheon e il Colosseo, per converso, e i templi e i fori e le terme, tutta Roma in una parola, restano attaccati alla terra, esprimono non un'intelligenza pura e astratta, ma una intelligenza penetrata e sostanziata di volontà e di decisione di vivere, un pensare e un agire che sanno comunicare con la realtà umana per sua natura imperfetta, e possono perciò agganciarla, plasmarla, condurla alle sue non astratte ma tangibili umane mete.

L'architettura romana, l'arte romana, la poesia romana, tutta la romana cultura presenta questa profondamente vitale contaminazione di pensiero e volontà operante. Roma impara dalla Grecia, ma non si ferma alla contemplazione greca, nutre invece la propria cultura greca di vitalità e di realismo italico e della volontà e della capacità di guida innate nei latini. Perciò l'arte greca volta all'intellettuale puro si chiuderà in una corazza ideale più impenetrabile del cristallo; l'arte romana, al contrario, satura di vita attiva e determinante potrà evolversi, accrescersi e diffondersi quasi all'infinito nei continenti e nei secoli.

Tale è la storia della romanità che si confonde con la storia dell'umanità stessa. E questa storia bimillenaria resta indelebilmente impressa, ripetiamo, nella fisionomia della città che può ben dirsi sua madre e madre universale. Storia ancora viva e ancora in atto che fa di Roma veramente la Città eterna.

Ora su questa Roma perennemente viva nel suo complesso architettonico, sul suo volto plurisecolare perennemente presente davanti a noi e suoi tesori d'arte ch'essa racchiude, ci ha dato un libro che la riproduce e ne esamina i molteplici quasi infiniti valori, Alberto Riccoboni (*I capolavori d'arte in Roma*, Edizioni mediterranee, 1958).

E' un volume, questo di Riccoboni, che non pretende apportare nuovi sviluppi o nuove interpretazioni nella storia dell'arte, che non s'attarda ad allargarne le conoscenze scientifiche, che non si affanna di sottigliezze attribuzioniste o d'indagini erudite, che non ha intenzioni o velleità polemiche. E' il libro invece di uno studioso di amplissima cultura, di acuta penetrazione e di appassionato amore del bello, offerto a chi giunto a Roma o lontano da Roma voglia avere in un compendio eletto l'immagine della Città delle città d'Europa, i profili più memorandi della sua fisionomia, e i monumenti le statue le pitture che la fanno la più ricca posseditrice di tesori d'arte di tutta la terra.

E' una guida eccezionale che presenta il monumento, ne racconta la viva storia, lo colloca nell'evoluzione della cultura e del gusto, ne dice il significato e l'anima. Un libro, se non c'inganniamo, che non ha l'eguale in tutta la letteratura riguardante l'Eterna. Non potremmo consigliare un viatico migliore per chi, andando o ritornando alla Città unica, voglia comprendere e penetrare nell'intimo quel volto che noi non possiamo riguardare senza sentirci sommuovere dal profondo come davanti al volto sacro della nostra madre.

**Remigio Marini**

## Mostre documentarie sull'architettura italiana

Milano, 21

Due mostre documentarie sull'architettura moderna italiana sono state allestite dal Centro studi della Triennale di Milano; la prima a Edimburgo — su invito della «Royal Scottish Academy» — è in atto dall'aprile al settembre, la seconda — organizzata a S. Louis (Missouri, USA) per interessamento del Consolato d'Italia — si è aperta in occasione dello «Italian Week», che si svolge in settembre-ottobre.

In entrambe le mostre sono documentate le opere più recenti e significative dell'architettura italiana: dalla Stazione Termini in Roma e dallo Stadio di S. Siro a Milano alla nuova Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Torre Pirelli di Milano ai nuovi quartieri residenziali dell'INA-Casa, dal Palazzo per Esposizioni di Torino al Palazzetto dello Sport di Roma.

## La «Star» dell'imballaggio ad una industria italiana

Londra, 21

Un comitato della «European Packaging Federation» che fa capo all'International Institute of Packaging, ha premiato la confezione del «Rossella Export Lanerossi» con la stella d'onore per il miglior imballaggio nel campo dell'industria tessile europea.

## Un convegno di studio sul commercio antiquario

Firenze, 21

Nel quadro della mostra internazionale dell'antiquariato, si è svolto a Palazzo Strozzi un convegno di studio per adeguare le norme che regolano l'importazione e l'esportazione degli oggetti dell'antiquariato alle norme per il commercio dei generi comuni.

Nel corso del convegno hanno svolto relazioni l'on. Vedovato, il prof. Devoto ed altri. Al termine dei lavori è stato deciso di costituire una commissione nella quale siano rappresentati esponenti dell'amministrazione statale, studiosi, tecnici, parlamentari e rappresentanti dell'antiquariato. Scopo della commissione è quello di presentare un emendamento per la modifica della legge del 1939 riguardante il commercio con l'estero dei prodotti dell'antiquariato.

**Muta il volto di Parigi. E' stata ultimata la demolizione del celebre «Velodrome d'hiver». Al suo posto verranno costruiti quanto prima dei grandi edifici per uffici e abitazioni**

**Il Presidente del Senato, Merzagora, ha visitato con particolare interessamento lo stand della Filotecnica Salmoiraghi alla 6.a mostra nazionale elettrodomestici di Milano ammirando i vari modelli di macchine da cucire che la grande industria milanese lancia sul mercato mondiale**

CHODERLOS DE LACLOS, SCRITTORE DI GENIO MA DI UN LIBRO SOLO

# RECITAVA PER IL SUO PADRONE LA BIZZARRA PARTE DEL DIAVOLO

### *Il film di Roger Vadim tratto da «Les Liaisons dangereuses» ripropone l'importanza del suo autore nell'ambito di certa letteratura del passato spesso troppo trascurata*

*Da 177 anni «Les Liaisons dangereuses» di Choderlos de Laclos lottano con una parte, e non sempre la migliore, dell'opinione pubblica, e da 136 con la censura.*

*La prima condanna del libro — condanna alla distruzione per oltraggio ai buoni costumi — risale infatti al 1833; l'ultima, indiretta, è quella di questi giorni per cui il film ispirato dal romanzo del Laclos a Roger Vadim non varcherà i confini di Francia e forse non potrà essere proiettato neppure nel paese in cui è stato girato. «Les Liaisons dangereuses, ou Lettres recueillies dans une Société ed publiées pour l'instruction de quelques autres», par M. C... de L... fu pubblicato, con la solita prudente indicazione di Asterdam come luogo d'origine, ma in realtà a Parigi, da «Durand Noveu», alla «Librairie de la Sagesse» in rue Galande, nel 1782. Il libro, uscito sotto Luigi XVI, venne quindi proibito soltanto nel penultimo anno di regno di Luigi XVIII. Questo notevole ritardo è probabilmente da imputarsi al fatto che, tra la prima edizione e la condanna, c'erano stati la Rivoluzione, l'Impero e la Restaurazione e che tra il 1796 e il 1811 il libro, per quanto ne sappiamo, non ebbe alcuna ristampa. La condanna stessa va poi quasi certamente messa in relazione con le intempestive ristampe che, nel 1820, 1821 e, appunto, nel 1833, ne furono fatte da editori che intendevano sfruttare la pessima fama del libro per far quattrini.*

*Ma in mancanza di una immediata sanzione ufficiale, sin dalla prima apparizione «Les Liaisons dangereuses» suscitarono un coro di riprovazioni, e queste, come spesso accade, vennero da persone tutt'altro che raccomandabili, come, a mo' d'esempio, la signora di Genlis, amante del duca di Orléans ed educatrice dei suoi figli che ella allevava pubblicamente con la bambina nata dai suoi amori col duca stesso, o come la signora di Coigny, «donna» al dire di un memorialista del tempo «più che galante, immorale all'eccesso» nella quale i contemporanei credettero di riconoscere uno dei modelli della marchesa di Merteuil, il personaggio più nero e «deus ex machina» del romanzo. La Genlis definì il libro «un'opera infame» e la Coigny fece chiudere la porta di casa sua al Laclos. «Se dovessi trovarmi sola con lui» diceva «avrei paura».*

*Il Grimm, nella sua «Correspondance», ricordando come qualcuno avesse definito lo scrittore erotico Restif de la Bretonne «le Rousseau du ruisseau», il Rousseau del rigagnolo, affermava di sentirsi tentato di definire l'autore de "Les Liaisons" «il Restif della buona società», aggiungendo a proposito del finale del romanzo nel quale, in omaggio alla morale, si assiste alla punizione dei colpevoli, che «dieci pagine di studiata palinodia non bastano per riscattare tutto il veleno circolante, sotto la trasparenza di uno stile naturale e robusto, in quattro volumi nei quali l'arte di sedurre, d'ingannare e di corrompere è largamente dimostrata».*

## A lungo proibito

*Per molto tempo «Les Liaisons» furono considerate come uno di quei libri che si comprano e si leggono di nascosto e di cui si parla soltanto per biasimarli. Sappiamo che Maria Antonietta ne aveva nella sua biblioteca una copia in una preziosa rilegatura sul dorso della quale non figurava però nessun titolo. La condanna del 1833 ritardò di un'ottantina d'anni la consacrazione dell'opera: da questo anno al 1894 essa non fu ristampata che una volta a Bruxelles, in una piccola edizione per amatori, e nel 1865 il tribunale correzionale della Senna processò alcuni librai che la avevano venduta, come rei, secondo la formola consacrata, «di oltraggio alla morale pubbilca e ai buoni costumi». Il riconoscimento dell'importanza letteraria e documentaria del libro è dei nostri tempi. Il buon Nodier definisce ancora «Les Liaisons» «un „Satyricon" da caserma» e il Sainte-Beuve, sia per incomprensione, sia per ipocrisia, non ne parla che un paio di volte senza attribuir loro particolare importanza. Il primo che meditasse seriamente su queste pagine fu probabilmente il Baudelaire il quale lasciò scritto, e sfido a dir meglio, che se esse bruciano è «alla maniera del ghiaccio» e che «i libri libertini commentano e spiegano la Rivoluzione».*

*Senonchè «Les Liaisons» non sono un libro libertino (o almeno non sono soltanto questo), nè il Laclos è da considerare alla stregua di un Crébillon figlio, per citare il più noto dei «petits conteurs» del Settecento francese. Questo manuale del conquistatore è un libro tragico e triste. E' ciò che ha compreso la critica moderna, grazie alla quale il nome di Choderlos de Laclos è stato sottratto alle collezioni di romanzi galanti e peggio nelle quali si trovava in una compagnia veramente indegna di lui, per essere iscritto con tutti gli onori tra quelli dei grandi narratori classici francesi. In questa prima metà del secolo le edizioni de «Les Liaisons dangereuses» si sono moltiplicate e il libro è stato tradotto nelle principali lingue del mondo (eccellente, sia detto di passaggio, la traduzione italiana di Fernando Palazzi edita dal Mondadori); il film di Vadim è dunque da considerare, in un certo senso, un'ulteriore conferma dell'importanza dell'opera. E' facile prevedere, tuttavia, che come è accaduto per tutti i grandi romanzi portati dinanzi alla macchina da presa, anche questo uscirà più o meno malconcio dalla sua trascrizione cinematografica.*

*Si è detto che il Vadim ha trasportata l'azione del romanzo nel nostro tempo, il che è quasi certamente un errore. Il Baudelaire rilevava già che vi era una notevole diversità tra come «on faisait l'amour» sotto «l'ancien régime» e come lo si faceva ai suoi tempi: da un delirio quasi pagano dei sensi, si era passati all'estasi romantica che mischiava il sacro e il profano. Questa differenza, c'è bisogno di dirlo?, è ancor più sensibile ai nostri giorni di cameratismo pansessuale. Ma la differenza più notevole sta nel fatto che nella nostra epoca non si scrivono più lettere, o quasi. L'arte della corrispondenza è morta e sepolta da tempo. Ora c'è il telefono e, per sua dichiarazione, il regista francese ha sostituita con esso la penna d'oca di cui i personaggi del Laclos si servono con tanta abbondanza e con tanta efficacia. Senonchè le lettere che questi personaggi si scambiano sono così piene di rivelazioni psicologiche volontarie e involontarie, di anticipazioni psicoanalitiche, risultano talmente importanti per quanto rivelano della tecnica, «un po' pedante, ma irresistibile», secondo il Giraudoux, impiegata dal visconte di Valmont per vincere la virtuosa resistenza della signora di Tourvel, che non è esagerato considerarle insostituibili. Le lettere di cui il romanzo è composto non rappresentano soltanto un espediente letterario, comune ad altri scrittori dell'epoca, di cui il Laclos si è servito per scrivere il proprio romanzo, ma sono il romanzo stesso: togliete a «Les Liaisons dangereuses» queste lunghe confessioni, e il romanzo si ridurrà a un aneddoto erotico abbastanza comune. Ebbene, c'è da temere che sullo schermo, se riusciremo a vedere il film di Roger Vadim, non troveremo che questo aneddoto. Certo non vi troveremo nè il Valmont, nè la Merteuil, nè gli altri personaggi del Laclos, nè lo stesso Laclos che, in definitiva, secondo me, è il personaggio principale del suo romanzo.*

## Figura inquietante

*Choderlos de Laclos, ufficiale d'artiglieria, scrittore di genio ma di un libro solo, anima dannata del duca d'Orléans, il futuro Philippe-Egalité, eminenza grigia del Club dei Giacobini, organizzatore di giornate rivoluzionarie, morto generale dell'Impero nel 1803 a Taranto in età di appena sessantadue anni, è una figura misteriosa e inquietante. Un particolare che lo riguarda riferito dallo Chateaubriand nei «Mémoires d'Outre-tombe» mi sembra oltremodo suggestivo: si sa che la magia e le scienze occulte furono molto in onore in Francia negli anni che precedettero la Rivoluzione. Al duca d'Orléans, per esempio, piaceva evocare il diavolo, nel quale credeva pur senza credere in Dio, e a questo scopo partecipava alle riunioni più o meno esoteriche che si tenevano in una casa di campagna del duca di Lauzun, alle porte di Parigi. Ebbene, in queste occasioni la parte del diavolo era generalmente sostenuta dal Laclos. Bisogna riconoscere che qualche cosa di demoniaco nel corso sotterraneo della vita del Laclos c'è e che il suo capolavoro partecipa largamente di questa natura diabolica. Con che animo lo scrisse egli? A dargli retta, il suo scopo fu morale e ad avvalorare questa spiegazione, il Monet, certo sulle indicazioni dell'autore, disegnò per il romanzo un bel frontispizio nel quale il vizio e la malvagità cadono folgorati dalla ignuda virtù. «Come si potrebbe ragionevolmente negare» scrive il Laclos nella prefazione al libro «che sia un render servigio notevolissimo ai buoni costumi il disvelare di quali mezzi i malvagi si avvalgono per corrompere l'innocenza?». Ma questa messa in scena non è gran che convincente.*

## Un'arte raffinata

*La verità è che «Les Liaisons dangereuses» nacquero probabilmente dal Laclos più profondo, da un Laclos che forse il Laclos stesso ignorava. Ho parlato della sua natura diabolica e non a caso, in quanto questa si riverbera sul romanzo. Sarebbe importante stabilire quanto ci sia di lui nei suoi personaggi, e in quale o quali di essi egli si sia svelato più scopertamente. Non pare che il Laclos fosse un grande seduttore; sembra dunque lecito affermare che nella creazione di Valmont la esperienza personale ha un peso irrilevante; è anzi probabile che il Laclos abbia voluto tentare sulla pagina scritta un'esperienza di cui si riconosceva incapace nella realtà, dimostrando, in un perfetto paradigma, come un uomo dotato di uno spirito cinico e metodico possa fare della seduzione la più raffinata e appassionante delle arti. Il Laclos non è dunque Valmont, o lo è assai poco.*

*D'altra parte Valmont è meno perfido di quel che appare a prima vista. La sua morte è d'uomo nobile, e guardandolo agire ci si rende conto ben presto che in ogni suo atteggiamento, in quel suo raccontare particolareggiatamente ogni sua impresa amorosa, egli mira soprattutto a mantenersi all'altezza della sua corrispondente segreta: la marchesa di Merteuil. Costei è, come ho detto, il «deus ex machina» di tutto il romanzo, il personaggio cui l'autore ha dato tutte le sue cure, è una delle più grandi figure femminili che siano state mai disegnate da un romanziere. Vien fatto di pensare che il Laclos avrebbe potuto dire di lei, come il Flaubert riferendosi a Emma Bovary: «La marchesa di Merteuil sono io». C'è ne «Les Liaisons dangereuses» una lettera, l'ottantunesima, nella quale la marchesa mette a nudo il proprio animo, che è una delle più perfette e spaventose pagine di psicologia femminile che siano state scritte. Una volta tanto, questa donna così cauta, così gelosa delle apparenze, si confessa; e c'è in questa confessione, in questo erompere dei pensieri e dei sentimenti più riposti, la diabolica gioia di chi si sente, almeno nel male, superiore a tutti. Penso che «Les Liaisons dangereuses» siano per il Laclos ciò che l'ottantunesima lettera è per la sua eroina: lo istinto che balza in primo piano, che sfida tutte le convenienze e irride tutti i pudori. Se le cose stanno così, riesce più facile capire il Laclos maneggione politico del duca di Orléans che recita per il suo padrone la parte del diavolo nella casetta suburbana del duca di Lauzun, il Laclos che a Napoli, già in là con gli anni, mostrava a Henri Beyle, che ce lo riferisce, «un manoscritto di circa trecento pagine contenente la lista dei grandi signori del 1778 con note sulla loro moralità» e che una nota di polizia d'«ancien régime» definiva: «homme de gènie très froids et très fin».*

*E' improbabile che il film di Roger Vadim possa restituirci sullo schermo la complessità e la ricchezza psicologica de «Les Liaisons dangereuses». La censura revocherà o attenuerà il suo veto — o non lo revocherà e non lo attenuerà, la cosa non ha grande importanza —, ma io personalmente, e spero di non essere il solo, sarò grato egualmente al regista francese per il fatto che egli mi abbia in certo qual modo indotto a riaprire questo straordinario romanzo e a riflettere sul problema della sua nascita. Tutto sommato, quello di costringerci a rileggere certi grandi libri del passato spesso troppo a lungo trascurati, è il solo reale vantaggio che ci possa offrire la loro più o meno felice traduzione in immagini fuggitive.*

**Cesare Giardini**

PER UNA MIGLIORE EFFICIENZA DELLA SCUOLA

# Insegnare è un'arte che si può imparare

### Vari motivi di trascuranza nella preparazione professionale Necessità per gli educatori di un buon bagaglio psicologico

Continue sono le lagnanze rivolte contro la scuola e molte le ragioni addotte: il sovraccarico di lavoro ch'essa impone agli alunni; la incomprensione dei giovani da parte degli insegnanti; la necessità in cui incorrono talvolta anche ragazzi di discreta intelligenza di ricorrere all'insegnamento privato. Dalla parte degli insegnanti si lamenta la svogliatezza e la mancanza di interesse allo studio da parte degli alunni, spesso viziati o trascurati dai genitori, troppo assorbiti da altre cure, e la soverchia indulgenza imposta alla scuola nelle promozioni.

Certamente alla scarsa efficienza della scuola concorrono circostanze diverse, che richiederebbero una troppo lunga disamina. Qui si vuol trattare lo argomento solamente per quanto riguarda la preparazione dell'insegnante.

Gli insegnanti delle scuole elementari ricevono la loro preparazione in istituti appositi, gli istituti magistrali. I programmi di questi hanno subito qualche modificazione dopo la fine dell'ultima guerra in quella parte che riguarda la preparazione specifica del maestro, vale a dire lo studio della pedagogia, della psicologia e la pratica del tirocinio. Tuttavia risentono ancora dell'ordinamento avuto nel 1923 con la riforma Gentile. La quale allora certamente rappresentava un notevole progresso, ma è ispirata ai principi di una filosofia che nega ogni valore ad una preparazione specifica e pratica. Secondo la filosofia gentiliana lo spirito è unico e perciò non si può frazionarlo nella sua formazione. Perciò quella formazione generale che deriva all'alunno dagli studi classici e filosofici deve bastare per metterlo in grado di svolgere senz'altro la sua opera di insegnante. Raggiunta la maturità di spirito che quegli studi gli conferiscono, egli ha acquistato anche la capacità di battere da solo la giusta via nella particolare attività che gli è riservata nella vita pratica. Il principio idealista disdegna quindi il particolarismo di un insegnamento della didattica e le esercitazioni pratiche nelle classi elementari. Le accennate modificazioni dei programmi degli istituti magistrali, attuate nel 1945, mitigarono l'applicazione di questi principi e introdussero le esercitazioni didattiche.

Ben più radicale nell'applicazione di moderni principi si presenta il progetto di riforma dell'istituto magistrale che l'attuale Ministro dell'Istruzione intende ora proporre all'esame delle Camere. La durata degli studi è portata da quattro a cinque anni, suddivisi in un biennio di cultura generale, al quale seguirebbe un triennio ad indirizzo didattico, durante il quale non poca importanza avrebbero le esercitazioni da farsi nelle classi della scuola elementare.

## Preoccupanti constatazioni

Più preoccupanti sono le constatazioni che si devono fare sulla preparazione professionale degli insegnanti delle scuole secondarie. All'università essi seguono degli studi puramente teorici e attinenti alla laurea che si propongono di conseguire. I programmi dei loro esami non differiscono da quelli di coloro che intendono dedicarsi ad una carriera scientifica. In seguito, per conseguire l'abilitazione all'insegnamento o partecipare a concorsi, devono superare altri esami; ma anche questi vertono sulla materia teorica degli studi universitari. E' richiesta pure una prova sulla attitudine didattica, ma questa consiste unicamente in una lezione tenuta non agli alunni di una classe, ma dinanzi ai membri della commissione esaminatrice. Manca quindi un vero accertamento sulla preparazione didattica dell'insegnante.

Nessuno affiderebbe la cura di un ammalato ad un medico che avesse fatta la sua preparazione sui libri e ascoltando le lezioni scientifiche senza aver mai frequentato una clinica e partecipato alle esercitazioni sulla anatomia del corpo umano. Invece al futuro insegnante, al quale si affida la cura dello spirito del giovane, deve bastare la conoscenza delle nozioni che egli dovrà fargli digerire. L'insegnante può ignorare del tutto la natura dello spirito umano, il processo mentale secondo il quale si effettua l'apprendimento, i risultati delle esperienze fatte da illustri pedagogisti nei secoli e le più recenti ed importanti acquisizioni della moderna psicologia. Infatti in tutto il corso dei suoi studi nè ha studiato pedagogia, nè psicologia, nè ha seguito qualche lezione di igiene, almeno di quella dello studio, che pure gli sarebbe utile conoscere nell'esercizio della sua professione. La lezione di prova cui è sottoposto durante gli esami di abilitazione non è certamente sufficiente a garantire una seria preparazione professionale. Più volte è stata avanzata la proposta di istituire una laurea didattica distinta dalla laurea scientifica, ma non se ne è fatto nulla.

Il lettore chiederà quali sono i motivi di una tale trascuranza della preparazione professionale di chi è chiamato al difficile compito di insegnare. Vi ha contribuito la tradizione scientifica dei nostri istituti universitari, ma anche il principio, già menzionato, secondo il quale chi ha superato un serio corso di studi teorici deve aver raggiunto anche una tale maturità generale da non aver bisogno di apprendere i particolari, sempre contingenti, sul modo di esercitare la sua professione. Messo all'opera, egli deve saper trovare da solo la via migliore per assolvere il suo compito. Non si crede alla massima di Nicolò Tommaseo, secondo il quale «l'istruzione è scienza di sperimento». Vero è anche che nelle scuole italiane non mancano valenti insegnanti che si sono formati con la propria esperienza; i quali hanno saputo sopperire alle deficienze della propria preparazione universitaria con la loro passione per l'insegnamento, che li ha indotti ad un'attenta e proficua osservazione dell'alunno nel suo comportamento durante lo studio. Ma sono esperienze fatte durante la carriera, che non sempre riescono. Succede anzi che in taluni neppure si desta la coscienza del problema didattico. Per questi insegnare non significa altro che travasare le proprie conoscenze nella mente dell'alunno. Purtroppo non mancano i fatti che avvalorano queste considerazioni. Per citarne uno solo, notiamo che, dopo la ultima sessione estiva degli esami di Stato, alcuni giornali hanno pubblicato le osservazioni fatte da loro inviati speciali su resoconti stenografici desunti dallo svolgimento degli esami. Da questi risulta anzitutto che non tutti i commissari conoscono la psicologia del candidato agli esami. Inoltre troppo spesso si notano gravi discrepanze fra i giudizi degli insegnanti che hanno preparato i candidati e quelli dei commissari chiamati a giudicarli. Se ne deve dedurre che: o sono scarsi i risultati dello studio oppure è manchevole l'opera di colui al quale è demandato il compito di condurre un'indagine che valga a valutare adeguatamente la maturità del candidato.

La conferenza internazionale della pubblica istruzione, tenutasi a Ginevra nel 1957, ha calcato in modo particolare sulla necessità che gli insegnanti dei maestri elementari abbiano una buona preparazione pedagogica e psicologica.

A completamento di queste considerazioni sulla preparazione degli insegnanti, si deve aggiungere ancora che una riforma generale dell'istruzione richiede la istituzione presso gli istituti superiori di apposite cattedre per la preparazione degli insegnanti di nuove materie che si devono introdurre negli istituti tecnici e professionali.

La verità essenziale sull'educazione è ancor oggi quella che già Plutarco ha espressa dicendo che l'alunno non è un vaso da riempire, ma una fiamma da suscitare. L'insegnante avrà adempiuto ottimamente al suo compito quando avrà saputo suscitare nell'animo dell'alunno un interesse per la materia da lui pertrattata ed avrà svolta la sua opera in modo che l'apprendimento sia per il discente un piacere, non una mortificazione dello spirito. Quando l'insegnamento non suscita interessi, non è neppure educativo, e se non educa, può lasciare nell'animo del ragazzo quel vuoto, che oggi troppo spesso si riempie della malsana fantasia del teppismo giovanile.

## Un aspetto importante

Così inteso l'insegnare veramente è un'arte, che allo stesso insegnante deve dare quella soddisfazione che all'artista procura il suo lavoro creativo. Senonchè qualcuno potrebbe anche obiettare che l'arte non si impara; soltanto un mestiere si può imparare, e il talento dell'arte non è di tutti. Tuttavia anche l'artista ha bisogno di imparare: egli deve apprendere almeno l'uso dei mezzi tecnici occorrenti per l'esplicazione della sua arte e procurarsi qualche conoscenza di quanto altri prima di lui ha realizzato nel suo campo, a meno che non sia uno di quegli astrattisti della pittura, che considerano il più puro dei capolavori una tela bianca interrotta da una riga grigia. Il talento creatore dell'artista servirà poi ad immettere nel suo lavoro tecnico ciò che costituisce il maggiore o minore pregio artistico della sua opera.

Ma al laureato che esce dai nostri istituti superiori fanno difetto anche le prime conoscenze pratiche dell'insegnamento. Una riforma dell'istruzione che ponesse un rimedio a tale deficienza potrebbe essere attuata senza grandi difficoltà e spese. Fra quelle che devono infondere nuova vita alla scuola italiana questa non è certamente fra le meno importanti.

**Giacomo Furiani**

# Libri ricevuti

Dopo quasi dieci anni dalla sua comparsa, che segnò la prima grande affermazione di Carlo Bernari di fronte al largo pubblico, si ripubblica oggi in una nuova edizione riveduta, *Speranzella*, il romanzo riconosciuto una delle opere più valide e importanti del dopoguerra, vincitore del Premio Viareggio 1950. (Ed. Vallecchi - pp. 308 - L. 1.200). E davvero indimenticabile è questa drammatica e poetica cronaca del dopoguerra napoletano, legata a una antica via che attraversa i quartieri sopra Toledo e si chiama, appunto, Speranzella. Fra commerci clandestini di cose e di corpi, fra effimere ricchezze di borsa nera, in un intenso brulicare di vita e di malavita, fra una folla di singolari personaggi, si accampano due donne indimenticabili: l'anziana «caffetèra» irruenta e superstiziosa, ingenua e scalmanata, e Nannina la giovinetta contesa ma incontaminata. Ma il segreto che fa riconoscere in questa cronaca una genuina opera di poesia è il soffio misterioso di speranza che alita nella tragedia della miseria e della corruzione.

O

Giorgio Levi Della Vida - *Aneddoti e svaghi arabi e non arabi* - Ed. Ricciardi - pp. XI-394 - lire 3000. - Col volume «Aneddoti e svaghi arabi e non arabi» l'autore, che ha professato per oltre un quarantennio arabo, islamistica e filologia semitica in diverse università italiane e straniere, non ha inteso offrire una silloge della propria operosità scientifica — ha anzi escluso accuratamente ogni lavoro d'indole tecnica — ma si è proposto, ripubblicando alquanti scritti composti in tempi e circostanze svariatissimi e dispersi in periodici e atti accademici, di mostrare con esempi concreti la validità e l'interesse degli studi arabi in funzione di una cultura integrale. Questioni generali relative al carattere essenziale della civiltà islamica e alla storia dei rapporti politici e culturali tra il mondo arabo e il mondo europeo durante il Medioevo; episodi particolari di questi rapporti tratti da documenti finora sconosciuti; problemi di letteratura comparata quali quelli delle fonti arabe della Divina Commedia e di un episodio famoso dell'Orlando Furioso; anche aspetti recenti e recentissimi del nazionalismo arabo sono esposti e discussi in forma accessibile a ogni genere di lettori. In una serie di saggi biografici è descritta e valutata l'opera di alcuni insigni orientalisti italiani ed è messo in evidenza il loro notevole contributo al progresso di tali studi nell'àmbito dell'orientalismo internazionale. Nelle ultime pagine, sotto la denominazione significativa di «Nostalgie e scorribande», l'autore ha raccolto alcuni frammenti, per lo più giovanili, di storia letteraria e religiosa, questi ultimi specialmente riguardanti il modernismo cattolico del principio del nostro secolo: in che trova giustificazione la seconda parte del titolo del volume.

O

Bruno Cicognani ha compiuto felicemente, in questi giorni il suo 80.o compleanno; prosegue intanto a degno coronamento di oltre mezzo secolo di esemplare attività letteraria la pubblicazione dell'imponente corpus della sua Opera Omnia. Ecco infatti dopo la nuova organica pubblicazione di «Le novelle», «La velia», «La nuora», «Le fantasie», che Vallecchi presenta oggi «*Villa Beatrice*» - (pp. 312 - L. 1.700). E' la storia di una donna frigida e del suo intimo dramma senza apparenti consolazioni. Attraverso successive tappe, il matrimonio, la maternità, la malattia e la salvezza della piccola craetura, si sviluppa il dramma della donna combattuta tra la propria natura e la volontà di essere diversa, e si conclude in un atto di amore, umano e insieme trascendente. Il lettore resterà colpito e avvinto dall'aderenza costante dell'analisi psicologica alla realtà organica, e seguirà una situazione clinica che si innalza nel campo dello spirito e si risolve, pur realisticamente, in una suprema verità religiosa. «E' — scrisse Ojetti — l'opera piena, umana, dolente di uno dei più autentici romanzieri che oggi abbia l'Europa».

# CRONACA DELLA CITTA'

I PROGRAMMI DELL'IRI E DELLA FINMARE

## Le commesse devono corrispondere alle urgenti necessità dei cantieri

**Opportunità di una chiara e sollecita precisazione sui concreti sviluppi dell'annunciato piano quadriennale**

Il problema della continuità del lavoro nei cantieri è tornato piuttosto bruscamente alla ribalta negli ultimi giorni, assieme ai programmi di potenziamento della flotta della Finmare, le cui nuove costruzioni rappresentano — prolungandosi la fase di ristagno dell'iniziativa armatoriale, determinata dalla crisi dei noli marittimi — la attuale maggiore prospettiva e possibilità di lavoro per l'industria navale. E' appena necessario sottolineare che il varo celebrato domenica a Monfalcone ha lasciato vuoto un altro scalo (e ormai quasi tutti) in quel cantiere, riproponendo in termini sempre più gravi e urgenti la necessità di assicurare ulteriore lavoro ai Crda, essendo prossimo ad esaurirsi il notevole volume di commesse acquisite negli anni scorsi e da allora purtroppo rimasto senza sviluppi.

Appunto in presenza della persistente carenza delle iniziative armatoriali private, le nuove costruzioni programmate dalla Finmare avevano assunto grande importanza fin dallo scorso ottobre allorchè vennero annunciate dall'on. Aldo Fascetti, presidente dell'IRI, nella presentazione del piano quadriennale di investimenti dell'Istituto finanziario cui sono per tanta parte affidati gli interventi dello Stato nel campo dell'economia e del lavoro. Si trattava cioè della azione promossa dal Governo e mirante a compiere un eccezionale sforzo per il rinnovamento della flotta mercantile nazionale, ad un tempo provvedendo così alla più immanente esigenza di dare continuità di impiego ai cantieri navali.

Circa i tempi di attuazione del piano e sulla distribuzione delle relative commesse ai diversi cantieri, molto è stato detto e corretto nei già molti mesi di attesa trascorsi da quell'annuncio e converrà quindi anzitutto ricordare esattamente l'impegno di lavoro contenuto nel piano reso noto dall'on. Fascetti lo scorso ottobre. Va precisato anzi che tale piano, intitolato «quadriennale» e riflettente il periodo 1957-60, in effetti investe l'attivo di sei anni, perchè lo originario programma è stato frattanto integrato con nuovi impegni che vanno fino al 1962.

Nel settore dell'industria navale il programma originario comprendeva la costruzione, entro il 1960, di sei unità per la Finmare e precisamente: un transatlantico — il «Leonardo da Vinci» — destinato alla linea del Nord America, in sostituzione della perduta «Andrea Doria»; quindi tre unità miste da 4.350 tonn. ciascuna, destinate alle linee con l'Egitto e la Siria e cioè le navi del tipo «Stelvio», recentemente ultimate e già in esercizio; infine due unità celeri da carico, da 6.500 tonn. ciascuna per la linea del Lloyd che collega l'Adriatico con l'India e il Bengala.

Queste sei erano le navi da ultimare entro il '60. Sono rimaste per ora sulla carta le due lloydiane, previste in sostituzione di due unità (la «Bixio» e la «Bertani») che da tempo il Lloyd ha preso a noleggio dalla Cooperativa Garibaldi. Pareva anzi che in luogo delle nuove si sarebbe proceduto all'acquisto di quelle prese a noleggio, mentre più recentemente si è proceduto anche al loro trasferimento su altre rotte. Di fatto il finanziamento dell'IRI era quindi disponibile per queste due costruzioni, non ancora impostate.

Alle sei da ultimare entro il '60 il piano prevedeva altre cinque unità da impostare nello stesso termine e precisamente i due transatlantici da 35-40 mila tonnellate ciascuno di cui tanto si parla (e la cui realizzazione era stata assicurata ai Crda), nonchè tre altre navi da carico, da 5.500-6.500 tonnellate, destinate a sostituire cinque «Liberty» tuttora in linea nei servizi della Finmare.

A questo punto (vale ripetere: sei unità comprendenti un transatlantico da ultimare entro il '60, più altre cinque, di cui due transatlantici da impostare nel medesimo termine), si è innestato il programma integrativo del piano quadriennale dell'IRI dallo stesso on. Fascetti così delineato nella sua relazione dello scorso ottobre: altri due transatlantici, da 36-38 mila tonn., da adibire alle linee per l'America; più due navi, da 19 mila tonn. ciascuna, per la linea lloydiana dell'Australia; altre sette navi minori da carico e infine due unità da adibire ai servizi interni.

In questo quadro — e tenuto conto che presentemente in fase di costruzione vi è soltanto la «Da Vinci» a Genova — devono ora inserirsi i provvedimenti per la concreta attuazione del piano, come pure vanno considerate le anticipazioni, più o meno ufficiali, fin qui avutesi e che riguardavano ovviamente il programma più immediato annunciato nel piano dell'IRI, vale a dire i due transatlantici la cui impostazione era prevista entro il 1960. Parecchi mesi fa, ancora in primavera, vi è stato un autorevole annuncio che assicurava agli stabilimenti di Trieste e di Monfalcone dei CRDA la costruzione di entrambe queste importanti commesse e l'annuncio è stato più volte confermato e ribadito anche con dichiarazioni ufficiali, in particolare del Ministro per le Partecipazioni Statali, on. Ferrari Aggradi e del Ministro della Marina Mercantile, sen. Jervolino. Non ne faremo la rievocazione cronologica e piuttosto va detto che ancora a tutto ieri, pur sopravvenute altre indiscrezioni e anticipazioni prospettanti una modifica del programma IRI, a Roma è stato confermato «che al momento attuale non c'è nulla di cambiato per quanto riguarda l'assegnazione dei due transatlantici».

In realtà pare che l'aggravarsi della crisi di lavoro nei cantieri induca ora il Governo ad accelerare i tempi di attuazione del programma esposto dall'on. Fascetti, anticipando la realizzazione anche delle altre due unità previste per il Lloyd Triestino, quelle cioè da adibire alla linea dell'Australia, comprese nelle iniziative prima stabilite per il 1962. Se questo è l'intendimento, ovviamente ne dovrebbe discendere una distribuzione delle commesse tale da aumentare ulteriormente l'impegno di lavoro nei cantieri e ciò vale soprattutto per il complesso dei CRDA, che più urgentemente ha necessità di alimentare la propria attività. Esigenza del resto che evidentemente era già stata riconosciuta dalle autorità centrali, allorchè appunto fu assicurata la costruzione dei due transatlantici nei nostri cantieri.

Tutte queste cose abbiamo oggi riepilogato nel tentativo, invero non facile nè semplice, di mettere un poco di ordine nelle notizie e nelle polemiche che su queste commesse si sono fatte negli ultimi giorni e che, a torto o a ragione, hanno suscitato allarmi, critiche e preoccupazioni. Il fatto è che la attività dei Crda è un problema vitale per la nostra città e per le zone vicine, le cui economie sono così strettamente connesse alla vita e all'operosità dell'industria navale. Ed è proprio per questa ragione che da parte delle autorità deve esigersi cautela e chiarezza nella divulgazione di notizie che altrimenti sono apprese con animo turbato da chi vede le possibilità del proprio lavoro dileguarsi giorno per giorno, senza che nulla di concreto e di definitivo venga a garantire il futuro.

VILLA GIULIA COLLEGATA CON LARGO PIAVE

## Capolinea e fermate della nuova linea «14»

***Saranno impiegati due autobus del tipo usato sulla «30» - Orari e frequenza media***

Fra pochi giorni entrerà in esercizio la nuova linea d'autobus fra Villa Giulia e largo Piave, contraddistinta dal numero «14». La Giunta, infatti, ha fatto proprie le proposte elaborate dalle Ripartizioni e dagli uffici competenti e prenderà in esame la delibera con la procedura d'urgenza, per cui la «14» diventerà una realtà non appena saranno assolti i lavori tecnici come la posa in opera dei cartelli indicatori delle fermate, cioè fra pochi giorni.

Il capolinea principale del nuovo servizio è stato fissato nella zona di Villa Giulia, in via Cantù all'angolo con la via Romagna, nella parte più alta; l'altro capolinea in largo Piave, in corrispondenza dello stabile n. 1. Per il percorso di andata le fermate intermedie avranno questa successione: via Cantù all'altezza delle vie Cattaneo, Montello e Monte Grappa; via Fabio Severo all'altezza dei numeri 139, 90, 64, 43 e all'angolo con la via Sottoripa; via Coroneo all'altezza dei numeri 34 e 20. Nel ritorno a Villa Giulia le fermate saranno invece situate in via Coroneo all'altezza dei numeri 17 e 41; in via Fabio Severo in corrispondenza degli edifici numero 43, 59, 87, 105 e 133; in via Cantù all'altezza della via Monte Grappa, della via Montello e della via Cattaneo.

L'itinerario prescelto ha una percorrenza completa di 2.720 metri; saranno immessi in servizio due autobus del tipo già impiegato sulla «30», ritenuti idonei a soddisfare le esigenze del traffico e del percorso. Giornalmente saranno effettuate ben 134 corse, con una percorrenza quotidiana di 364 chilometri e mezzo. E' stato anche prefissato l'orario del servizio, con prime partenze da Villa Giulia alle 6.12 e da largo Piave alle 6 e con ultime partenze da largo Piave alle 24 e da Villa Giulia alle 0.12. La frequenza media sarà di 24 minuti, ridotta a 12 nelle ore di punta.

Vengono così a concretarsi le aspirazioni degli abitanti nella zona di Villa Giulia, che in questi anni ha avuto un notevole impulso urbanistico e che finora erano esclusi da comodi collegamenti con i mezzi pubblici di trasporto. L'inizio del nuovo servizio è ormai questione di giorni. Come detto questa sera la delibera avrà l'ultima ratifica con carattere di esecutività immediata; resterà soltanto da provvedere alla parte tecnica, cioè collocare le indicazioni delle fermate.

### Parte sabato per Roma il pellegrinaggio diocesano

Sabato prossimo partiranno dalla Stazione centrale i partecipanti al pellegrinaggio diocesano di Trieste a Roma. Esso è stato organizzato dal Villaggio Sereno e porterà a Roma circa 1600 pellegrini, guidati dal Vescovo mons. Santin e accompagnati dalle maggiori autorità locali. In preparazione al Sinodo, alla visita della statua della Madonna di Fatima e alla posa della prima pietra del tempio a Maria Madre e Regina, il Vescovo aveva indirizzato al clero triestino una lettera che così concludeva: «Andremo dal Santo Padre, perchè con la sua benedizione suggelli quanto abbiamo fatto e implori sulla nostra città la grazia di vivere giorni spiritualmente e materialmente ricchi di pace. Con il sorriso paterno del Papa chiuderemo questo mese di Dio».

La partenza del pellegrinaggio, che viaggerà su un treno speciale, avrà luogo alle 7.50; l'arrivo a Roma è previsto per le 18.28, alla stazione Ostiense. Domenica i pellegrini si concentreranno in San Pietro, presso l'altare della Confessione. Alle 8 il Vescovo celebrerà la Messa prelatizia. Alle 10.30 avrà luogo l'udienza speciale del Papa Giovanni XXIII. Il ritorno è previsto per lunedì 28 alle ore 21.58, sempre dalla stazione di Roma Ostiense, con arrivo a Trieste martedì alle 8.25.

### La D.C. si prepara al congresso provinciale

Si sono iniziate ieri sera le assemblee precongressuali nelle sezioni della D.C., in preparazione al congresso provinciale nel quale saranno eletti il consigliere nazionale ed i delegati all'assise democristiana di Firenze, che avrà luogo il prossimo mese.

Ieri sera si è votato nelle sezioni di Cologna, San Giovanni, Barcola e Prosecco, con candidature divise nelle liste facenti capo alla maggioranza che esprime l'attuale segreteria politica provinciale e alla corrente «Azione di centro». La corrente di maggioranza è prevalsa a Barcola, Cologna e Prosecco; la minoranza a San Giovanni.

### Ancora posti liberi nei corsi dell'Enalc

Sono state presentate finora all'Enalc 1643 domande di ammissione ai corsi programmati per l'anno scolastico 1959-60. Di queste, 296 sono rivolte ai corsi della scuola per stenodattilografi, 198 a quelli della scuola per contabili-comptometristi, 283 a quelli della scuola per corrispondenti commerciali e 98 interessano infine i corsi per segretari d'azienda.

Si rileva invece che più lenta è l'affluenza di domande d'ammissione ai corsi commerciali normali e per disoccupati, tra cui quelli per commessi alimentaristi e dell'abbigliamento, baristi-camerieri, cuochi e gastronomi, parrucchieri da signora. Poichè sono proprio gli allievi di questi corsi che con maggior facilità degli altri hanno la possibilità di trovare occupazione alla fine dei cicli didattici, si invitano gli interessati a volersi iscrivere per tempo in quanto l'accettazione delle domande sarà conclusa tra alcuni giorni, essendo stabilito per il 5 di ottobre l'inizio delle lezioni.

Per informazioni e iscrizioni la sede dell'Enalc, in via Rossini 4, è aperta anche nelle ore serali.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 20, minima 12.8; umidità 70 per cento; temperatura del mare 19.8; pressione mb. 1022 stazionaria irregolare.

**Oggi:** S. Maurizio. Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.05. La luna nasce alle 21.04, tramonta domani alle 11.56.

**Maree.** OGGI: alta alle 11.08, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 18.05, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.02, cm. 8 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dot. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 all. uff. cop. (turno 123); 3 marinai (turno 105, 106, prec. 37); 1 giov. cop. I.a (turno 42); 4 fuochisti (prec. 71, 76, turno 101, 102). Turno «generale»: 3 marinai (prec. 2542, turno 3029, conf. 2566); 1 mozzo (turno 1286); 1 ingrassatore (turno 778); 1 fuochista (conf. 1149).

**Viene rinnovato** l'invito agli espositori del «Concorso di disegno e pittura a tema sportivo» a ritirare i loro lavori nella piscina coperta in tutti i giorni non festivi dalle ore 14 alle 15.30, il sabato dalle 14 alle 18. Trascorso il termine del 30 settembre, il comitato provinciale del CONI non assumerà alcuna responsabilità per la buona conservazione dei lavori.

IL DIRETTIVO DELL'UNCI IN MUNICIPIO

## *Un ideale messaggio ai cronisti italiani*

**Fervido appello del Sindaco Franzil**

Si sono conclusi ieri con una visita alla nostra città i lavori del Consiglio nazionale dell'Unione nazionale cronisti italiani, l'organismo che nell'ambito della Federazione della stampa raggruppa la categoria dei cronisti dei quotidiani d'informazione. I lavori, svoltisi nei giorni scorsi a Grado e diretti dal presidente nazionale Caravaglios, hanno affrontato alcuni dei più importanti problemi che la categoria si trova quotidianamente a risolvere nei rapporti con autorità, enti e leggi per il dovere di informare l'opinione pubblica sui fatti di cronaca.

I colleghi del Consiglio nazionale dell'Unci sono stati ieri graditi ospiti della nostra città, dove sono giunti nel primo pomeriggio dopo aver visitato nella mattinata Aquileia, Gorizia e i Campi di battaglia. All'arrivo sono stati ricevuti dai colleghi triestini e dal presidente della locale sezione. Nel primo pomeriggio hanno effettuato un riuscito giro turistico della città e dei dintorni.

In serata, accompagnati dal presidente nazionale Caravaglios e dal presidente dell'Associazione della stampa giuliana, Rosolini, i cronisti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco Franzil e dal Prosindaco Cumbat. Nel corso del cordiale incontro con la stampa il Sindaco ha efficacemente illustrato la situazione di Trieste in ordine ai diversi problemi concernenti tutte le attività emporiali, auspicando che attraverso la collaborazione della stampa la città possa uscire dall'attuale isolamento economico - commerciale e riprendere gradualmente, con la fattiva comprensione delle autorità di Governo, il suo ruolo tradizionale nella forma più attiva. Ha indicato nella concessione dei Punti franchi industriali e nella istituzione dell'Ente Regione gli strumenti più idonei ad assicurare ed a favorire la rinascita di Trieste.

Il presidente nazionale dell'Unci, Caravaglios, ha assicurato che attraverso gli organi di informazione quotidiana i cronisti si impegneranno a dare un contributo sollecito per la risoluzione dei problemi triestini, che vanno affrontati nell'ambito dello spirito risorgimentale che l'Italia vive attualmente nel centenario delle storiche lotte per la libertà e per l'unità nazionale. A conclusione della visita in Municipio il Sindaco Franzil ha fatto dono all'Unci di un argenteo sigillo trecentesco della città.

In serata i cronisti sono stati graditi ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno assistendo allo spettacolo di «Suoni e Luci» al Castello di Miramare; successivamente sono intervenuti a un pranzo offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno. Al levar delle mense il presidente dell'Azienda, avv. Slocovich, ha espresso l'augurio che «Suoni e Luci» possa contribuire a far meglio conoscere Trieste e che anche attraverso la collaborazione dei cronisti il turismo triestino trovi maggior incremento. Ha concluso auspicando che il prossimo Consiglio nazionale o il congresso dell'Unci si effettuino l'anno venturo a Trieste. Il collega Caravaglios ha ringraziato per la cortese ospitalità che ha permesso ai cronisti di visitare Trieste e di apprenderne i molteplici problemi sotto i diversi aspetti; ha concluso il presidente dell'Associazione della stampa giuliana, Rosolini, che ha espresso il riconoscimento della città e della categoria per l'interessamento che la stampa nazionale dedicherà ai nostri problemi.

### Il contributo statale per le stagioni liriche

I sovraintendenti dei maggiori enti lirici italiani sono stati ricevuti ieri a Roma dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo. I sovraintendenti, che avevano sollecitato l'incontro, hanno prospettato nuovamente al rappresentante del Governo la crisi dei teatri.

Il Ministro sen. Tupini ha precisato che il Governo, in attesa che tutta la materia venga riordinata da un apposito disegno di legge che sarà portato all'esame del Parlamento, concederà anche questo anno agli enti lirici un contributo pari a quello dell'anno passato.

### Un alto riconoscimento al prof. Mario Zamperlo

Al prof. Mario Zamperlo che ha concluso al Liceo scientifico statale «G. Oberdan» di Trieste una lunga e feconda carriera di insegnante il Ministero della Pubblica istruzione ha concesso la medaglia d'oro al merito della scuola, della cultura e dell'arte.

CLAMOROSO RITORNO DEL TOTOCALCIO

## Ancora anonimi i quarantacinque milioni

**Si è fatto vivo con il telefono il vincitore ma solo per chiedere come riceverà la somma**

Il fortunato tredicista triestino cui la bizzarra sequenza domenicale dell'uno-ics-due ha portato in tasca 44 milioni di lire, non è uscito ancora dall'anonimato; e pare che, per quanto fossero attive, le ricerche del primo grosso vincitore di quest'anno saranno destinate a scarso successo. Gli indizi che si sono potuti raccogliere ieri sono infatti piuttosto vaghi ed è difficile formarsi un indirizzo di una certa concretezza per l'identificazione del misterioso tredicista. Evidentemente si tratta di una persona con i nervi a posto, cui nemmeno l'improvvisata vincita di 44 milioni ha fatto perdere quel «self controll» che pochi dei suoi... colleghi tredicisti hanno finora mantenuto.

La schedina da cento lire n. 895 VA 59700 è stata giocata sabato sera alla ricevitoria del Bar «Genova» di via San Spiridione, al banco del quale è titolare Pino Stanghel, conosciuto come il «Mago rosso» per la fortunata compilazione di molte schede che hanno portato fior di milioni nelle tasche dei clienti fiduciosi nel suo estro. E anche questa fortunata schedina da cento lire, che oggi vale 44 milioni, è stata compilata dal «Mago»: una colonna ha totalizzato l'en plein, l'altra cinque punti soltanto. Ma contano, e come, i 13 difilati.

Per tutta la giornata le ricerche si sono estese dappertutto, ma senza concreto esito. Il neo milionario rimane ancora il «signor X» che ha aperto con la clamorosa vincita la stagione dei calcio-pronostici. Secondo quanto il titolare della ricevitoria ritiene di poter affermare, a suo avviso la schedina fortunata sarebbe stata acquistata sabato sera intorno alle 21 da un cliente abituale che da anni affida le proprie speranze totocalcistiche all'estro e al fiuto di Pino Stanghel, acquistando una delle tante schedine già compilate. In questo caso, se i... sospetti fossero esatti, il neo milionario sarebbe un uomo sulla quarantina, piuttosto magro e di statura di poco inferiore alla normale; un impiegato modesto, come ve ne sono a migliaia. Lo si conoscerebbe solo di vista, ma saperne il nome non sarebbe poi cosa ardua e impossibile.

C'è stata una bella animazione ieri nel bar di via San Spiridione dove è stato azzeccato il tredici. Specie quando è trillato il telefono e dall'altra parte del filo una voce sicura ha chiesto conferma di quanto i giornali di ieri avevano riportato, circa l'entità della vincita e per informarsi, genericamente, delle modalità dell'incasso dei 44 milioni. Era il vincitore che parlava personalmente oppure si trattava di qualche suo amico o conoscente? Troppo vaghi, comunque, anche questi indizi per poter dare un nome preciso al neo-milionario,

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL C. C. A.

## Preferiti i dibattiti nelle manifestazioni culturali

**All'orientamento del pubblico corrisponderà la programmazione dell'attività nel futuro**

Sotto la presidenza del col. Fonda Savio, che per la prima volta partecipava in veste di presidente del Circolo della cultura e delle arti alla riunione generale del sodalizio, si è tenuta ieri sera l'assemblea dei soci, cui è stata sottoposta la relazione morale e finanziaria del consiglio direttivo per l'anno '58-59. Dopo il saluto del col. Fonda Savio, ha preso la parola il segretario del consiglio direttivo, avv. Di Giacomo, che ha dato lettura della relazione sull'attività svolta nello scorso anno sociale, rilevando prima però i cambiamenti avvenuti in seno al direttivo, che ha visto l'ammiraglio de Courten lasciare la direzione del sodalizio; a riconoscimento della sua apprezzata attività il Circolo ha offerto all'amm. de Courten una targa in bronzo raffigurante S. Giusto, opera dello scultore Marcello Mascherini.

L'attività del sodalizio durante lo scorso anno ha assunto proporzioni notevoli sia qualitativamente che quantitativamente: infatti dopo la solenne apertura dell'attività, con la celebrazione del poeta triestino Virgilio Giotti, presenti autorità e rappresentanze culturali e artistiche, nella sede del Circolo sono state tenute complessivamente 82 manifestazioni, di cui alcune di larga risonanza. Si è trattato di una proficua serie di conferenze, conversazioni, proiezioni, mostre e dibattiti, cui si aggiungono altre 72 manifestazioni culturali ospitate nella sede e che costituiscono, nel complesso, un vasto patrimonio e una rilevante azione che il CCA ha compiuto nel campo della cultura.

Tutte queste manifestazioni, secondo l'intento di larga e aperta divulgazione della cultura, sono state aperte al pubblico, accorso quasi sempre numeroso. A caratterizzare l'attività dello scorso anno è da rilevare il forte impulso impresso alla formula del pubblico dibattito e della discussione, a tal punto da farlo prevalere sulle altre consuete formule. Si è notato infatti che il dibattito è il più gradito al pubblico, che ha sempre potuto liberamente esprimere il proprio parere. Spesso le discussioni sono state fatte ad alto livello, aumentando così l'interesse delle manifestazioni per l'apporto di nuovi contributi che hanno fatto considerare volta per volta i problemi trattati sotto tutti gli angoli di visuale.

In questo senso il Circolo ha voluto largheggiare al massimo, pur realizzando un programma in fase sperimentale e poichè proprio in questo particolare settore sono stati ottenuti i massimi risultati, è da ritenere che anche nel futuro l'attività del Circolo seguirà tale direzione.

Dopo queste considerazioni di ordine generale, l'avv. Di Giacomo è passato esaminare punto per punto l'attività delle singole sezioni.

A conclusione della particolareggiata relazione, l'avv. Di Giacomo ha rilevato che ne scaturisce la conclusione che il Circolo anche nello scorso anno ha tenuto fede all'alto impegno morale che si è assunto di fronte alla città. Pur attraversando un periodo piuttosto difficile, l'attività non è stata tuttavia diminuita, e anzi ha fatto registrare un notevole aumento rispetto a quella dello scorso anno; questo, ha osservato il relatore, grazie soprattutto alla solerte attività dei direttori di sezione e del segretario del Circolo, Honorè Bianchi, i cui successi letterari hanno anche contribuito a far aumentare la considerazione del sodalizio.

Dopo aver rilevato i successi anche dei soci Marcello Mascherini, Tullio Viozzi e Roberto Costa, l'avv. Di Giacomo è passato a tratteggiare l'attività interna della sede, per fermare le sue ultime considerazioni sull'aspetto finanziario del sodalizio. Il relatore ha infatti rilevato come, nonostante l'aumento dei contributi governativi e di enti pubblici e privati, i finanziamenti per le varie attività siano tuttora insufficienti per lo svolgimento di un vasto programma culturale che si proponga l'attuazione di un nobile compito di divulgazione e di difesa dei valori di una civiltà.

Dopo l'applaudita relazione dell'avv. Di Giacomo, ha svolto la relazione economico finanziaria il segretario amministrativo dott. Alessio, la cui relazione è stata pure approvata all'unanimità. E' quindi seguita un'ampia discussione su argomenti di carattere interno.

L'attività dell'anno sociale '59-60 sarà iniziata da una manifestazione di grande risonanza, che si sta organizzando in questi giorni, e che dovrebbe essere realizzata per i primi di ottobre.

### Ceramica, modisteria e confezioni nei corsi U.P.

In considerazione dei lusinghieri successi ottenuti lo scorso anno (risultati posti in evidenza soprattutto dall'interessante Mostra pubblica aperta lo scorso giugno), la presidenza dell'Università Popolare ha istituito anche per l'anno accademico 1959-60, il corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, nel cui insegnamento è stata riconfermata la prof. Silvana Benedetti Cavalli. Il corso, nell'ambito del quale sarà provveduto anche alla cottura dei diversi lavori (piastrelle, spille, orecchini, vasi, anfore, piatti, chicchere, ecc.), avrà inizio il giorno 15 ottobre e si protrarrà fino al 31 maggio 1960.

Sarà pure programmato per la stessa data ed affidato alle competenze della prof. Renata Scheriau, il corso di modisteria e confezioni artigiane (fiori artificiali in stoffa e piuma, giocattoli in panno Lenci, modisteria, acconciature ed accessori femminili).

Oltre ai due corsi più sopra menzionati si ricevono anche le iscrizioni al corso di ricamo artistico che, per la seconda volta, dopo l'esito positivo dello scorso anno, sarà affidato alle cure della prof. Germana Gabri. Il programma teorico-pratico di questo corso è vastissimo e va dalla copia dal vero di elementi naturali e dalla stilizzazione degli stessi, alle regole sui modi di praticare il ricamo, al materiale ed ai tessuti di uso più indicato; al ricamo in bianco (camicini da neonato, copertine, lenzuolini da culla, biancheria personale, pizzi, merletti, applicazioni su tulle, trapunto, ecc.) ed a quello a colori (tovagliati, pannelli decorativi su cuscini e tovaglie da tavolo, tappeti, ecc.).

Presso la segreteria centrale di piazza della Libertà 5 (tel. 35435), proseguono pure le iscrizioni a tutti gli altri corsi programmati dall'ente (lingue straniere: inglese, tedesco, francese e spagnolo, stenografia, contabilità aziendale, storia dell'arte, cultura medica e igiene, radiotecnica, disegno tecnico, danza classica, pittura e disegno, fisarmonica, taglio e cucito, ecc.).

### Assemblee dei lavoratori dei pubblici esercizi

Oggi, alle ore 10 ed alle ore 16, sono convocate le assemblee dei dipendenti dei pubblici esercizi nella sede della Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza 40, per esaminare i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) attività delle mense comunali; 2) rinnovo dei contratti di lavoro. Tutti i lavoratori sono invitati ad intervenire.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Premio Mascotte

Il «Premio Mascotte» al miglior balletto d'avamspettacolo della stagione teatrale 1959 è stato assegnato dalla giuria riunita a Riccione al complesso «Hengel's» creato e diretto dalla nota attrice d'operette concittadina Lina Rossi. Dopo un lungo periodo di estenuante impegnativa attività, la Rossi in questi giorni è venuta a Trieste per un breve riposo e per arricchire i quadri di nuovi elementi giacchè è noto che le ballerine di scuola triestina sono sempre le preferite.

### Birreria Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi.

### L'Oscar del Circo

La gente di circo, per natura e per tradizione, è girovaga, e anche per necessità di mestiere. Così la grande famiglia dei Zavatta ha piantato ora le tende, o meglio il tendone, in terra di Francia, dove sta mietendo successi. Ed è forse destino che i maggiori successi si riscuotano sempre lontano dalla propria terra: quasi una fatalità. Un giornale francese riporta in questi giorni in prima pagina una grande fotografia di Emilio Zavatta, che con il caratteristico costume dei clowns esegue un esercizio alla corda elastica: un numero che gli ha fatto ottenere l'Oscar '59 del circo. Come vagabondo funambolo, Emilio Zavatta, che su di una corda sospesa a tre metri da terra riesce a risuscitare l'eterna poesia del circo, è quasi un asso tipo esportazione.

### Ballo alla Ginnastica

Continua il rilascio degli inviti per la stagione 1959-60. Il Comitato preposto è a disposizione degli interessati tutte le sere dalle 19 alle 20.

### Alla Ginnastica

Domani 23 settembre 1959 alle ore 19 il prof. Bidussi terrà, nella sede della Società Ginnastica Triestina, una prolusione relativa al Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, che avrà luogo giovedì 24 settembre all'Auditorium.

### La cucina più bella

è sempre una cucina «*Fargas*». Tutta la nuova produzione «*Fargas*» si trova da Balcor, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

### L'«Arena di Pola»

In una edizione a sei pagine «L'Arena di Pola» di questa settimana pubblica un'ampia cronaca sul convegno svoltosi a Gorizia, degli ex alunni ed insegnanti dell'Istituto Tecnico «Da Vinci» di Pola nel quarantesimo della fondazione della scuola. La rassegna della riuscita manifestazione, cui hanno partecipato oltre trecento esuli provenienti da ogni parte d'Italia, comprende pure i testi dei discorsi pronunciati nell'occasione dal Sindaco e dal Prefetto di Gorizia e dell'orazione commemorativa del preside Biscioni. Il settimanale degli esuli reca inoltre un'altra puntata della cronistoria sulla vita politica di Pola nel periodo 1945-47 e, con le consuete note di cronaca, alcuni articoli di carattere istriano.

### Le navi inglesi

Sono salpate ieri le tre unità della flotta inglese del Mediterraneo, al comando del cap. W. J. Munn, che hanno compiuto una visita operativa di quattro giorni alla nostra città, l'incrociatore pesante «Gambia» e i cacciatorpediniere «Dainty» e «Delight».

### La Lega a Muggia

Dopo il successo riscontrato con i primi due corsi di scuola guida la Lega Nazionale di Muggia ne organizza un altro per l'ottenimento della patente automobilistica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sezione giornalmente dalle 17 alle 19.30.

### Tre problemi?

Assicurarsi una buona vacanza, acquistare una casa, comperare un paio di scarpe: sono tre problemi che sembrano tanto diversi eppure hanno molte cose in comune. Le vacanze, la casa, le scarpe devono essere belle; le vacanze, la casa, le scarpe devono essere di qualità; tutte e tre devono avere un prezzo giusto. Per le calzature eleganza, qualità e giusto prezzo sono requisiti delle calzature *Donda*. Per i vostri figlioli ricordate il reparto bambini del calzaturificio *Donda*, Largo Barriera Vecchia 5/6, tel. 90-732.

### Ottant'anni di attività

Domenica 20 settembre la Ditta Giuseppe Godiani di Trieste, con officina e negozio in via Giulia 6, specializzata in impianti idro-sanitari e di riscaldamento, ha festeggiato il suo 80.o anno di attività. Il signor Pino, titolare e proprietario dell'azienda, che continua l'attività iniziata dal nonno paterno nel lontano 1879, ha offerto nei locali della Birreria Dreher, un rinfresco, al quale ha preso parte tutto il personale, una trentina fra tecnici, operai e impiegati, che alla fine hanno espresso il loro ringraziamento, formulando i migliori e più fervidi auguri per un sempre felice e fecondo lavoro.

### Vulcano

rammenta che è esclusivista per la vendita dello *Slip Enea* adatto per postoperati, sportivi, automobilisti ecc. Gli Slip sono chiusi e aperti. Non dimenticate che da Vulcano troverete tutto l'assortimento della maglieria *Movil* per uomo e donna. Vulcano via Muratti 4, tel. 95104 a Monfalcone piazza Repubblica 17.

### STATO CIVILE

**dei giorni 20 e 21 settembre 1959**

Nati 12, morti 13, nati morti 1, matrimoni 17.

MORTI: Zupicich Federica a. 93; Vidini in Ferri Anita a. 47; Gandolfo Michele a. 58; Bonetti Giovanni a. 62; Toncic in Sparago Eufemia a. 50; Snidersich in Bordon Giovanna a. 64; Costanzo Giovanni a. 82; Mavric in Antonini Maria a. 91; Marsich Giuseppe a. 45; Kristan Rodolfo a. 77; Lelli Francesco a. 61; Konich Bruno a. 45; Stefanek in Cisilin Giovanna a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Caselli Tullio autista con Grassi Fulvia impiegata; Cocolo Michele autista con Maier Elda casalinga; Zangrando Tullio impiegato con Sorge Christl casalinga; Bisiani Carlo impiegato con Ballarin Liliana laureata in giurisprudenza; Tabor Giuseppe impiegato con Scalembra Rita impiegata; Bossi Dario impiegato con Carboni Nivia sarta; Balzia dott. Fulvio impiegato con Polonio dott. Caterina casalinga; Hirsch Giorgio commerciante con Moro Maria Luisa casalinga; Pertot Giovanni pensionato con Cortese Lucia casalinga; Alessio Anteo bigliettaio con Furlan Letizia commessa; Balanza Fabio geometra con Carraro Maria Luciana insegnan. element.; Coletta Domenico falegname con Carli Corinna operaia; Covacich Valerio impiegato con Scarlavez Silvana impiegata; Stella Dario banconiere con Canciani Maria sarta; Mastrociani Elio commesso con Marini Bruna sarta; Gerbino Ermanno alberghiere con Grusovin Licia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Del Piero Sergio impiegato con Mitis Giana casalinga.

---

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione generale S.A.I.C.I. prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito l'Amministratore delegato e Direttore generale, prof. ing. Luigi Manfredini con la perdita della Sua amata Consorte signora

**Maria Manfredini Sostegni**

ed esprimono i sentimenti del loro più vivo dolore al prof. Manfredini e alla sua Famiglia.

Torviscosa, 21 sett. 1959

Prendono parte al lutto:

— FRANCO MARINOTTI
— DOMENICO ANGHILERI
— GIOVANNI ARDUIN
— PIETRO BERIZZI
ALESSANDRO e ANNELIES BRUNETTI
— DINO CELLA
— EMILIO CRESPI e famiglia
— LUIGI CROSTI e famiglia
— FRANCIS THOMAS DAVIES
— PAOLO MARINOTTI
— RINO MARINOTTI
— FRANCESCO, MARIO ODDASSO
— PIERO RICOTTI e famiglia
— ALDO ROSSINI
— CARLO SERASSI
— MARCELLO VISCONTI DI MODRONE
— ADOLFO TOSCHI
— LUIGI DE BLASIO DI PALIZZI
— ODOARDO MASINI
— RENATO e GIUSEPPINA OLIVERO
— GIUSEPPE e VITTORIA BASTIANINI
— FERRUCCIO FERRARIN
— GUIDO e SIMONETTA BECICH
— GIOVANNI LESKOVICH
— DANILO ZUCCARDI MERLI
— FRANCESCO NARDI
— ENRICO STEFANELLI
— FABIO FONDA
— WERTHER PRANDI
— UMBERTO NOCE
— PIETRO BABIGHIAN
— GIUSEPPE ADAMI
— UMBERTO SOLERI

---

La Presidenza e la Direzione generale SNIA VISCOSA prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il prof. ing. Luigi Manfredini per la perdita dell'amata consorte Signora

**Maria Manfredini Sostegni**

ed esprimono i sentimenti del più vivo cordoglio al prof. Manfredini e alla sua Famiglia.

Milano, 21 sett. 1959

Prendono parte al lutto:

— FRANCO MARINOTTI
— FRANCESCO, MARIO ODDASSO
— GIOVANNI e CARLA RICOTTI
— CARLO SERASSI e famiglia
— MARIO e MARIA DESSJ
— PIETRO e RITA VIGORELLI
— UGO ROSAZZA
— GAETANO e PAOLO BRUNI
— MAX e LINDA PALEARI
— DINO BALDINI e famiglia
— ANGELO DONINI
— LUIGI NOTARBARTOLO
— GIUSEPPE e GHITA CROSTI
— FRANCO PESENTI
— CAMILLO PIANTO
— ANTONIO BERIA
— LUIGI SANTAMARIA
— PIERO GUIZZETTI
— BIANCA ROMANIN
— RICCARDO GILARDINI
— MARIO FERRARIO
— ALBERTO BERTINOTTI
— RODOLFO SUSENNA
— RICCARDO GUSMITTA
— VITALIANO BORROMEO
— LUIGI BUSSOLA
— SILVANA BALDINI GORDIGIANI
— GIAMPIERO MAJNONI
— GIOVANNI DELLA ROCCA
— ERNESTO ZANINI
— MARIO SELLA
— FRANCESCO ETTORE CONTI
— MARIO VITTANI
— CLAUDIO FUGICLANDO
— MARZIO SIMONETTO
— GIOACHINO NAPOLI
— SCIPIONE TREVES
— GUIDO TAGLIABUE
— LUIGI SALVI
— ERCOLE MONGA
— ANDREA RIBOLDI
— ANTONIO GLESSI
— GIORGIO FERRARI
— LIVIO TOSCHI

---

† Dopo una vita dedicata interamente a Dio e alla famiglia si è spenta improvvisamente

**Giovanna Cisilin nata Stefanek**

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, l'amata nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 10.30 dalla via Petronio 21.

NON FIORI MA OPERE BUONE

---

† A soli 7 mesi di distanza dalla dipartita del figlio OMERO è spirata serenamente munita dei conforti religiosi la nostra cara mamma e nonna

**Vittoria ved. Celio nata Tombazzi**

I desolati figli ARMANDO (assente), AMALIA e ROSETTA, la sorella GIUSEPPINA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico dott. Alberto Russo per le amorevoli cure prestate.

Famiglie CELIO, BASSA e NELLI

---

† Ieri, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente, all'età di 74 anni

**Caterina Zanetti ved. Pompanin**

Addolorati, ne dànno il triste annuncio le figlie ALBA, SILVIA ed ESTELLA, la sorella LUIGIA ed i parenti tutti. I funerali seguiranno questa mattina, alle ore 10, con la S. Messa. Una prece.

Mariano del Friuli, 22 sett. 1959.

(I.P.F. Preschern-Gradisca-t. 91-55)

---

† **Bruno Konic**

si è spento il 21 corr. lasciando nel più profondo dolore la moglie DORA, la mamma, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: KONIC - TROBIZ

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

**Amelia Brazzani**

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† **Maria Maurich ved. Antonini**

d'anni 92

si è spenta il 20 corrente.

Ne danno il triste annuncio le figlie ANTONIA e GIULIA, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

I congiunti di

**Romano Kermolj**

ringraziano di tutto cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie KERMOLJ e PECOL

---

Nella quarta ricorrenza della tua scomparsa, adorato

**Corrado**

i genitori ti ricordano con immutata tenerezza e tanto affetto.

Fam. CELI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

SE VI RECATE

dal macellaio non chiederete «datemi della carne», ma indicherete il taglio e la qualità. Perchè quando acquistate uno shampoing per i vostri capelli, non vi preoccupate che sia neutro e fatto a base di sapone?

Gli shampoing attualmente in commercio sono a base di solfonati e voi sapete quanto dura oggi la biancheria. Questa la potete sostituire, ma i capelli no!

Acquistate lo SHAMPOING ALLA CAMOMILLA SCHULTZ e sarete sicuri di non rovinare la vostra capigliatura e lamentare presto la caduta dei capelli.

IMPORTANTE azienda commerciale tessile cittadina, ampliando locali cerca personale maschile e femminile qualificato vendita dettaglio tessuti confezioni mercerie. Esigonsi assoluta pratica lavoro, doti morali ineccepibili. Referenziare scrivendo Cassetta 6048 Z - UPI, Trieste

GRAVISSIMO INFORTUNIO A UN FERROVIERE

# Ha una gamba maciullata dalla ruota di un carro merci

## E' scivolato mentre stava agganciando due vagoni Anche un manovale e un tipografo feriti sul lavoro

Un gravissimo incidente è avvenuto ieri sera verso le 22 alla Stazione centrale. Un ferroviere, passando tra due carri di un convoglio in manovra, è scivolato andando a finire con una gamba sotto le ruote.

Lo sfortunato ferroviere si chiama Emilio Moliner, ha 38 anni ed abita in via Sebastiano, una delle nuove strade del rione di Gretta. Ieri sera si trovava al lavoro alla Stazione centrale, più precisamente sul piazzale legnami dalla parte della via Flavio Gioia. Si stava formando un convoglio merci e il Moliner era occupato ad agganciare uno all'altro i carri ferroviari. Si tratta di un lavoro che richiede molta attenzione e prontezza in quanto i vagoni sono in marcia e basta un movimento falso per finire sotto le ruote.

L'incidente si è verificato pochi minuti prima delle 22. Il Moliner era impegnato ad agganciare tra loro due carri quando, per un movimento falso è scivolato andando a finire con la gamba destra sotto una ruota. Al suo grido disperato sono accorsi i compagni di lavoro i quali hanno provveduto a far intervenire sul posto una autolettiga della CRI. Il medico ha prestato i primi soccorsi al ferroviere che era in stato di semincoscienza, avviandolo quindi urgentemente all'ospedale. Il Moliner è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 60 giorni per la frattura esposta comminuta del terzo inferiore della gamba destra.

Verso le 14.30 di ieri è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il manovale Carlo Sossi di 53 anni, abitante a Opicina in via Nazionale 113. Il medico di turno lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni, avendogli riscontrato una profonda ferita da taglio al primo dito della mano sinistra con parziale asportazione dell'ultima falange.

Il manovale, che ha raggiunto il nosocomio a bordo di un autotassametro, ha dichiarato che poco prima, mentre lavorava occasionalmente in un magazzino di legnami sito al numero 78 della via Naizonale, si era ferito accidentalmente con l'accetta che adoperava per tagliare la legna.

Vittima di un infortunio sul lavoro anche il tipografo Aldo Borri di 50 anni, abitante in via Giulia 84/2. Verso le 17.30 il Borri, che lavora presso la ditta «Smolars» nella sede di via Matteotti 54, stava curando il montaggio di una macchina tipografica. Ad un certo punto è andato a finire con la mano sinistra nella cinghia di trasmissione della macchina.

Trasportato all'Ospedale con un automezzo del datore di lavoro, il tipografo è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per la parziale asportazione traumatica del secondo e del terzo dito della mano sinistra.

### Sbalzato da cassetta l'anziano cocchiere

Un incidente stradale quale si potrebbe trovare nelle cronache di trent'anni fa è accaduto ieri mattina in viale Miramare. Verso le 9.30 il vetturino Pietro Bologna di 83 anni, abitante in Strada di Guardiella 23, sostava con la sua carrozzella, seduto a cassetta, accostato al lato arrivi della stazione Centrale in viale Miramare. Ad un certo momento, diretta verso città, è sopraggiunta una utilitaria. Alla guida della macchina, targata TS 741, si trovava il signor Carlo Plazer di 49 anni, residente a Begliano di Gorizia. Per cause ancora imprecisate l'utilitaria è andata a urtare la carrozzella nella parte posteriore e il cocchiere, per l'urto improvviso e violento è partito in avanti e, dopo aver sorvolato il cavallo, si è abbattuto al suolo ferito.

Con un'autovettura di passaggio il vetturino è stato trasportato all'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato delle contusioni escoriate alle ginocchia, alla tibia destra, alla fronte, alla mano destra e all'occipite. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di 4-5 giorni.

### Senza ragione picchiato il profugo

Protagonista di un episodio che lascia quanto meno perplessi, è stato accolto ieri notte nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore l'agricoltore Joseph Zunich di 30 anni. Il Zunich che è un profugo d'oltre cortina, è alloggiato presso il campo per stranieri di San Sabba. L'altra notte, poco dopo le 24 è stato trasportato all'ospedale con una autolettiga della CRI. Il medico di turno l'ha giudicato guaribile in 3-4 giorni per una contusione alla regione temporale destra e una escoriazione alla regione inguinale. Il profugo si lamentava anche per dei dolori al basso ventre. Egli ha raccontato una storia che può apparire per lo meno strana. Secondo Joseph Zunich, verso le ore 23 di domenica, mentre egli si trovava nel suo alloggiamento, erano arrivati altri tre profughi, che lui conosceva solamente di vista, i quali, senza avere nessuna ragione plausibile e senza essere stati minimamente provocati, avevano cominciato a bastonarlo di santa ragione.

### Elezioni nel PSDI

Al termine dello spoglio delle schede dei votanti alla sezione Trieste-centro del PSDI, risultano eletti al congresso provinciale che si terrà sabato prossimo: Michele Miani, Italo Vascotto, Antonio Palamari, Oberdan Pierandrei, Claudio Pulciani, Severino Zucca, Vittorio Pisa, Lino Vladovich, Lorenzo Fogher, Nino Fazzini, Giorgio Cesare e Tullio Puecher, per la mozione unitaria locale e Stelio Bajac, Dante Petrini e Fernando Angelelli per la mozione di «destra».

Nei prossimi giorni si concluderanno i lavori delle assemblee precongressuali del PSDI con la designazione dei due delegati delle sezioni di Duino-Aurisina e di Santa Croce.

### Trieste al congresso della Filologica friulana

Domenica si svolgerà a Gorizia il 36.o congresso della Società Filologica Friulana. Il congresso sarà tenuto nella città isontina dove, quarant'anni or sono, è stata fondata la Società. Un comitato goriziano, presieduto dal Sindaco, sta fervidamente organizzando importanti manifestazioni che daranno un'impronta particolare al congresso o incontro fraterno di friulani «di cà e di là da l'aghe». Sarà inoltre gradita la partecipazione al congresso dei Fogolârs sparsi nelle diverse città d'Italia. Si invitano i soci della Sezione di Trieste a dare sollecita comunicazione di intervento al congresso nonchè le adesioni al «gustâ in companje» accompagnate dalla quota di 800 lire entro domani alla Società Filologica Friulana in Udine, piazza Venerio 2 D (tel. 2598) oppure alla locale Sezione (via Franca 5, tel. 25-361).

Diamo il programma particolareggiato: ore 9.30, Messa in Castello per i congressisti che desiderassero assistervi; ore 10, scoprimento di una targa sulla Torre della Campana a ricordo del quarantesimo anniversario della fondazione della Filologica, avvenuta a Gorizia il 23 novembre 1919; ore 10.30, nel salone degli Stati Provinciali inizio dei lavori del 36.o congresso annuale; ore 13, pranzo sociale alla «Lanterna d'oro» in Castello; ore 15-17, nel piazzale delle Milizie, manifestazioni folcloristiche ad opera dei gruppi di Capriva, Lucinico e Pontebba.

RIPRESA DI UN CASO DELICATO

# In Corte di Appello la benzina della Zona B

## Aperta sul tema un'altra causa

La benzina è andata in sede di Appello ieri mattina. Davanti al giudice istruttore dott. Salis si sono presentati i patrocinatori delle parti, l'appellante avv. Cecovini per l'Amministrazione finanziaria e lo avv. Terpin per se stesso, quest'ultimo già dichiarato, come è noto, vincente nel giudizio di primo grado.

Ieri nessuno è sceso nel merito della causa; si è stabilita per il prossimo 9 novembre l'udienza per la precisazione delle conclusioni. Non vi sarà dunque istruttoria, e alla prossima udienza il giudice istruttore stabilirà la data in cui la causa dovrà essere discussa dal Collegio della sezione civile di Corte d'Appello.

Contemporaneamente ieri si è anche aperta una nuova causa sulla benzina, del tutto analoga a quella già nota. Il signor Pellegrino Zacchigna ha attraversato il valico di Rabuiese il sei gennaio scorso e la dogana gli ha riscontrato benzina in eccesso rispetto a quella esportata, per cui nel successivo mese di maggio gli ha spiccato l'ingiunzione di pagamento per 2085 lire. Il signor Zacchigna, dopo aver pagato, si è rivolto all'avv. Terpin, intentando causa all'Amministrazione finanziaria. La prima udienza del processo si è svolta ieri davanti al dott. Ambrosi, che ha già trattato la precedente causa. Il giudice ha ritenuto superflua ogni istruttoria e ha stabilito per il giorno 30 corrente l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

### Calendario delle scuola per traduttori e interpreti

La Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste comunica:

«Giovedì 1.o ottobre p.v. avrà inizio la sessione autunnale degli esami di profitto secondo il diario pubblicato all'albo della Scuola.

«Lunedì 5 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla Scuola dei candidati che aspirano all'iscrizione al primo anno di corso. Entro la stessa data dovranno presentare la domanda d'iscrizione anche gli allievi che hanno superato tutti gli esami del proprio anno di corso nella sessione estiva dell'anno accademico 1958-59.

«Giovedì 15 ottobre, alle ore 9, avranno inizio le prove dell'esame di ammissione alla Scuola dei candidati che aspirano all'iscrizione al primo anno di corso. L'esame, per il quale sono concesse tre ore di tempo, consiste in un dettato, una traduzione dall'italiano ed una in italiano. Ai candidati non è concesso l'uso di dizionari di alcun genere.

«Entro sabato 31 ottobre tutti gli studenti che, avendo superato nella prossima sessione autunnale tutti gli esami del proprio anno di corso, intendono prendere iscrizione per l'anno accademico 1959-60, dovranno presentare domanda di iscrizione in carta legale da L. 100 corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse, dal libretto d'iscrizione e dalla scheda individuale».

MOSTRE D'ARTE

### Domani la personale di Maria Carli Pugliese

Sotto gli auspici del Circolo della Stampa, sarà inaugurata domani la mostra personale della pittrice Maria Carli Pugliese. L'apertura ufficiale è fissata per le ore 18.30, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5.

Maria Carli Pugliese, romana di nascita, è autodidatta. Dal 1957, data della sua prima «personale» contrassegnata dal più vivo successo di critica, ha allestito mostre nelle principali città d'Italia e all'estero, figurando anche alle maggiori rassegne nazionali. Delle sue opere, molte delle quali appartengono alle più importanti collezioni private, si sono occupati critici qualificati che hanno all'unanimità sottolineato il valore ed apprezzato l'autentico temperamento della artista. Maria Carli Pugliese è stata definita pittrice che si avvale del suo istinto per esprimersi con ingenua immediatezza in una poesia di colori tradotta in fiaba.

La mostra resterà aperta fino a martedì prossimo, con i seguenti orari: giorni feriali dalle 17 alle 20.30; domenica dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. Come consuetudine oggi ci sarà la «vernice» per la stampa, cui parteciperanno critici e giornalisti.

MOSTRA DELL'U. P.

### Pittura e disegno alla Galleria comunale

Domani, mercoledì, alle ore 18, nella Sala d'arte comunale (piazza dell'Unità d'Italia), avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione della Mostra dei corsi di pittura e disegno dell'Università Popolare, tenuti dalla pittrice concittadina, prof. Alice Psacaropulo. Esporranno in questa Mostra gli allievi migliori che hanno seguito le lezioni con encomiabile costanza, superando non poche difficoltà, create sia dall'esiguità del tempo a disposizione, sia dalle occupazioni del lavoro quotidiano.

CONTINUA IN TRIBUNALE L'«OPERAZIONE CORONEO»

# Nel processo di spionaggio è riapparso Domenico Di Pinto

## Questa volta però ha vestito i panni di testimone Attesa la comparsa del Devinar, stabilita per oggi

«Le accuse sono semplicemente pazzesche» ha detto ieri il signor Sergio La Raja, parlando davanti al Tribunale, dove appare imputato assieme ad altre quindici persone in relazione ai fatti noti come «Operazione Coroneo». Le accuse erano principalmente quelle formulate dal Devinar, l'uomo-chiave di tutta la vicenda, secondo cui il La Raja sarebbe stato l'esponente principale di un complotto ispirato dagli slavi e avente per obiettivo l'evasione del Devinar stesso e la sua consegna ai militi d'oltre confine che gli avrebbero fatte pagar care certe rivelazioni di cui lo ritenevano responsabile, rese al nostro controspionaggio. Come tutti gli altri imputati interrogati prima di lui, anche il La Raja ha totalmente negato le circostanze accusatorie; le ha definite «pazzesche».

Lo stesso esito ha avuto l'interrogatorio dell'ultimo degli imputati, Cesare Susmel: ogni accusa respinta.

Iniziandosi l'escussione dei testimoni, era atteso sul podio Giovanni Devinar, il cui interrogatorio potrebbe essere la chiave di volta dell'intero processo, se mai ve ne sarà una; il Devinar verrà invece ascoltato domani mattina, mentre ieri il Tribunale ha dovuto accontentarsi di ascoltare vivaci battibecchi tra la pubblica accusa e qualcuno tra i numerosi avvocati impegnati nella difesa, in seguito alle confuse dichiarazioni del teste maresciallo Scibetta; nonchè le esilaranti uscite di un altro teste, un personaggio ben noto alle aule giudiziarie.

Il Cetin e il Fercovich, i colleghi nel tentativo di evasione del novembre 1956, si trovavano a quel tempo nella cella 127, assieme a Domenico Di Pinto che era in attesa di essere giudicato per la nota accusa di uxoricidio. Domenico è ancora in carcere, nonostante l'assoluzione del reato maggiore, avendolo l'Assise condannato a oltre cinque anni per maltrattamenti e lesioni. Gli hanno tolto le manette quando è entrato in aula per deporre e, istintivamente, si è diretto verso il banco degli imputati. «Venga qui, da questa parte», lo ha richiamato il Presidente; e come galvanizzato dalla consapevolezza della sua condizione di teste, Domenico ha dato libero sfogo a una oratoria evidentemente rimasta repressa dalle severe aule dell'Assise e dalla lunga prigionia.

Con molta enfasi «Sarei un pazzo e un bugiardo se lo dicessi!» ha anzitutto ritrattato una precedente affermazione secondo cui alcune guardie carcerarie, comprese tra gli odierni imputati — in particolare il Segotta, il Gomba e il Merlo — si sarebbero intrattenute nella cella a consumare assieme al Cetin il contenuto dei pacchi alimentari che questi riceveva di tanto in tanto. «Una volta, non so...», ha cercato affannosamente di continuare Domenico, cui la memoria gioca spesso tiri mancini, «ah, sì, ora proprio mi viene in mente, ricordo il Merlo che parlava, ma dal cancello, mica era venuto in visita.. sì, perchè io non ho studiato molto in Italia, non so bene la lingua, ma mi pareva che per venire in visita si intende che si viene in casa, dentro, cioè nella cella, invece il Merlo parlava dal cancello, sì, proprio adesso, chissà come, mi ricordo che chiedeva informazioni sulla pesca in Jugoslavia...». Si vedrà poco dopo che la conversazione sulla pesca era già stata ampiamente verbalizzata in un precedente interrogatorio del Di Pinto.

Sull'ala dei sorrisi che vedeva affiorare intorno, Domenico è andato oltre. «Mi hanno messo in tasca, in tasca me li hanno messi, biglietti da mille. Già, perchè dicessi chi aveva portato i seghetti per tagliare le sbarre. E mi avevano promesso lavoro quando sarei uscito...»: così Domenico spiegava le dissonanze tra quanto reso agli organi inquirenti e le sue presenti affermazioni. «Gentile signor Presidente, se lei mi permette di spiegare...».

Insomma, Domenico non sapeva nulla. Non aveva visto nessuno intrattenersi con i due compagni di cella, non aveva sentito nulla la notte tra il 22 e il 23 novembre, perchè fino agli spari che avevano dato l'allarme, aveva tranquillamente dormito. Il seghetto sulle sbarre della cella non era certo sufficiente per togliere il sonno a Domenico Di Pinto.

Dal maresciallo Scibetta il Tribunale voleva sapere se la guardia Segotta, uno degli imputati, avesse avuto facoltà di operare gli spostamenti tra i carcerati. Il Cetin era stato messo in cella assieme al Fercovich pochi giorni prima della tentata evasione. Il maresciallo, incaricato della disciplina generale alle Carceri, è sembrato oppresso dalla doppia preoccupazione di non assumersi responsabilità che non gli competevano, per un verso, ma di non dichiararsi peraltro incompetente di fronte a un inferiore in grado, quale la guardia Segotta. La scarsa lucidità della risposta ha generato vivaci battute tra il rappresentante del P. M. Grubissi e il difensore Morgera.

La situazione si è meglio chiarita con la deposizione dell'allora direttore del Coroneo dott. Vitale: il Segotta eseguiva gli spostamenti anche di propria iniziativa, essendo anziano nel ruolo e godendo della fiducia del maresciallo comandante. Scibetta era gerarchicamente superiore e in grado di dare ordini in merito; a Vitale non risultava comunque che vi fossero stati mai dissensi fra i due. «Io in genere lo lasciavo fare come riteneva meglio», aveva comunque dichiarato Scibetta

Durante la deposizione dell'ex direttore, la Difesa ha chiesto fosse disposto un sopraluogo nelle carceri, al fine di accertare con precisione le possibilità di evasione, specie in relazione alla progettata fuga del Devinar. L'interrogatorio di quest'ultimo resta comunque atteso come la fase più interessante di tutto il processo, specie per il fuoco di fila di domande che la Difesa ha presumibilmente in serbo per lui.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avvocati Morgera, V. Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, C. Pollucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

## Nuova sede per la Giustizia

(«Giornalfoto»)

**Al Palazzo di Giustizia sono attualmente in corso i lavori per la nuova aula di Corte d'Assise distrutta durante la guerra**

### Si profila l'agitazione alla Banca d'Italia

Si è riunito il direttivo della Sezione di Trieste dell'Unione sindacale tra il personale della Banca d'Italia, che ha preso in esame la situazione determinatasi in seguito alla mancata applicazione degli accordi sindacali del marzo 1957 e la richiesta da parte dell'amministrazione, di una ulteriore proroga di due anni della tregua sindacale in atto, nonchè della rinuncia alla «scala mobile».

Il direttivo sezionale, dopo aver deplorato i sistemi adottati dalla Banca per eludere i patti in vigore, ha deciso — in analogia a quanto stabilito dagli organi centrali della Unione sindacale — che qualora la amministrazione persistesse nella sua tattica dilatoria, il personale delle filiali di Trieste, Gorizia, Udine e Monfalcone si terrà pronto a scendere in agitazione unitamente ai colleghi delle altre città d'Italia.

**Un modesto incendio** di sterpaglia ha messo in allarme ieri pomeriggio i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina. Verso le 15.30 una autopompa è intervenuta in località Monte San Primo, vicino a Santa Croce, dove si era sviluppato un incendio nella parte interna della pineta. Le fiamme alimentate dagli sterpi e dagli arbusti secchi, si erano estese su una area di circa 15 mila metri quadrati.

SPETTACOLI

LE PROVE DAL 26 AL 28 SETTEMBRE

# Nove direttori d'orchestra in gara nel «Premio Trieste»

## Proposti tre «incoraggiamenti» per compositori

Presso il Teatro «Verdi», nei giorni 26, 27 e 28 corrente avrà svolgimento il concorso nazionale di concertazione e direzione d'orchestra per musica operistica, al quale è già assicurata la partecipazione di un considerevole numero di concorrenti, i quali hanno fatto pervenire le domande d'iscrizione alla segreteria del «Premio Città di Trieste», bandito sotto gli auspici del Comune di Trieste con l'organizzazione del Conservatorio di musica «G. Tartini». Il concorso, negli scorsi anni, era riservato soltanto alla composizione orchestrale. Quest'anno l'iniziativa è stata estesa anche alla direzione d'orchestra, per cui il programma artistico si articola in due sezioni distinte.

Nello scorso giugno si è svolto il concorso per una composizione di genere sinfonico, rimasto inaggiudicato non essendo stato attribuito alcun premio. La commissione giudicatrice ha comunque segnalato tre composizioni, rimaste naturalmente anonime. Da parte del comitato tecnico è stato proposto al consiglio d'amministrazione del Conservatorio «Tartini» di attribuire ad essi un premio, a titolo di incoraggiamento.

Per quanto riguarda il concorso di concertazione e direzione d'orchestra, sono state registrate in un primo tempo 17 iscrizioni. Cinque candidati sono già stati eliminati per insufficienza dei titoli esibiti; altri tre invece si sono ritirati spontaneamente dopo aver presentato la domanda. Una volta esaurite le prove eliminatorie, il concorso per la concertazione e direzione d'orchestra impegnerà i concorrenti nelle tre prove definitive, consistenti in una discussione tecnico-critica sul contenuto drammatico e musicale dell'opera prescelta, nella concertazione al pianoforte con la compagnia di canto dell'opera stessa e nella esecuzione integrale subordinata al superamento di tutte le prove precedenti.

Per quanto riguarda le opere destinate a servire di base al concorso, tenuto conto delle preferenze manifestate dalla maggioranza dei concorrenti e considerate anche le ovvie difficoltà tecniche di organizzazione, il comitato tecnico, a parziale modifica delle condizioni indicate nel bando, metterà a disposizione dei candidati i seguenti materiali musicali per orchestra e canto: A) Mozart: Don Giovanni - atto I, scene IX, «Là ci darem la mano...»; Le nozze di Figaro, atto I, duetto Susanna-Figaro. B) Verdi: Rigoletto, atto IV, quartetto; Donizetti: Lucia di Lamermoor - atti I, duetto tenore-soprano. C) Zandonai: Francesca da Rimini - atto III, scena IV, duetto; Puccini: Bohème - atto III, quartetto.

La Soprintendenza al Teatro «Verdi», aderendo alla richiesta del comitato tecnico del Premio, ha messo a disposizione l'orchestra filarmonica triestina e il teatro per la manifestazione pubblica di chiusura, programmata per i giorni di ottobre, nella quale sarà premiato il concorrente più qualificato.

PRIME VISIONI

### «La cento chilometri»

*Regia: Giulio Petroni — Interpreti: Massimo Girotti, Marisa Merlini, Mario Carotenuto, Yvonne Monlaur*

Quante cose possono verificarsi lungo i cento chilometri di una gara di marcia? Molte, moltissime, secondo il film di Giulio Petroni, la cui sceneggiatura è pur dovuta a Pasquale Festa Campanile e a Massimo Franciosa; tant'è vero che siccome cento chilometri sono parecchi, la possibilità di cavarne delle « gags » durante il percorso è quasi infinita. Comunque i nostri autori si sono limitati a un paio di personaggi e ad alcune storie soltanto: due fidanzatini che si ritrovano, un pupo che nasce proprio per galvanizzare il padre in gara, un avvocatone che marcia per pagare una scommessa perduta, un campione sul viale del tramonto. Presi e ripresi durante il lungo percorso, tutti questi atleti d'occasione formano con le loro piccole disavventure e i loro guai personali il canovaccio di uno dei tanti film a episodi, comici per lo più. Insomma si punta sulla presenza di attori che di solito divertono, per richiamare e accontentare il pubblico cui questi attori vanno a genio. Fra i molti Mario Carotenuto (l'avvocatone), Gianrico Tedeschi, Nando Bruno, Geronimo Meynier. C'è anche Fred Buscaglione, ma per poco.

### Il concerto di venerdì

Venerdì prossimo avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal Maestro Otmar Federmutz con la collaborazione del pianista Giorgio Vianello.

Il programma comprende: Bartok, Suite di danze (prima esecuzione a Trieste); Respighi, Concerto misolidio per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski, Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 (La Patetica).

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti, 2, la vendita dei biglietti.

### Stasera l'assemblea della Società dei Concerti

Oggi alle ore 19, in seconda convocazione, avrà luogo al C. C. A. (via S. Carlo 2) l'annuale assemblea dei soci della Società dei Concerti.

### Sabato riprende l'attività della Minerva

RICORDO DI G. PICCIOLA

La Minerva ha deciso di anticipare a sabato prossimo, 26 corrente, l'inaugurazione dell'anno accademico per far coincidere la ripresa dell'attività con il centenario della nascita di Giuseppe Picciola.

Giuseppe Picciola, nato a Parenzo, fu tra gli amici di Guglielmo Oberdan ed uno dei più coraggiosi irredentisti della sua generazione, che ebbe il grande merito di imporre il problema della Venezia Giulia all'attenzione dei cittadini del giovane Regno d'Italia. Gentile poeta, fu scolaro prediletto di Giosuè Carducci. E all'influenza di Picciola si deve se Carducci scrisse le poesie «Il saluto italico», l'«Ode a Miramare» e le prose politiche a favore dell'irredentismo. La commemorazione di Picciola sarà fatta appunto sabato, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, dalla poetessa concittadina Lina Galli. Alla manifestazione sono invitati i soci della Minerva e, in modo particolare, i soci della «fameia» parentina dell'Unione degli Istriani.

Con questa celebrazione, la Minerva entra nel 150.o anno di vita che verrà solennemente celebrato nel febbraio del prossimo anno.

### Concorso dell'E.N.A.L. per 50 canzoni nuove

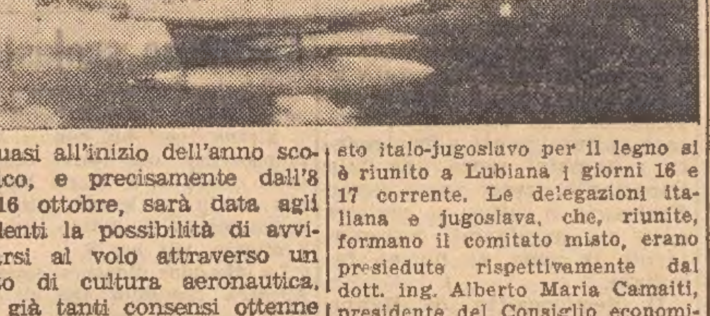
Per scegliere 50 canzoni nuove da includere nel repertorio radiofonico di musica leggera, la presidenza nazionale dell'Enal, indice ad organizza la 1.a rassegna nazionale della canzone, in accordo con la direzione della Rai.

La rassegna si svolgerà attraverso un concorso che prevede una prima scelta di 254 canzoni, Oltre a ciò la presidenza nazionale dell'Enal istituisce un Trofeo speciale denominato «Premio San Silvestro», che verrà assegnato a quella delle 50 canzoni vincitrici che avrà ottenuto entro l'anno 1960 il migliore successo di pubblico. Il soggetto delle canzoni è libero ed il testo letterario potrà, indifferentemente, essere in lingua italiana o in dialetto.

Le norme di partecipazione sono stampate nel bando-regolamento a disposizione degli interessati alla sede dell'Enal, Dopolavoro provinciale in Galleria del Tergesteo. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione e degli elaborati, scade il 30 corrente mese.

CORSO DI CULTURA AERONAUTICA

# Impareranno gratis a pilotare un aereo



Quasi all'inizio dell'anno scolastico, e precisamente dall'8 al 16 ottobre, sarà data agli studenti la possibilità di avvicinarsi al volo attraverso un corso di cultura aeronautica, che già tanti consensi ottenne nelle precedenti edizioni.

Il corso indetto dal Ministero Difesa-Aeronautica Aviazione Civile d'intesa con quello della Pubblica Istruzione e con l'appoggio del Provveditore agli Studi di Trieste, sarà svolto nella nostra città con la collaborazione del locale Aero Club. Sono particolarmente invitati a dare la loro adesione, gli studenti iscritti ai due ultimi anni di scuola media superiore, gli universitari o i diplomati purchè non abbiano superato il 23.o anno di età.

Il corso, completamente gratuito, si articolerà secondo un programma di lezioni teoriche divulgative ed informative tenute da ufficiale dell'Aeronautica, con proiezioni di film documentari didattici e lezioni pratiche di pilotaggio a terra. Le lezioni di volo, sotto l'esperta guida di istruttori civili e militari, si terranno sul campo d'aviazione di Merna (Gorizia).

Le iscrizioni già aperte, si accettano presso la sede dell'Aero Club, via Dante 7, dalle ore 18 alle 20 e si chiuderanno il 30 settembre.

### La riunione a Lubiana per il legname jugoslavo

Mentre lo scorso anno è stata scelta Napoli come luogo dell'incontro, quest'anno il Comitato misto italo-jugoslavo per il legno si è riunito a Lubiana i giorni 16 e 17 corrente. Le delegazioni italiana e jugoslava, che, riunite, formano il comitato misto, erano presiedute rispettivamente dal dott. ing. Alberto Maria Camaiti, presidente del Consiglio economico italiano del legno e direttore generale per l'economia montana e le foreste e dall'ing. Branco Matic, direttore generale della Export - Drvo di Zagabria, presidente della Commissione del legno della Camera di commercio con l'estero di Belgrado. Ai lavori ha anche partecipato il dott. Serafini, addetto commerciale all'Ambasciata italiana a Belgrado.

Sempre nell'intento di maggiormente sviluppare l'inter-scambio commerciale italo-jugoslavo, del quale il legno jugoslavo è una delle poste maggiori, sono stati discussi i molti argomenti posti all'ordine del giorno del Comitato e sono stati concordati i suggerimenti e le proposte da portare all'attenzione delle autorità di Governo, suggerimenti e proposte che sono contenuti nel protocollo finale dell'incontro.

In qualità di delegati italiani erano presenti a Lubiana anche il dott. Vittorio Spinotti, vicepresidente dell'Associazione degli interessati nel commercio del legno a Trieste e il sig. Ezio Mayer, consigliere dell'Associazione stessa. Finiti i lavori, su invito della delegazione jugoslava, parecchi delegati italiani sono ripartiti da Lubiana per Zagabria, per visitare la Fiera, proseguendo poi per Belgrado e Sarajevo.

**La Curia Vescovile** rende noto che il Vescovo amministrerà la Cresima nella Cappella privata giovedì 24 settembre alle ore 18, e non mercoledì, come di consueto.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**AUDITORIUM.** Via del Teatro Romano. Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico autunno 1959 della Orchestra filarmonica triestina. Direttore il m.o Otmar Federmutz, pianista Giorgio Vianello. Prezzi popolari L. 300, L. 100. Biglietteria Galleria Protti.
**CASTELLO DI MIRAMARE.** Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
**COMMEDIANTI.** 21.15: «Il castigamatti» di Svetoni.

**ARCOBALENO.** 15.30: Grande prima: «Costa Azzurra». Cinemascope technicolor con Alberto Sordi, G. Marchal, T. Murgia, Rita Gam. «Bambi» del carousel di Parigi.
**EXCELSIOR.** 15.30: «Attenti alle vedove», in Eastmancolor. Brillantissimo, con Doris Day, Jack Lemmon ed Ernie Kovacs.
**FENICE.** 16: «Un dollaro d'onore». Technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson. Il capolavoro Warner Bros che inaugura la stagione cinematografica 1959-60.
**FILODRAMMATICO.** 16: Il film che ha trionfato al Festival di San Sebastiano: «Dagli Appennini alle Ande», con E. Rossi Drago, M. Paoletti. In technicolor.
**GRATTACIELO.** 16: Un film che è tutta una novità anche per lo schermo: «La cento chilometri», con gli assi della risata: Fred Buscaglione e i suoi Asternoves, Marisa Merlini, Mario Carotenuto, Taranto, Noto, T. Murgia, A. Talegalli Nando Bruno, Yvonne Monlaur, Fabrizi, Pisu, Nevola, Garrone e Girotti. Cento chilometri di risate.
**SUPERCINEMA.** 16: «U-570 contrattacco siluri». La grande epopea del sommergibile che con la sua temerarietà sbalordì le marine del mondo, con John Bentley e Brett Halsey.

**ALABARDA.** 16: Ultimo giorno di «Perri» (Fantasie della natura), in technicolor di Walt Disney. Segue: «Disneyland USA» in cinemascope technicolor. Successo.

**AURORA.** 16.30: Il secondo episodio del colossale capolavoro di F. Lang: «Il sepolcro indiano», con D. Paget. Technicolor.
**CAPITOL.** 15.30: «Piccole donne». Un technicolor M.G.M. con Elizabeth Taylor, Janet Leigh, June Allyson, Peter Landfors. Un indimenticabile film.
**CRISTALLO.** 16.30: Jean Simmons, R. Fleming e D. O Herlihy nel film che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo: «Pietà per la carne». E' un grande successo Warner Bros.

**GARIBALDI.** 15.30, 18.30, 21.30 precise: «Il ponte sul fiume Kway». Il colossale cinemascope technicolor con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Ultimo giorno.
**IMPERO.** 16.30: «Placido Don» (La carica dei cosacchi). Grandiosa realizzazione russa con E. Bistritzkaia e R. Glebov Colore della Sovcolor. Ultimo giorno.
**ITALIA.** 16.30: Seconda settimana di successo: «I marciapiedi di New York» Grandiosa realizzazione cinematografica con Ava Gardner, Barbara Stanwyck, James Mason e Van Heflin. Ultimo giorno.
**MASSIMO.** 16.30: Ultimo giorno: «La violetera». Sfavillante technicolor musicale con Sarita Montiel e Raf Vallone. Terza settimana di entusiasmante successo.
**VIALE.** 16: Il più sconcertante film di fantascienza in assoluta prima visione: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio», con Tom Tryon, Gloria Talbot.
**VITT. VENETO.** 16: «I tartassati». Il più comico dei film con Totò e Aldo Fabrizi. Un film che ha superato in comicità tutti quelli finora prodotti.

**ALDEBARAN.** 16 - 19 - 22: «Quo vadis?». Il più imponente colosso spettacolare prodotto dalla M.G.M. in technicolor con Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov
**ARISTON.** 16: «Il bidone». G. Masina, F. Fabrizi, B. Crawford e R. Basehart in un capolavoro Titanus.
**ASTRA.** 17: Un classico western, «Lo spietato» con G. Madison. Tech.

**IDEALE.** 16: «Venere indiana», a colori. Scatenava fra gli uomini una furia d'amore, con James Craig, Lita Milan e Barton Mac Lane.
**MARCONI.** 16: Inaugurazione stagione 1959-60. Fernandel, l'asso della risata nel film Fox «Ogni giorno è vacanza». Grande successo.
**MODERNO.** 16.30, ultima 20.45: «I dieci comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. De Mille in Vistavision technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Yvonne De Carlo e Debra Paget. Interi 250, ridotti 150.
**RADIO.** 16: «L'ultimo dei banditi». Cinemascope technicolor avventuroso, con George Montgomery.
**S. MARCO.** 16: «La moglie del vescovo». Divertentissimo, con Cary Grant, Loretta Yung, David Niven.
**SAVONA.** 16: «La statua che urla». Film pieno di emozioni, con Anita Ekberg, Phil Carey e G. Rose Lee. Vietato ai minori.

**AZZURRO.** 16: Grandioso, spettacolare cinemascope in technicolor: «Non c'è tempo per morire», con V. Mature, Leo Genn
**NOVO CINE.** 16: «Una storia del West». Grandioso technicolor, con Jock Mahoney e Linda Cristal.
**ODEON.** 16: «Dimentica il mio passato». Cinemascope - technicolor con Valentina Cortese, Ettore Manni e Massimo Girotti. A grande richiesta ultimo giorno. Imminente: «Giovanna d'Arco».
**SECOLO (S. Giovanni).** 16 ult. 22: «Agli ordini del Re» con E. Rossi Drago e Jean Marais. Bellissimo cinemascope technicolor.

ESTIVI

**PARADISO.** 19.30 e 21.45 (c. 19): «L'anima e la carne», indimenticabile cinemascope a colori, con D. Keer e R. Mitchum.
**STADIO.** 19.45: «La legge contro Billy Kid». Un formidabile western in uno smagliante technicolor, con Scott Brady.
**VALMAURA.** 19.45: «Viva Zapata». Grandioso capolavoro, con Marlon Brando e Anthony Quinn.

CINEMA DI MUGGIA

**VERDI.** «L'urlo dei comanches» con Clint Walker e Virginia Mayo.


FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori
RI - NO - VA - Piacenza

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

VI ADERISCE IL MONDO OCCIDENTALE

# Paesi di quattro Continenti nell'organizzazione C.I.M.E.

## Ha già sette anni di vita e facilita con l'emigrazione una più razionale distribuzione di uomini e di lavoro

Il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee, meglio noto con la sigla Cime, è una organizzazione intergovernativa del mondo occidentale, cui aderiscono 28 paesi dell'Europa, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania.

Il Comitato è sorto nel 1952 al fine di facilitare, attraverso gli sviluppi dell'emigrazione dall'Europa, una più razionale distribuzione degli uomini e del lavoro nel mondo.

Nei sette anni di sua intensa attività il Cime ha provveduto al trasferimento ed al collocamento oltre oceano di 854.705 europei dei quali, 93.412 si sono sistemati in Argentina, 233.135 in Australia 72.227 in Brasile, 142.899 in Canadà, 160.971 in U.S.A. ed i rimanenti in altri paesi dell'Africa Britannica, dell'America Latina e della Oceania.

L'Italia ha contribuito alla emigrazione europea, organizzata e finanziata dal Cime con un contingente di 240.922 unità, fra lavoratori e familiari, cifra di espatrio che risulta la più alta in senso assoluto.

Nell'anno 1958, sono espatriati dall'Italia, tramite il Cime 23.698 lavoratori e familiari, dei quali 7.599 in Argentina, 3.482 in Brasile, 3.823 in Australia, 2.006 in Canadà, 101 in Cile, 204 in Colombia, 944 in Rhodesia, 50 in Israele, 652 in Sud Africa, 725 in USA, 507 in Uruguay, 2775 in Venezuela e 186 in altri paesi oltremare.

L'attività del Cime in Italia si articola in 6 distinti programmi: a) programmi di lavoratori; b) programma del ricongiungimento familiari; c) programma di emigrazione finanziaria individuale; d) emigrazione agricola; e) formazione professionale degli emigrati; f) sistemazione oltremare dei profughi.

Il collocamento di lavoratori italiani all'estero è in atto attualmente per il Brasile, l'Argentina, la Colombia e l'Australia. Da circa due anni il Cime ha istituito un apposito servizio tecnico (S.A.S.) che ha lo scopo di facilitare il collocamento della manodopera specializzata e qualificata in paesi a forte sviluppo industriale ma con scarsa popolazione e quindi bisognosi di tecnici e maestranze con notevole esperienza lavorativa.

Il programma di ricongiungimento familiari, dà la possibilità ai capi famiglia emigrati di farsi raggiungere nel paese di immigrazione, dal proprio nucleo familiare pressochè gratuitamente. La procedura è delle più semplici: l'atto di richiamo tramite l'assistenza Cime viene presentato dal congiunto emigrato al Consolato od alla agenzia Consolare d'Italia della giurisdizione in cui risiede. Una volta che la domanda sia stata accolta dal Consolato ed approvata dalle locali autorità di immigrazione, il richiedente versa alla Missione Cime locale un contributo pari a circa un decimo del costo del passaggio transoceanico. La Missione Cime, ottenuta dal Governo del paese di immigrazione l'autorizzazione all'ingresso della famiglia, provvede, tramite il Ministero del Lavoro italiano al reclutamento dei familiari (documentazione, selezione sanitaria, visto consolare, ecc.) ed alla loro completa assistenza nel viaggio fino al luogo di destinazione. Il programma è in atto per i Paesi dell'America Latina, Australia, Rhodesia e Sud Africa.

Il programma di emigrazione finanziata individuale, consiste nell'aiuto finanziario accordato, ai fini del pagamento del passaggio transoceanico, all'emigrante che, pur essendo in possesso di tutti i titoli validi all'espatrio, non sia in grado di sostenere le spese di viaggio. Il programma è in atto soltanto per i Paesi dell'America Latina, principalmente Brasile e Venezuela.

D'intesa con il Governo italiano e avvalendosi delle normali strutture esistenti in Italia per la formazione lavorativa, il Cime ha istituito, nell'ultimo triennio, numerosi corsi di qualificazione intesi a trasformare adulti disoccupati in lavoratori qualificati assorbibili dai mercati d'oltre frontiera. All'iniziativa contribuiscono il Ministero del Lavoro per il finanziamento dei corsi ed il Ministero della Pubblica Istruzione per le attrezzature didattiche. I corsi si svolgono secondo un programma tecnico elaborato dal Cime e con l'assistenza di esperti internazionali: la loro durata è di circa un anno (5 mesi di corso preparatorio e 6 mesi di corso di qualificazione) e la loro frequenza gratuita nonchè sussidiata. Con ottimi risultati inoltre è stato organizzato e condotto a termine un ciclo di corsi presso il «Centro Convittuale di Messina» istituito allo scopo di consentire ai candidati all'espatrio, residenti in località ove non risulti possibile svolgere dei corsi normali, di conseguire la qualificazione professionale per la emigrazione. Gli allievi del Centro, beneficiando di un regime convittuale, usufruiscono gratuitamente dell'alloggio, del vitto, dell'istruzione specializzata (professionale e linguistica) di una metodica assistenza sociale, nonchè di un sussidio giornaliero. Gli allievi diplomati, quando non sono rimasti in patria per avervi trovato lavoro non appena conseguita la qualificazione, sono stati collocati o sono in corso di collocamento in Olanda, Brasile, Argentina, Francia, Australia, Rhodesia.

La sistemazione oltremare dei profughi ha per scopo il trasferimento oltremare dei profughi italiani e dei rifugiati stranieri comunque residenti in Italia, sia in qualità di ospiti per diritto d'asilo, sia in carico assistenziale del Governo italiano. In meno di 4 anni il Cime ha fatto emigrare dal suolo italiano, assicurando loro una sistemazione definitiva circa 25.000 profughi distribuiti principalmente tra Stati Uniti, Canadà ed Australia.

### Oggetti rinvenuti

Oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie durante il mese di agosto: 1 camicia, 2 paia mutandine bagno, 3 gilè lana donna, 4 tovaglioli, 5 temperini, 1 penna stilografica, 10 ombrelli donna, 1 cintura stoffa, 1 berretto tela, 1 accendisigari, 3 fazzoletti impermeabili, 1 cravatta, 6 buste con occiali da vista, 8 occhiali da sole, 1 ventaglio, 2 metri legno, 2 paia guanti, 1 libro, 8 portamonete, 6 borsellini, 1 pistola gomma, 1 cappuccio impermeabile, 1 tappeto, 1 paio pinne, 2 ricambi per penna sfera, 1 orologio donna, 1 paio calze donna, 1 portafogli, 1 braccialetto, 1 portasigarette, 1 soprabito.

**Ha avuto inizio presso la Federazione** provinciale dell'O.N.M.I. il corso di aggiornamento per AA.SS.VV. che si tiene a cura dell'Unione nazionale AA.SS.VV. dell'O.N.M.I.

TUTTE LE ESIGENZE DELLA SCUOLA MODERNA

# Si addice ai giovani il Semiconvitto di Banne

Con il 1.o ottobre di questo anno il Semiconvitto di Banne inizia il suo quinto anno di attività, avendo cominciato a funzionare appunto il 1.o ottobre del 1955. Nella nostra città varie sono le istituzioni a sfondo morale, educativo, sociale le quali accolgono i bambini e i giovani offrendo loro la possibilità di sani svaghi, di profitto anche nel campo scolastico e di solerte assistenza. Comunque uno dei problemi educativi di maggior interesse per queste forme di istituzioni rimane pur sempre quello di mantenere integro il nucleo familiare cui il giovane o la giovane appartengono. Cioè accogliere l'allievo in un ambiente confacente alle esigenze delle più moderne funzioni educative e sociali sia nel campo scolastico sia nel campo della cultura fisica, senza per questo strapparlo a quelle che sono le sue abitudini di famiglia, senza fargli pesare sulla sua coscienza formativa di giovanetto il distacco della casa e della premura materna indubbiamente insostituibile.

Questi scopi sono diventati dei principi basilari per il Semiconvitto di Banne che, appunto, accoglie per tutta la giornata i bambini che non possono essere seguiti dai loro genitori, per motivi di lavoro o altri di carattere diverso, facendoli vivere in un ambiente, come si è rilevato, sano ed educativo. I piccoli vengono raccolti al mattino da due autopullman che fanno sosta in diversi punti della città, alla sera, vengono riconsegnati ai loro parenti con lo stesso mezzo. A Banne essi trovano un ambiente, che oltre ad avvantaggiarsi precipuamente della particolare posizione di salubrità (medicalmente è stato provato che non vi si risente l'influenza del clima marittimo), gode di una particolare razionale attrezzatura consistente in ogni progredito mezzo di moderna educazione, dal cinema ai registratori. Insegnanti specializzati li seguono, al mattino, durante lo svolgimento delle lezioni che si tengono presso sette classi elementari, al pomeriggio altri insegnanti li aiutano e sorvegliano nello svolgimento dei compiti scolastici e li indirizzano nei loro giochi; tra l'altro, il Semiconvitto usufruisce di una ampia ed attrezzata palestra. Il vitto consistente nel pranzo e in due merende è igienicamente sano e posto sotto controllo medico, il dietario tiene conto delle norme che regolano l'alimentazione dei bambini.

Le autorità scolastiche, sotto il cui controllo è posta l'efficiente istituzione, hanno incoraggiato sin dal suo sorgere questa attività di pretto carattere pedagogico e sociale e ha istituito a Banne la Scuola di Stato che è annessa al Semiconvitto.

In pratica tale metodo educativo riprende fedelmente il concetto su cui è impostato lo schema della scuola minore anglosassone ed americana, educare culturalmente e fisicamente i bambini senza che tale importante dovere possa essere d'intralcio o fatica ai genitori e in più mantenerli costantemente in seno al nucleo familiare.

Il Semiconvitto di Banne funziona da ottobre a giugno nei soli giorni feriali, escluse cioè le domeniche e le altre feste nelle quali i loro genitori sono normalmente liberi, e ha particolarità di non essere intralciato nell'esplicazione delle sue attività dai lunghi periodi di vacanze scolastiche; a Natale per esempio non esiste un periodo di vacanza di due settimane come per le altre scuole. La retta è stata stabilita in lire 15.800 mensili.

**Oggi** alle ore 19.30 si terrà a Bagnoli l'assemblea dei pensionati della località. Alla stessa ora domani si terrà analoga assemblea per i pensionati di S. Dorligo della Valle. Farà la relazione Ernesto Radich, membro del consiglio nazionale della F.I.P. - C.G.I.L.

UN TRENO TURISTICO DALL'8 AL 13 OTTOBRE

# A Capri, Sorrento e Amalfi con meno di diecimila lire

Le Ferrovie hanno organizzato un treno turistico per Napoli. Il programma del treno, con escursioni a Pompei, Amalfi, Sorrento e Capri, è stato fissato come segue.

Giovedì 8 ottobre: partenza da Trieste C.le alle ore 22.13 e da Monfalcone alle ore 22.43. Venerdì 9 ottobre: arrivo a Napoli alle ore 11.37; pomeriggio libero a disposizione. Sabato 10 ottobre: escursione in autopullman a Pompei ed alle Costiere amalfitana e sorrentina. Visita del Santuario e degli Scavi di Pompei e delle località di Torre del Greco, Amalfi e Sorrento. Domenica 11 ottobre: escursione in motonave a Capri. Lunedì 12 ottobre: giornata libera a disposizione. Partenza da Napoli alle ore 17.22. Martedì 13 ottobre: arrivo a Monfalcone alle ore 7.50 ed a Trieste alle ore 8.15.

Le escursioni a Pompei ed alle Costiere amalfitana e sorrentina ed a Capri sono facoltative e, quindi, è ammesso il rilascio di biglietti anche per il solo percorso ferroviario da Trieste a Napoli e viceversa.

I prezzi sono i seguenti: 1) biglietto ferroviario di andata e ritorno per Napoli: da Trieste lire 5880, da Monfalcone lire 5670; 2) escursione a Pompei ed alle Costiere amalfitana e sorrentina lire 2940: tale prezzo comprende il trasporto in autopullman, il servizio di guida, il pranzo ad Amalfi in ottimo ristorante, gli ingressi e le mance; 3) escursione a Capri lire 740.

Per quanto riguarda i pernottamenti i gitanti potranno fissare presso le locali agenzie di viaggio camere in buoni alberghi a Napoli a prezzi prestabiliti e convenienti. Si rammenta, inoltre, che la presentazione del biglietto del treno turistico dà diritto all'accesso gratuito ai Musei ed agli Istituti di antichità e d'arte dello Stato.

Nel treno turistico è assicurato il posto a sedere in comode vetture imbottite. Presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio di Trieste e di Monfalcone è in distribuzione il programma completo della gita.

## Notiziario scolastico

All'Istituto tecnico nautico, l'anno scolastico 1959-1960 avrà inizio il giorno 1 ottobre con la Messa propiziatrice che sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 10. Le lezioni inizieranno regolarmente il giorno seguente, 2 ottobre, alle ore 8.

La direzione didattica statale di Aurisina comunica che gli esami della seconda sessione si sono iniziati ieri, 21 settembre c. m. Il calendario degli esami è esposto nell'albo delle scuole dipendenti. Le iscrizioni alle varie classi si effettuano dal 21 al 30 settembre. Il giorno 26 settembre, alle ore 8.30, avrà luogo, presso la Scuola elementare «G. Carducci» di Aurisina, una sessione ordinaria di esami di riconoscimento del grado di cultura (esami adulti). Gli interessati potranno prendere visione del bando presso gli albi delle scuole dipendenti e dei Comuni di Duino-Aurisina e Sgonico.

L'Avviamento marinaro dei Campi Elisi comunica che sono tenuti a chiedere l'iscrizione, così come gli alunni nuovi, anche gli alunni promossi o respinti delle classi prime e delle seconde e i respinti delle classi terze. Le iscrizioni si accettano in segreteria (Scala Campi Elisi 2 primo piano) ogni mattina fino al 25 settembre: i ritardatari sono avvisati che dopo tale data la loro iscrizione non sarà facile.

La direzione dell'Avviamento agrario maschile e industriale femminile di Servola, via Giardini 16, comunica che si accettano le iscrizioni alla I.a, II.a, III.a classe fino al giorno 25 corrente mese.

La direzione della Scuola di avviamento commerciale e alberghiera di bordo «Fratelli Fonda-Savio» avverte gli alunni interni, promossi o respinti, di tutte le classi sia della sezione commerciale sia della sezione alberghiera, che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 24 c.m. Orario di segreteria dalle 9 alle 12.

L'Opera Asili Infantili avverte che sono aperte le iscrizioni dalle 9 alle 12 in via Galatti, 20-I.o p. o presso la Scuola di Guardiella 9, per bambini dai 3 ai 6 anni che hanno difficoltà di parola o di udito.

## Anche a Trieste l'Unione cattolica italiana tecnici

Ad iniziativa di un comitato promotore, si è costituita di recente una sezione dell'Unione cattolica italiana tecnici (con sede in via C. Battisti 13) a cui possono iscriversi soltanto laureati ingegneri e commercialisti.

L'inizio dell'attività sociale avrà luogo il giorno 10 ottobre con una prolusione che sarà svolta dal presidente nazionale prof. dott. ing. A. Ferrari Toniolo dell'Università di Roma.

FIDUCIA NEGLI SCOOTERISTI

# Avranno la patente quasi senza esami

Il 1.o novembre 1959 scade il termine per la presentazione delle domande da parte dei proprietari di motoveicoli, che possono ottenere la patente di guida senza esami.

Il Ministero dei Trasporti ha disposto l'attuazione di una particolare procedura che ha, come obiettivi principali, sia quello di agevolare il più possibile gli aspiranti alla patente relativamente alle varie pratiche amministrative da svolgere, sia quello di conferire al rilascio delle patenti un carattere tecnico senza peraltro sottoporre gli aspiranti ad un vero e proprio esame.

Infatti al rilascio della patente si procederà attraverso convocazioni di circa cento-due-cento candidati per volta in numerosissime località opportunamente distribuite su tutto il territorio nazionale; in queste riunioni gli ingegneri degli Ispettorati della motorizzazione civile intratterranno i motociclisti sulle principali norme di guida prescritte dal nuovo Codice della Strada, dando particolare risalto a quella parte delle norme che riguardano i possessori di motociclette e scooters.

A questo scopo gli interessati dovranno presentarsi presso una delle sedi periferiche dell'Automobile Club o della Federazione motociclistica italiana e del Vespa Club o del Lambretta Club e dovranno iscriversi in appositi elenchi. L'iscrizione negli elenchi, semprechè effettuata nel termine previsto dalla legge, ossia entro il 1.o novembre 1959, equivale alla presentazione della domanda ai fini della scadenza del suddetto termine.

Naturalmente coloro che invece preferiranno presentare direttamente agli Ispettorati della motorizzazione civile la domanda, senza avvalersi cioè delle organizzazioni sopracitate, potranno farlo, rispettando il termine del 1.o novembre 1959.

Sulla base degli elenchi predisposti dalle organizzazioni gli Ispettorati cureranno successivamente la convocazione degli interessati per la partecipazione alle riunioni collettive.

Nell'iscriversi negli elenchi o nel fare diretta domanda, l'interessato dovrà dimostrare, esibendo il documento di circolazione del motoveicolo, di essere l'ultimo proprietario del motoveicolo stesso e che la data di annotazione della proprietà non è successiva al 1.o luglio 1959.

Con successive comunicazioni il Ministero preciserà la documentazione da presentare (fotografia, tessera di identità, ecc.); fin d'ora, però, è necessario che gli interessati provvedano ad iscriversi negli elenchi.

# LA VITA NEL PORTO

## *Ancora arrivi di tronchi di abete di produzione sovietica - Un'altra unità inserita per il Golfo Persico*

### La Cille

La Cille, la società per la lavorazione dei legnami che è sorta alla radice del Molo VII, entrerà fra qualche giorno in fase operativa, essendo giunte a conclusione tutte le pratiche ministeriali inerenti. La società, difatti, avrebbe già ricevuto verbalmente la licenza per la lavorazione di legnami nazionali ed esteri.

La Cille dispone di un deposito di troncami di mogano provenienti dalle Filippine e da Borneo per un ammontare di circa 5000 metri cubi. Al 24 l'impresa riceverà un'altra partita di tronchi di conifera di produzione careliana imbarcati ad Arcangelo. La merce, che comprende oltre 4000 metri cubi di tronchi, verrà scaricata dal piroscafo tedesco «Wilhelm Nuebel». Millecinquecento mc. serviranno per il deposito della Cille, mentre la parte rimanente verrà inoltrata verso impianti di segheria dell'Alta Italia.

Ai primissimi di ottobre arriverà in porto, sempre per conto della Cille e di altri ricevitori nazionali, un piroscafo non ancora designato che sbarcherà circa 5000 mc. di legnami in tronco provenienti dal porto di Arcangelo del Mar Bianco.

La Cille oltre a dedicarsi alla produzione di segati per il mercato interno e per l'esportazione pensa altresì ad utilizzare i sottoprodotti mediante dei moderni impianti industriali.

### Sul Golfo Persico

La Adria Lines che gestisce un servizio regolare di linea fra Trieste ed il Golfo Persico ha operato nei trenta ultimi giorni tre partenze con le Liberty: «Aida Lauro», «Liana» e «Laura Lauro». Le navi hanno imbarcato complessivamente circa 45.000 unità di nolo. Un'altra unità, la «Andrea Parodi» si trova sotto carico nel Punto Franco Duca d'Aosta; la nave è stata chiamata per sveltire alcuni impegni di caricazione assunti dalla Adria Lines. Nel mese di ottobre la società triestina effettuerà due ulteriori viaggi, con le Liberty «Olimpia», che caricherà entro la prima decade del mese, e con la «Angelina», che sarà in porto verso la fine del mese. E' da far presente che la «Angelina» è la nona unità che la Adria Lines inserisce nei suoi servizi regolari per i porti della Arabia Saudita, del Kuwait, dell'Iran e dell'Iraq. Come altre volte abbiamo fatto notare la società triestina, allo scopo di smaltire il traffico nell'area del Persico, tiene nel settore due navi deposito e cioè la «Irolli» e la «Morelli».

### Navi della F.A.N.U.

Domani arriverà in porto la motonave «Entre Rios» della F.A.N.U. di Buenos Aires (Flota argentina de Navigacion de Ultramare) per caricare per conto argentino 3000 tonnellate di billette di ferro di produzione udinese. In precedenza aveva caricato lo stesso quantitativo la «S. Fè», mentre per il 15 di ottobre è attesa la m/n «Cordoba». Le unità sono appoggiate alla Ellerman Wilson.

### Situazione del porto.

Ieri mattina erano ancorate nelle varie aree portuali le seguenti unità mercantili:

*P. F. Vecchio:* m/n «Gandia», di bandiera svedese, che carica minerali di zinco per il Nord Europa; «Anastasia» di bandiera greca che carica e scarica per i porti greci (agente U. Bos); il panamense «Maigus Luck» compie sempre operazioni di riparazione; «P. Blessas» (agente U. Bos) del servizio regolare per i porti greci; le due unità dei servizi altoadriatici: «Valfiorita» e «Città di Venezia» (agente Martinoli); m/n «Mugla» della linea E. Sperco per il Nord Levante (carica merci varie); «Rovigo» noleggiato dalla Tirrenia per i servizi del periplo; m/n «Ist» che scarica uva secca greca (agente «Mediterranea»).

*Stazione Marittima:* E' partita ieri mattina per il Sud Africa la m/n «Europa» del Lloyd Triestino.

*P. F. Duca d'Aosta:* «Exford» dell'American Export Lines (linea regolare Nord America-Adriatico) rappresentato dall'Adriatic Shipping; «Andrea Parodi» che carica per il Golfo Persico per conto dell'Adria Lines; «Aiga» e «Livenza» del Lloyd Triestino; m/n «Vrelo» che scarica 143 cavalli per macello e m/n «Omladinac» con 58 cavalli (le due unità che battono la bandiera jugoslava sono appoggiate all'Agenzia Mediterranea).

*Aquila:* Era ieri mattina sotto carico la motocisterna «Stamura» in linea per i porti nord adriatici.

*Arsenali:* All'«Arsenale Triestino» si trovano in corso di lavori vari le seguenti navi: al bacino n. 1 l'«Ardea» (agente E. Audoly); al bacino n. 2 la «Gaviland» della stessa agenzia marittima; al bacino n. 3 la turbonave «Stelvio» dell'Adriatica. Ai pontili si trovano l'«Exemplar», la lloydiana «Algida», la «Khios Breeze», il «Hudson River» e il piroscafo «Al Damman». Al Cantiere di S. Rocco in corso di ultimazione i lavori sull'unità tedesca «Pagenturm», rappresentata dall'agenzia Smean.

*In rada:* La m/c «Zenobia Martini» che ha a bordo 5000 tonn. di olio minerale greggio imbarcato a Ragusa e destinato alla «Esso».

### Prossimi arrivi

Dal «carnet» della Capitaneria di Porto apprendiamo i seguenti previsti arrivi:

Per la giornata di domani: l'olandese «Prins Alexander» proveniente dai Grandi Laghi canadesi (agente E. Sperco); «Patapsko River» con 10.000 tonnellate di fossile americano per l'Austria; la m/n «Ausonia» della Adriatica; l'«Entre Rios» di bandiera argentina (agente Ellerman Wilson).

Il 24 saranno in porto lo «Stromboli» della Società Italia; l'«Odemis» di bandiera turca (agente Ellerman Wilson) e la m/c «Emanuele Morasso» con 19.000 tonnellate di olio minerale greggio per la Raffineria dell'«Aquila». Per il 25 è atteso l'«Exporter» dell'American Export Lines (agente Adriatic Shiping) ed il 26 la carboniera «Probitas» con 10.000 tonnellate di fossile.

### Arrivi odierni

Alle 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella serata o nella mattinata odierna le seguenti unità:

M/n «Barletta» della società Adriatica; «Giuseppina» (agenti F.lli Cosulich) che scarica arachidi ed agrumi provenienti dal Mar Rosso ed imbarca frutta fresche per Massaua; t/n «San Giorgio» della Adriatica (linea espresso per la Grecia-Turchia); «Celio» della Tirrenia; «Amintas», di bandiera olandese, appoggiata alla E. Sperco; le unità jugoslave «Sava» (Mediterranea) e «Lastovo» (Jugoline); il «Rio Quinto» della Flota Mercante di Buenos Aires (linea Trieste - Sud America, agente Ellerman Wilson); m/n «Carso» della Navigazione E. Sperco (linea regolare del Sud Levante); «Hierax» della E. Audoly, che carica per il Mar Rosso.

## Riprende l'attività dei Giovani esploratori

Si comunica che il Gruppo giallo e blu dei giovani esploratori italiani, con sede in via Ciamician 10, ha ripreso le sue attività con il seguente orario: 2.o Branco Lupetti (8-11 anni) il martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.30; 3.o Reparto esploratori (12-16 anni) il mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 20; Compagnia Rovers dell'Impossibile (17-21 anni) il lunedì e giovedì alle ore 21.

La direzione del Gruppo comunica che sono aperte le iscrizioni e chi i dirigenti sono a disposizione dei genitori che desiderano avere delle informazioni.

**Il Sindaco** rende noto che per i lavori di posa delle condutture dell'acqua, luce e gas sulla Strada Vecchia per l'Istria per l'allacciamento del costruendo Borgo S. Sergio alle relative reti di distribuzione, il tratto della predetta via, dall'angolo con la via Zandonai al piazzale del capolinea della filovia «19», rimarrà temporaneamente chiuso al transito dei veicoli.

# SEGNALAZIONI

Sono ormai quindici giorni che un rivolo d'acqua scorre dall'ingresso della Galleria Sandrinelli giù per via Silvio Pellico fino a formarvi una pozza. Il fastidioso inconveniente che ci è stato fatto notare da diversi lettori, richiede una pronta eliminazione, non solo per un atto di riguardo verso i cittadini e per una questione di normalità, ma perchè quell'acqua esce sul marciapiede da sotto il rivestimento della volta della galleria, e quindi è facile supporre che da tale stato di cose non possa che derivare un danno per il rivestimento stesso, dal momento che questo potrebbe abbisognare di restauri prima del previsto. Quindi crediamo sia possibile correre ai ripari fin d'ora eliminando quel rivolo d'acqua. Oltretutto ci sembra più economico un intervento immediato.

«Il giorno 18 corrente alle 8.30 del mattino, mentre camminavo al centro del marciapiede di Capo di Piazza, proprio di fianco alla Cit, venni investito da una macchina che, facendo una veloce marcia indietro, dopo superata la cordonata, era salita per un metro e mezzo sul marciapiede stesso. Mi salvai facendo un balzo in avanti. Lo stesso toccò ad altre due persone accanto a me. Feci intervenire un vigile affinchè ammonisse il responsabile che era alla guida, evidentemente del tutto inesperto, il quale, oltretutto, non sentì neppure il dovere di scusarsi. Se al posto mio si fosse trovata una persona anziana, questa sarebbe stata senz'altro atterrata. Ciò dimostra una volta di più che è necessaria la massima severità nel rilascio delle patenti di guida. F. B.».

«Approfitto delle molteplici cortesie usate ai lettori de "Il Piccolo" per pregare di una mia personale che potrà essere utile a molti concittadini. Ho un figlio che frequenta le classi superiori di una locale scuola tecnica. In ottemperanza alle vigenti disposizioni, da qualche anno beneficiava dell'esonero di pagare le tasse scolastiche avendo la qualifica di profugo giuliano-dalmato. Essendo detto mio figlio "bocciato" agli esami di maturità e, quindi, dover ripetere l'anno, gli è stato detto che quale ripetente, non poteva beneficiare ulteriormente dello esonero in parola. Poichè tale provvedimento mi sembra paradossale, anche trattandosi di alunno che non ha mai ripetuto da quando frequenta l'Istituto tecnico, desidererei avere più dettagliate precisazioni al riguardo in quanto disconosco una disposizione del genere (ed immagino tanti altri genitori nelle mie condizioni) è la segreteria della scuola è stata alquanto superficiale nel decretare all'allievo un simile provvedimento. F. G.». In effetti ciò che il lettore teme tanto corrisponde a verità. La qualifica di profugo giuliano-dalmato è qualifica sì per essere esonerati dal pagamento delle tasse scolastiche, ma tale esonero è condizionato in pratica al regolare corso di studi dell'allievo. Praticamente l'esonero viene ad essere una specie di borsa di studio che ha ragione d'esistere solo se l'allievo riesce a guadagnarsela. Dovendo il suo figliolo ripetere l'anno scolastico non potrà, di conseguenza, avvantaggiarsi del beneficio che, in pratica, abbisogna di due requisiti: essere profughi giuliani-dalmati e seguire regolarmente le classi previste.

Un villeggiante di Opicina — il dott. M. L. — ci fa pervenire la seguente segnalazione: «Ad Opicina non esiste un telefono interurbano; molti bar e ristoranti hanno il telefono pubblico che serve solo per mettersi in comunicazione con la linea urbana. Molti villeggianti, ufficiali e soldati, chiedono spesso di poter effettuare dal villaggio delle interurbane, ma la risposta è sempre la stessa: bisogna recarsi a Trieste. E' mai possibile che ci sia un difetto di tal genere nel settore delle comunicazioni? Chi di autorità, penso potrebbe interessarsi alla cosa affinchè Opicina, luogo di soggiorno e di villeggiatura possa avere un servizio interurbano senza doversi spostare fino a Trieste». Interpellata la segreteria della Telve ci è stato cortesemente risposto che Opicina non ha alcuna minorazione in quanto riguarda le interurbane rispetto a Trieste. Perciò se una persona desidera mettersi in comunicazione con un'altra città può farlo benissimo da uno qualsiasi dei telefoni pubblici che si trovano nei bar o negli altri locali. Ad Opicina manca, in realtà, il cosiddetto servizio avvisi che mette una cabina apposita a disposizione del pubblico, ma tale particolarità non ha niente a che vedere con quello che riguarda la telefonata interurbana, possibile, a quanto ci è stato detto, anche dall'abitato di Opicina.

«Lessi con interesse domenica 13 c.m. l'articolo siglato T., a commento di una lettera a voi pervenuta da un gruppo di abbonati al Teatro Nuovo. Tanto io quanto mia figlia siamo soci dell'Ente Teatro Stabile, ed abbiamo frequentato con discreta assiduità le stagioni che sul palcoscenico del Nuovo si sono avvicendate. Io pure ora andavo considerando con rincrescimento la prolungata chiusura di quei battenti. Con rincrescimento, ma senza meraviglia. Tempo addietro, in un'assemblea di soci alla quale ero presente, vennero discussi da molti e dai più competenti tra gli intervenuti i problemi che riguardano le sorti dello "Stabile". Seguii con attenzione i vari dibattiti, senza unire ad essi la mia voce, poichè non amo discutere in pubblico. Però ebbi una nuova conferma alla mia convinzione già tratta altre volte da precedenti sedute. E cioè, se, fatta eccezione per qualche singola serata (p. es. Compagnia Baseggio), il pubblico era fiacco e scarso, la causa è stata soprattutto il repertorio generalmente infelice. Della regia poi, meglio tacere. Ora io non intendo dire di trascurare la novità, ma vi si intercalino più frequentemente lavori di repertorio e con scenari possibili, lavori veramente belli e di nobile linea, che non vengano a disgustarci della vita e dell'umanità. E certamente rinascerà nel nostro pubblico l'amore e l'interesse dell'arte drammatica. Alla fine di quella assemblea espressi questa mia convinzione e mi fu data ragione. Del resto lo confermano la folla di pubblico che seralmente si accalca in tenda, e le file di automobili che occupano la via Punta del Forno. Laggiù il repertorio è veramente bello, vario e attraente. Ottima la regia, pur nell'esiguità dello spazio. E la compagnia non è assolutamente a "livello dilettantistico" e neppure "di terz'ordine": ne fa fede il Leon d'Oro ad essa conferito dalla città di Venezia. A questa Compagnia si dia la comodità di un buon ambiente, e cadrebbe ogni prevenzione. Con ciò non ho inteso spezzare alcuna lancia, ma soltanto esprimere la mia modesta opinione, che risponde ad una ferma e ponderata convinzione. Nora Cobalzar». I Commedianti di via Punta del Forno sono bravi, bravissimi, e degni di encomio per la loro autentica passione, ma ci sembra che la nostra lettrice vada fuori del seminato nel suo discorso, facendo del problema complesso della nostra «Stabile» soltanto una questione di repertorio. Che i Commedianti diano Giacosa e tutto il teatro popolare dell'Ottocento può andare bene fino a un certo punto e in particolare per le caratteristiche di quella Compagnia, ma il mondo cammina e anche sui palcoscenici vengono dette parole nuove che sono poi specchio dei tempi e che vanno quindi conosciute, anche se non adottate. Presentare questi umori della vita contemporanea costituisce appunto una funzione del nostro Teatro Stabile.

(«Giornalfoto»)

**La statua della Madonna di Fatima, dopo la sosta mattutina nella chiesa di Sant'Antonio aveva visitato anche i carcerati del Coroneo, nella cui cappella è stata venerata con commozione**


anche noi!!..

VERSO LA NUOVA GALLERIA
VERSO I NUOVI PREZZI

Coin

«SCALA D'ORO»

prodotto di qualità rhodiatoce

Le fibre tessili del nostro tempo

"terital"

RHODIA

"nailon"

LA SINGOLARE SCOPERTA DI ALCUNI AGENTI A ROMA

# APRONO IL CASSETTO E TROVANO LA LADRA

**Sperava di farla franca nell'incomodo nascondiglio Necessario l'intervento di un falegname per «liberarla»**

Roma, 21

Gli agenti hanno arrestato oggi una pericolosa truffatrice che per sfuggire alla polizia s'era nascosta in un cassetto. Si tratta di tale Aurelia Mariani di 50 anni da tempo ricercata per aver compiuto una trentina fra truffe e furti in varie parti d'Italia. Gli agenti da tempo la ricercavano ma non riuscivano a pescarla. La donna era abilissima nello sfuggire ad ogni ricerca. Ora riusciva a fuggire dalla finestra, ora si truccava in modo da sembrare completamente un'altra e così via.

Ma per il Fregoli in gonnella è arrivato il giorno in cui la sua abilità non è servita a niente. Ed è stata una vera beffa del destino. Infatti è andata così: gli agenti avuto sentore che la donna si trovava in una baracca al Lungotevere degli Inventori piombavano sul posto. Qui trovavano la proprietaria signora Anerina Tofolo. Costei accoglieva gli agenti con il miglior sorriso e mostrava tutti gli angoli della baracca per dimostrare che la ricercata non c'era. Invano venivano frugati tutti i nascondigli. La signora Tofolo sorrideva e gli agenti si apprestavano ad andarsene allorchè il brigadiere che li comandava pensò che comunque era bene fare una perquisizione nelle cose della Tofolo per scoprire eventuali indizi. A questo punto avveniva il fatto incredibile; aprendo un piccolo cassetto gli agenti vi trovavano la Mariani raggomitolata su sè stessa in una incredibile posizione. Come avesse fatto a entrare nel casetto non è stato possibile capirlo; una cosa è certa. E cioè che per estrarla dalla incomoda posizione c'è voluto un certo tempo.

D'altra parte gli agenti non hanno dovuto compiere solo questa operazione per catturare la truffatrice. Prima di penetrare nella baracca essi si sono trovati di fronte ad una decina di cani alcuni dei quali piuttosto grossi e nient'affatto intenzionati a cedere il passo.

L'infernale donna per avere il tempo di nascondersi nel cassetto allorchè aveva visto arrivare gli agenti aveva liberato i cani dal guinzaglio. Le bestie piuttosto affamate si lanciavano contro gli agenti con propositi poco amichevoli. Gli agenti dovevano chiamare gli accalappiacani comunali per rendere innocue le bestie. C'è infine da tener conto che quando gli agenti l'hanno scoperta la donna si è rifiutata di uscire dal suo incomodo rifugio. Diceva di non essere in grado di liberarsene. Si dovette chiamare un falegname che dando mano ad una robusta sega aprì lentamente il cassetto dove la donna si era ristretta. La Mariani è ora alle Mantellate e gli agenti si augurano che ci resti parecchio.

## Il bar al Colosseo e un'interrogazione missina

Roma, 21

Tempo fa il missino on. Romualdi aveva presentato una interrogazione al Ministro della P. I. per chiedere se la costruzione di un bar all'interno del Colosseo potesse essere considerata decorosa. Il Ministro Medici ha risposto che la decisione di impiantare un posto di ristoro analogamente a quanto da tempo è stato effettuato in quasi tutti i più importanti istituti di antichità e d'arte, è stata presa solo dopo aver sentito in proposito il parere del Consiglio superiore, che ebbe a esprimersi favorevolmente, dopo un sopraluogo effettuato per la scelta di una arcata interna da usarsi allo scopo, a condizione che nulla risultasse all'esterno di disturbo all'estetica e alla suggestività del monumento.

La decisione del Ministero — prosegue l'on. Medici — trae giustificazione oltre che dalla considerazione che tale impianto era stato da tempo e da più parti auspicato, in relazione all'afflusso eccezionalmente notevole di visitatori, soprattutto stranieri, anche dalla necessità non meno vivamente sentita di stroncare definitivamente l'indecorosa e antigienica presenza di venditori ambulanti di gelati e di bibite nelle immediate vicinanze e sotto le prime arcate del monumento, con la istituzione di un degno posto di ristoro opportunamente ubicato, controllato e dotato di tutte le garanzie per il rispetto della monumentalità del luogo.

## Sbaglia aeroplano una bimba di 5 anni

Londra, 21

Linda Kerr, una bambina scozzese di cinque anni scomparsa all'aeroporto di Roma sabato scorso durante una breve sosta dell'apparecchio su cui viaggiava, con i suoi familiari, da Ghana verso Edimburgo, è giunta sana e salva a Londra su un «Viscount» della Bea.

Gli scavi nella città universitaria

## Interessanti scoperte nel sepolcreto romano

Roma, 21

La recente scoperta archeologica fatta entro il perimetro della città universitaria si sta rivelando sempre più interessante. La costruzione che è venuta alla luce è, come si supponeva, un sepolcreto romano dell'età augustea.

Adesso, liberata dalla terra, è apparsa in tutta la sua estensione; ha una altezza di quattro metri; è di forma quadrangolare, con spigoli arrotondati. La parte centrale della parete è costruita in «opus reticultatum» ossia con ritagli di tufo disposti in modo da presentare lo aspetto di una rete di rombi e lateralmente in «opus laterituim» cioè mattoni rettangolari nel senso della lunghezza. Il sepolcreto in origine terminava con una cupola la cui volta è franata, e che aveva probabilmente forma di crociera. Sono rimasti alcuni frammenti. Nell'interno sul fondo della costruzione è visibile il coperchio di un grande sarcofago in travertino, dalla forma di tetto a doppio spiovente. Il sarcofago contiene uno scheletro di persona la cui altezza doveva essere di m. 1.75. Nel piano terra si trovano anche su due pareti opposte, due nicchie in una delle quali è stata trovata una «olla» contenente ceneri. L'«olla» aveva un coperchio che si adattava male. La nicchia opposta è stata trovata vuota.

La costruzione doveva sorgere a suo tempo, isolata, su un ampio piazzale. Lateralmente all'edificio sono affiorati resti di un altro sepolcreto, consistenti in ruderi di varie tombe

MOVIMENTATO INIZIO DI STAGIONE IN FRANCIA

# La Casablancas si sposa e Marina Vlady divorzierebbe

**Un celebre tennista futuro marito della mancata Begum Motivi del disaccordo fra Robert Hossein e la moglie**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Il «carnet sentimental» dei grandi nomi del tout-Paris è oggi più che mai ricco di avvenimenti: un divorzio, una separazione e un matrimonio. Incominciamo con quest'ultimo che dovrebbe aver luogo nella capitale entro la fine del mese di ottobre. Si tratta di un idillio nato quest'estate sulla Costa Azzurra. Ne sono protagonisti un giovane tennista francese, Jean Noel Grinda, e la figlia di un miliardario messicano Sylvia Casablancas, più volte apparsa agli onori della cronaca in questi ultimi tempi dopo la rottura del suo fidanzamento ufficioso col giovane Karim che voleva farne la sua Begum.

Sylvia è stata recentemente immischiata in uno scandalo che ha fatto parlare la stampa del mondo intero. Si tratta del noto «ratto» da parte di un anziano, almeno rispetto all'età della ragazza, compositore americano. Il padre della giovane, valendosi della paterna potestà essendo la ragazza ancora minorenne, aveva fatto intervenire la polizia per far rientrare la figlia nella sua villa. L'intervento delle forze dell'ordine era avvenuto in pieno mattino nella piscina di un noto albergo della Costa dove la coppia stava prendendo il bagno. Qualche giorno più tardi Sylvia aveva incontrato ad una manifestazione sportiva il giovane tennista. Fra i due era nata subito una viva simpatia che ora dovrebbe, salvo ulteriori cambiamenti di scena, terminare con un matrimonio. Sembra infatti che la famiglia della ragazza non abbia ancora dato completamente la propria autorizzazione pensando che i due si conoscono da troppo poco tempo.

Per il divorzio sono di scena l'attrice inglese Dawn Addams ed il principe italiano Massimo che sono separati di fatto da ormai un anno. L'attrice si è infatti oggi presentata davanti al Magistrato francese per sottoporgli il suo caso: cittadina inglese di nascita, italiana per matrimonio e domiciliata per ragioni di lavoro in Francia si trova al centro di una complicata situazione giudiziaria. Se infatti il suo Paese di nascita e quello di residenza le accordano il divorzio, questo le è negato dall'Italia e dal marito che ha già dichiarato: «Io sono italiano e riconosco solo la legge del mio Paese per la quale io non potrò mai divorziare. Da parte mia quindi non ci sarà mai il consenso». Il Magistrato francese dovrà quindi stabilire se l'attrice può rivolgersi al Tribunale del Paese dove risiede, al quale del resto la rimanda la legge inglese, o se invece deve sottomettersi esclusivamente alla legge italiana.

Quanto alla rottura, che molti non stentano a credere trattarsi di una questione passeggera e addirittura di una trovata pubblicitaria, essa interessa la coppia cinematografica che fino a quindici giorni fa, e gli stessi interessati l'hanno abbondantemente dichiarato al recente Festival cinematografico di Venezia, era considerata come la più unita fra quelle del cinema francese: Marina Vlady e Robert Hossein.

Robert si trova attualmente a Napoli dove sta girando il suo ultimo film e Marina, contrariamente alle sue abitudini non l'ha accompagnato ma vive rinchiusa nella villa della sua famiglia alla periferia di Parigi. E' del resto questa casa l'origine del loro screzio. Marina, com'è noto, è di origine russa: suo padre e sua madre sono dei profughi venuti in Francia al tempo della rivoluzione d'ottobre. Papà Poliakoff, è questo infatti il cognome vero della giovane attrice, ha lavorato sodo per fare un posto nella vita alle sue quattro figlie che, tutte con più o meno fortuna, si sono indirizzate nel campo artistico.

Anche con la morte del padre la famiglia Poliakoff ha mantenuto le abitudini delle famiglie patriarcali russe: tutte le figlie sposandosi (ed alcune di loro più volte), non hanno mai abbandonato la casa paterna che al contrario ha generosamente aperte le porte ai vari generi. E' stato anche il caso di Robert che sino a oggi ha vissuto con la moglie e i suoi due figli nella villa di Maison Lafitte. Recentemente però Robert ha espresso il desiderio di avere una casa «sua» a Parigi urtando la sensibilità di Marina che per nessuna cosa al mondo intende abbandonare sua madre, le sue sorelle, i suoi cognati che formano tutti un'unica, grande famiglia. Le cose stanno oggi a questo punto.

S. T.

LE COMUNICAZIONI TRA ROMA E NEW YORK

# NUOVO COLLEGAMENTO CABLOFONICO CON GLI S. U.

**Semplificate e facilitate le conversazioni fra l'Italia e l'America - Da domani 36 canali**

Roma, 21

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro, inaugurerà domani, nella sede dell'Italcable, il nuovo collegamento cablofonico Roma - New York, costituito nel tratto principale da due cavi sottomarini che consentiranno 36 circuiti di comunicazione. Due di questi sono stati appunto riservati all'Italcable per le comunicazioni tra Roma e New York.

Fino ad oggi queste comunicazioni avvenivano per mezzo di «ponti radio»: L'utente chiamava la centrale interurbana e questa l'azienda di Stato, la quale provvedeva a sua volta a fara intervenire l'Italcable. La conversazione avveniva per filo fino alla stazione di questa ultima società e quindi per «ponte radio» fino a New York, per tornare infine su filo all'utente americano.

Il collegamento cablofonico per cavo sottomarino assicura invece delle comunicazioni più rapide e tranquille. Si svolge su due cavi sottomarini, adoperati l'uno per la trasmissione dall'Europa verso gli Stati Uniti e l'altro in senso inverso. Essi congiungono, attraverso l'Atlantico del Nord, la stazione di Clarenville nell'isola di Terranova (Canadà) e quella di Penmarch in Bretagna (Francia). Da qui cavi telefonici terrestri vanno a Parigi e quindi al confine italiano. I due circuiti attraverso la rete telefonica nazionale vengono connessi al terminale di Roma della Italcable. In America la stazione di Clarenville è collegata per altro cavo sottomarino con la stazione di Sidney Mines, nella nuova Scozia, e di qui — per ponte radio e fasci hertziani in onde ultra corte — a Portland, nel Maine. Infine, per cavi terrestri, le trasmissioni giungono alla centrale dell'«ATET» di New York, e poi proseguono verso gli abbonati. I canali Italia-America sono in definitiva mantenuti integralmente a quattro fili tra la centrale «ATET» di New York e la centrale «Italcable» di Roma.

I due cavi transatlantici, ciascuno lungo 2200 miglia nautiche, sono del tipo «coassiale», formati cioè da due conduttori cilindrici concentrici in rame tra i quali è interposto il politene isolante. In ciascun cavo sono inseriti, a intervalli di 38 miglia, 57 ripetitori che sono in sostanza amplificatori a tubi termoionici atti a correggere le distorsioni e le attenuazioni provocate dal tratto di cavo precedente. I ripetitori sono alimentati con energia fornita, attraverso il conduttore interno del cavo, dalle stazioni terminali, sotto forma di corrente continua a 2800 volts. I cavi permettono di formare 36 canali telefonici, oltre ai canali

In futuro, mediante un sistema ideato dal «Bell Telephone Laboratories» sarà possibile aumentare il numero delle comunicazioni contemporanee senza modificare le apparecchiature. Partendo dalla constatazione che normalmente, durante una conversazione telefonica, i due interlocutori parlano uno alla volta, risulta che in un sistema di comunicazione a «4 fili» (cioè con una via per la trasmissione in un senso e una per la trasmissione in senso opposto) una elle due vie è periodicamente libera. Del gruppo di circuiti è praticamente libero sempre il 50 per cento. Si può allora sfruttare i circuiti al 100 per cento, aumentando il numero delle telefonate e inserendo le conversazioni sui canali attraverso selettori elettronici che, comandati dalle stesse voci degli interlocutori, ricercano automaticamente le vie che in quell'istante risultano libere.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ansa - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Mulligan al ballo, di Thackeray - 11.40: Musica da camera - 12.10: Complessi diretto da Soffici - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via- - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative di De Grada e cronache musicali di Allerto - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17: Giornale radio - 17.15: Pizzigoni alla chitarra elettrica - 17.15: Rivoluzione a Montmartre a cura di Cattaneo e Benedetto - 18: Concerto diretto da Colonna - Nell'intervallo: Università Internazionale G. Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Le nozze di Figaro» di Mozart.

## II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età: dedicata ai ventenni - Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Rascel presenta Rascel - Fiesta - Microrivista - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Ritmo d'oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - Rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze d'argento con la canzone - 17.45: Strumenti in armonia - 18.15: Ballate con noi - 19.15: Canzoni di oggi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Il maestro improvvisa: Trovajoli - 21: L'amore è una canzone - 22: Orchestra Gleason - 22.45: Tempo di jazz - Siparietto.

## III PROGRAMMA

19: Caratteri e sviluppo delle rivoluzioni industriali - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Leclair, R. Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Il romanzo inglese del Settecento - 21.50: Alessandro Stradella - 22.35: La rassegna - 23: Programma musicale: Bela Bartok.

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

## TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Aviogetti supersonici; b) Storie vere dei nostri cani - 18.30: Telegiornale - 18.45: Scienza e fantasia - Una vecchia lettera d'amore, racconto - 19.10: Matteo Olivero pittore - 20: Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Dal Teatro di Corte in Napoli ripresa diretta del 1.o atto de: «Le nozze di Figaro» - 21.45: Cinelandia - 22.15: Eurovisione da Londra: Varietà.

*Marcella Pobbe sarà la contessa Rosina nell'opera comica «Le nozze di Figaro» di Mozart, di cui la TV trasmetterà stasera il primo atto della rappresentazione che sarà data stasera nel Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli. Personaggi e interpreti: Il conte d'Almaviva, Renato Cesari; Figaro, Heinz Blankenburg; Susanna, Rita Streich; Cherubino, Bianca Maria Casoni; Bortolo, Vito Susca;*

LA STRAGE DI UN CINESE A TAIPEH

# Uccide 11 persone e subito dopo si spara

Taipeh, 21

Un giovane soldato cinese, impazzito per amore, ha ferito sparandole, la sua ex fidanzata, che avrebbe dovuto sposarsi nel corso della giornata, ha ucciso il fidanzato di quest'ultima e altre nove persone, dopo di che si è suicidato.

Il soldato, di nome Li Hsing-ju, di 29 anni, che ha anche ferito altre tre persone, ha compiuto la strage di notte usando due fucili. Egli è entrato dapprima nell'abitazione della sua ex fidanzata, Lu Mus sheng, che ha trovato a letto e l'ha uccisa con un colpo di fucile. Poi ha ucciso il fidanzato, il padre, la sorella e due giovani fratelli della ragazza. Successivamente egli si è recato in una abitazione vicina dove ha ucciso un uomo, una donna e due bambini, e ferito due ragazze. Il pazzo ha quindi sparato contro altre due persone che si erano avvicinate al luogo della strage, uccidendone una.

## Sistemazione di maestri vincitori del concorso

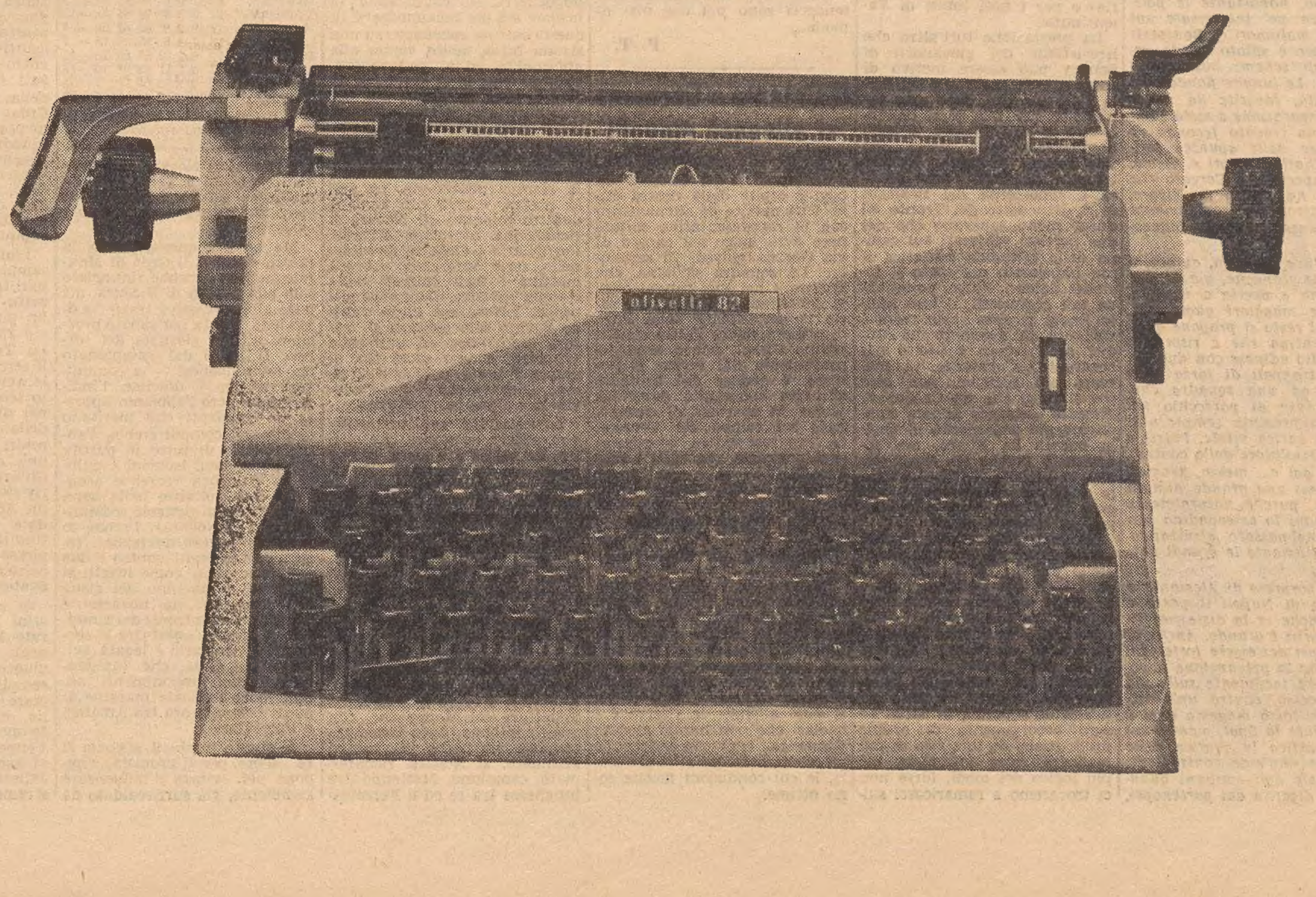
Roma, 21

Il Ministro dell'Istruzione on. Medici, prima di partire per gli Stati Uniti, ha informato alcuni parlamentari che è in via di elaborazione un disegno di legge per attribuire ulteriori posti di insegnante elementare ai vincitori del concorso magistrale tuttora in fase di espletamento.

OLTRE TRE MILIONI DI MACCHINE PER SCRIVERE OLIVETTI

In mezzo secolo
oltre tre milioni di macchine Olivetti
hanno scritto
in tutto il mondo.
Con questa esperienza la
**Olivetti**
ha realizzato la nuova
macchina per scrivere da ufficio
a carrello integrato
**82 Diaspron**

*Le qualità di sempre sono qui maggiori e migliori;*
*alle prestazioni di sempre altre e diverse si aggiungono.*



# CRONACHE SPORTIVE

GROSSA SORPRESA NELLA PRIMA DI CAMPIONATO

## Il Milan tradito ad Alessandria dalla tattica come dalla sicumera

**Deciso avvio della Juventus, dell'Inter e della Fiorentina**
**Alla Sampdoria il ruolo di outsider? - Doccia fredda a Napoli**

*Fiorentina, Juventus e Inter hanno dato un tono perentorio al loro avvio, imponendosi con sicurezza di gioco e franchezza di punteggio nella giornata inaugurale del torneo. Per la squadra campione d'Italia lo esordio invece è stato ruinoso ed il sonoro schiaffo di Alessandria più che un'onta da lavare, segna monito severo per i detentori del titolo, richiamandoli al deprimente ricordo del triste campionato fra i due scudetti, in cui il Milan si molleggiò fra rischi mortali sino all'ultimo.*

*Mette conto di soffermarsi sulle cause dell'inatteso tonfo milanista, perchè nel risultato saliente della prima giornata è da intravvedersi probabilmente la conferma della regola che ha registrato gli ultimi tornei e cioè l'altalenarsi delle quattro grandi nella conquista dello scudetto. Nè la Fiorentina, nè la Juventus, nè lo stesso Milan sono infatti riusciti a bissare immediatamente il successo precedente, tutte accusando regolarmente nella stagione successiva alla loro vittoria, una tale usura da impedire loro di svettare nuovamente e di tenere ancora cattedra. Il rovescio di Alessandria è quindi più che un sintomo a questo riguardo e ai tecnici, come ai giocatori milanisti esso offre motivo di profonde meditazioni sulla estrema difficoltà di poter ripercorrere con successo la lunga accidentata strada che conduce al primato.*

*A tradire il Milan, sull'insidioso terreno dei grigi, più che il ritmo è stata la tattica sembra, una tattica inadatta a perforare lo sbarramento fitto degli avversari ed ancor peggio, propizia a favorire i loro sparuti tentativi in contropiede. Così sono bastati tre traversoni sui piedi di Tacchi, per far secco tre volte Gallesi con delle saette imprendibili, ma allora è lecito chiedersi come quei volponi della retroguardia milanista si siano fatti regolarmente sorprendere da un giocatore che mai è stato scattista, pur essendo temibile per la potenza del tiro.*

*Liedholm e Schiaffino, grandissima classe ma molti anni anche, portano probabilmente sulle loro spalle la responsabilità di questa umiliante débâcle del Milan, salito ad Alessandria per una passeggiata salutare e dimentico quindi che alla provincia è stato imposto un torneo scottante: per cui, a non cautelarsi piuttosto in eccesso che in difetto, si vanno incontro, quest'anno, a sorprese ingrate come questa dell'esordio, appunto.*

*Delle tre altre «bigs», nessuna ha dovuto impegnarsi allo spasimo per far valere il peso della classe, per cogliere i preventivati allori. Persino l'Inter, giudicata senz'altro come la squadra soggetto a maggiori rischi, ha liquidato la sua pendenza con il Padova alla maniera forte, realizzando mezza dozzina di reti attraverso una manovra fluida ed estremamente dinamica da mezzo campo in su. Meno efficace e sicura è apparsa invece la condotta della retroguardia, ma Angelillo e Firmani, in perfetta combutta stavolta, hanno tolto in modo spicciativo ogni incertezza alla contesa, dopo una mezz'ora di batticuore per i paladini dell'Inter. Il Padova, nonostante la batosta, ha meritato la sua dose di applausi, andati a tutti i giocatori di Rocco meno che al portiere, dannatosi a raccapezzarsi sui diabolici palloni che gli piovevano addosso senza vederci mai chiaro.*

*La Juventus, modificato tempestivamente il suo schieramento difensivo, ha precluso ai contropiede vicentini di prendere respiro, propiziandosi così la vittoria generosa e ben meritata. Nella squadra bianconera non si è verificato il minimo malinteso, nonostante le polemiche un po' interessate sui presunti malumori di Boniperti ed il gioco è sfilato rapido, secondo gli schemi imposti da Cesarini. Le lunghe fiondate in profondità, favorite da un'intensa preparazione a metà campo, hanno trovato feconda rispondenza nelle «punte» torinesi e Charles, Sivori e Nicolè, più lo specialista Cervato che peraltro ha fallito un rigore, hanno stroncato rapidamente la resistenza dei tenaci biancorossi.*

*Una Juve di lusso, quindi, a sentire le cronache, già in piena forma e decisa a riguadagnare le maggiori quotazioni, come del resto si propone quella Fiorentina che è ritornata allo stadio udinese con due bei punti, strappati di forza e di astuzia ad una squadra che, pur scaduta di parecchio nel gioco, rappresenta sempre una notevole carica vitale. Petris è stato il risolutore della contesa con un gol e... mezzo, promettendo così una grande annata in viola, purchè naturalmente i compagni lo assecondino meglio che nel passato, sfruttandone accortamente le grandi doti naturali.*

*Dalla sorpresa di Alessandria a quella di Napoli il passo è breve anche se la distanza fra i due centri è grande. Anche ai partenopei dev'essere fortemente nociuta la presunzione di poter sfilare facilmente sulla via del successo, contro un'avversaria piuttosto modesta qual è considerata la Spal, mentre sul piano tattico la pratica dello ostruzionismo e del contropiede congeniale agli emiliani quanto mal digerita dai partenopei, ha visto il clamoroso fallimento di Frossi. Alla doccia fredda del Vomero fa vivo riscontro la accensione dei falò allo stadio di Marassi, nel quale la Sampdoria, fresca della suggestiva lezione impartitale da quel mostro di gioco che è il Real Madrid, s'è impalcata ad allieva diligente, facendo stravedere agli sbigottiti atalantini. Sarà una nostra impressione, ma non ci stupirebbe se l'undici blucerchiato trovasse il modo d'interferire, con qualche appunto di vivo interesse, nel colloquio fra le quattro grandi in tema di scudetto.*

*Contro un Genoa sciupone la Roma ha trovato modo di cogliere una vittoria più fortunosa che convincente, come del resto il Bari nei confronti del Palermo. Sorpresa relativa a Bologna, con un pari che accredita la Lazio se non altro per l'elasticità del suo gioco e la potenza del suo centravanti Tozzi.*

G. B. T.

Dopo la sconfitta

### Vinicio malmenato da tifosi interociti

Napoli, 21

Le vivacissime reazioni della folla alla fine della gara dirette a giocatori, tecnici e dirigenti azzurri dicono a sufficienza quale sia stato il clima ambientale di una gara preventivata facile in partenza e conclusasi in maniera drammatica con lanci di pietre e di cuscini verso gli sconfitti e acclamazioni agli ospiti meritatamente vittoriosi.

C'è di più. All'uscita Vinicio ha passato un brutto quarto d'ora. Infatti la folla che era in attesa fuori dai cancelli appena lo vide nella sua auto lo strinse d'assedio. Una turba di scalmanati gli si avventò addosso minacciandolo da ogni parte e mentre i più calmi si limitarono a chiedergli con voce alterata il perchè di una sconfitta tanto umiliante, gli altri stretti a contatto con il brasiliano cominciarono addirittura a malmenarlo. Il centravanti azzurro si vide costretto ad agire di forza e a difendersi a pugni e a calci. Questo dice a sufficienza quali siano gli umori della folla.

Coppa Torre e Tasso

### Il torneo rionale di pallanuoto

Il torneo di pallanuoto per squadre rionali «Coppa Principe della Torre e Tasso» ha dato luogo a due partite. La Zona universitaria ha avuto ragione del Centro Città per 4-1, dopo un primo tempo terminato alla pari (1-1). I punti sono stati segnati da Toscani, Petz E. Miani (3).

Formazioni delle squadre. Zona universitaria: Ravasini, Petz E., Rusconi, Miani, Dei Rossi, Petz G., Gregori. Centro Città: Giacomelli, Cavallini, Crisman, Toscani, Camisa, Polesel, Pizzarello.

Nella seconda partita il rione di Sant'Andrea ha piegato il rione di Roiano per 7-5. I gol sono stati segnati da Benvenuti (3), Bonivento (2), Cubi (3), Padovan (2), Precop (2).

Formazioni delle squadre. *Roiano:* Sartoretto, Caruana, Slavich, Illini, Boschin, Cubi (cap.) Precop, *Sant'Andrea:* Emberger, Alessandrini, Bonamico, Bradaschia, Bonivento, Padovan, Benvenuti. Nella finale s'incontreranno la Zona universitaria e Roiano e per il terzo posto Sant'Andrea e Centro Città.

*LA «SAN PELLEGRINO» CORSA OGNI GIORNO DIVERSA*

## Si chiama Sabbadin il nuovo leader dopo la quinta tappa vinta da Brugnami

***Infernali saliscendi da Foggia a Napoli - Ibrioli ne fa le spese***
***Il regolare Manzoni secondo in classifica - Ladri di biciclette***

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, 21

La classifica è di nuovo sconvolta. Si è avuta un'altra tappa spaccagambe, tutta saliscendi, con salite durissime dei vari «muri» da superare e delle discese che sembravano trampolini per il salto con gli sci. Fino ad oggi ignoravamo che la segnaletica stradale potesse offrire all'attenzione del guidatore anche dei tabelloni con la scritta: «Rallentare - discesa ripidissima e sdrucciolevole». Di questi segnali oggi ne abbiamo superati più d'uno.

Una tappa dunque nella quale alla forza dei garetti, alle doti di scalatore, il corridore doveva unire una grande abilità di discesista (un termine proprio per gli sciatori in questo caso calza bene, credeteci, anche per i ciclisti) e un fegataccio da paracadutista. Si può dunque affermare che coloro i quali hanno raggiunto per primi il traguardo di Napoli hanno superato tutti gli esami che si possono proporre a un corridore.

Sulla pista dell'Arenaccia ha vinto con spunto autorevole l'umbro Brugnami, lasciandosi alle spalle, dopo la lunga volata, Perni e Ricci. I più vicini inseguitori di questo terzetto — otto uomini in tutto — sono giunti dopo 1'12"; fra costoro c'era anche Sabbadin, mentre la maglia arancione Susta era nel gruppo che pedalava con sensibile ritardo. Così Sabbadin è la nuova maglia arancione, una maglia che nessuno finora è riuscito a portare per due giorni di seguito.

Questo è il risultato delle innumerevoli fughe intraprese ora dall'uno ora dall'altro lungo il percorso; questa la conclusione d'una corsa che cambiava volto di chilometro in chilometro, ora portando alla ribalta un protagonista per poi prenderne un altro relegando il primo in posizione umiliante.

Avevano cominciato a dare battaglia cinque corridori: Porteri, Zoppas, Officio, Manzoni e il nostro Ibrioli. Si era da poco usciti da Foggia e si percorreva la strada pianeggiante che taglia netto come una sciabolata il Tavoliere delle Puglie. Forse la fuga era prematura (e infatti, dopo, le vicende della corsa tolsero via quel «forse»), ma noi eravamo contenti perchè ad essa partecipava anche Ibrioli, il quale ci confermava così sul terreno tattico che il suo ottimismo non era infondato. Avevamo fiducia in lui (ieri ci aveva confessato di sentirsi bene e di essere sul punto di ritrovare la scioltezza nella pedalata), ma al bivio di Orsara, 36 chilometri circa dopo la partenza, all'uscita di una breve galleria scavata nel fianco della montagna, scorgemmo Ibrioli dare segni manifesti di essere in difficoltà; lo vedemmo perdere pian piano terreno e infine staccarsi dai compagni di fuga. «Crampi!» ci gridò mentre ci affiancavamo a lui. In quel punto la strada cominciava a salire e lì cominciò il calvario di Ibrioli. Stringendo i denti, imponendosi uno sforzo che il suo fisico rifiutava ormai di compiere, egli continuò a pedalare su per la massacrante erta che porta ad Ariano Irpino, un paese raccolto sul cocuzzolo d'un monte e al centro del quale era posto il traguardo per il Gran Premio della Montagna. Quando Ibrioli vi giunse tutti gli altri erano già passati sotto lo striscione, meno Pedemonte, il quale s'era ritirato alle prime rampe per crampi alle gambe. «Non mollare!» gridammo a Ibrioli prima di lasciarlo per correre a vedere cosa stava accadendo più avanti. Ed il ragazzo scosse la testa con fermezza per dirci di no, che non avrebbe mollato.

Ha mantenuto la promessa pur dovendo fare tutto il resto della gara da solo, sempre in coda, e pur dovendo ancora percorrere la bellezza di 108 chilometri, lungo i quali avrebbe incontrato il «muro» de La Serra.

Superato Ariano Irpino la strada s'inclinava in vertiginosa discesa e nel tratto in cui il fondo è costituito da una specie di pavè molto in rilievo superammo Pifferi, ritardato da una caduta, poi qualche corridore che proseguiva cautamente frenando, quindi via via tutti gli altri.

La lotta continua vivacissima e le posizioni mutano da un momento all'altro con il variare dei saliscendi, sicchè sulla seconda massacrante salita, quella che si conclude a La Serra, del quartetto che dopo aver perduto Ibrioli conduceva la corsa non rimangono che Zoppas e Manzoni. Zoppas era passato per primo ad Ariano Irpino e Zoppas vinceva anche il secondo traguardo del Gran Premio della Montagna. Ma egli finirà con il pagare cara questa sua generosità: all'Arenaccia giungerà trentanovesimo, con un ritardo di 13'33" rispetto al vincitore Brugnami.

Tirando le somme, a parte la bella vittoria di Brugnami e la tenacia di Sabbadin nell'inseguire la speranza di indossare la maglia di leader — speranza che egli ha saputo tradurre nella realtà — bisogna rilevare la magnifica prova offerta da Manzoni, l'unico che ha sempre dominato la corsa, che dal primo all'ultimo chilometro si è mantenuto nelle posizioni di preminenza. Troviamo il nome di Manzoni fra i cinque della prima fuga, lo ritroviamo subito dietro a quello di Zoppas ai traguardi riservati agli scalatori e lo ritroviamo ancora nel gruppetto di coloro che sono giunti a Napoli con il minimo ritardo rispetto ai primi, ritardo che forse sarebbe stato minore se un passaggio a livello chiuso in prossimità di Napoli non avesse fermato gli inseguitori. Manzoni stasera è secondo in classifica generale con soli otto secondi di ritardo dalla Maglia arancione.

All'Arenaccia dopo il terzetto di Brugnami e il gruppetto comprendente Sabbadin e Manzoni, gli arrivi si sono susseguiti alla spicciolata. Quando il quarantaseiesimo corridore superò il traguardo incominciammo a disperare di rivedere Ibrioli. Invece il tenace sandanielese, dopo un poco, entrò nella pista. Ce l'aveva fatta.

Ma anche alcuni ragazzini napoletani ce l'anno fatta. O meglio l'hanno fatta a un paio di corridori, i quali fiduciosamente avevano voltato le spalle alle proprie biciclette da cui erano appena scesi e che erano posate a un muro. Istantaneamente sono scomparsi «gonfleurs», borracce e tubolari di scorta. Un carabiniere subito intervenuto non ha trovato i corpi del reato, nel frattempo passati attraverso un cancello chiuso ad altre mani complici.

Vittorio Biekar

### Ordine d'arrivo

1) **BRUGNAMI CARLO** (Umbria) che percorre i 184 km. della Foggia-Napoli in 4.32'27" alla media di km. 36,116; 2) Perna (Abruzzo), 3) Ricci (Marche) con lo stesso tempo del vincitore; 4) Zanchetta Luigi (Veneto) a 1', 5) Sabbadin (Lombardia), 6) Manzoni (id.), 7) Simonetti (Toscana), 8) Fontana (Veneto), 9) Da Ros (id.), 10) Palazzi (Marche), 11) Braga (Piemonte), 12) Lancioni (Marche) tutti col tempo di Zanchetta; 13 Cerbini a 4'41"; 14) Di Maria id., 15) Chiatto id., 16) Becchi id., 17) Ruga id.; 18) Piemontesi a 6'26"; 19) Meschiutti id., 20) Porteri id., 21) Brasolin id., 22) Garau id., 23) Cogliati id., 24) Neri id., 25) Angella e altri 14 (fra questi Susta, ex maglia arancione) con lo stesso tempo di Piemontesi.

### Classifica generale

**1) SABBADIN ARTURO (Lombardia) in 21.53'56"; 2) Manzoni a 8"; 3) Fontana a 29"; 4) Brugnami a 1'38"; 5) Praga a 1'44"; 6) Ricci a 2'20"; 7) Becchi a 3'23"; 8) Zanchetta Luigi a 4'41"; 9) Susta a 4'42"; 10) Cerbini a 4'44"; 11) Da Ros a 5'33"; 12) Bampi a 5'41"; 13) Simonetti a 6'51"; 14) Accorsi a 6'52"; 15) Garau a 9'49"; 16) Porteri a 9'59"; 17) Ruga a 12'32"; 18) Calliari a 12'53"; 19) Di Maria a 13'35"; 20) Brasolin e Angella a 13'42"; 22) Cogliati a 14'13"; 23) Spinello a 16'54"; 24) Venturini a 16'19"; 25) Neri a 17'41".**

*NELLA SERIE B CINQUE VOLTE ZERO A ZERO*

## Il tatticismo ha dato l'impronta alle partite della giornata inaugurale

**Per un'equa valutazione della Triestina non dimenticare la prima ora di giuoco - Taccola e Magistrelli poco sfruttati, Puia troppo**

Prevedendo lo scatenarsi della lotta su tutti i campi sin dal turno d'apertura, siamo stati facili profeti, ma non credevamo che la caccia al punto consigliasse a quasi tutte le concorrenti l'immediata adozione di misure cautelative, che in molto casi sembra persino eufemismo definire «catenacciare». Squadre votate alla difesa ad oltranza si sono viste a Venezia, a Mantova, a S. Benedetto, a Trieste, a Como e a Monza ed i risultati di questo esasperato tatticismo sono presto detti: cinque partite in bianco, undici compagini (cioè più della metà) all'asciutto in fatto di segnature, appena dodici palloni finiti oltre la fatale linea bianca di porta.

C'è veramente poco da stare allegri, quando si consideri che nella mediocrità generale sono state travolte tutte le cosiddette grandi, a cominciare dal favoritissimo Torino, per continuare col Brescia e per finire con le più quotate rappresentanti del calcio veneto e giuliano. Se non si trattasse della battuta d'avvio, sarebbe da pensare ad un torneo destinato a svolgersi sul filo dell'equilibrio più assurdo: sappiamo invece per lunga esperienza che i problemi di fondo non si risolvono in un batter d'occhio ed è quindi logico che anche gli undici più classici debbano pagare la loro penale sull'altare dell'incompleto rodaggio.

Comunque è pacifico che la Serie B non è un'avventura da prendersi alla leggera; lo ha constatato, in testa a tutti, il Torino che, con uno schieramento da categoria superiore, non è riuscito ad impegnare a fondo una sola volta il portiere della Sambenedettese, pur contando in prima linea uomini del calibro di Virgili, Mazzero, Crippa e Moschino. E l'inconsistenza offensiva dei granata è tanto più stupefacente, quando si pensi che la loro retroguardia poteva dedicarsi al rifornimento dei compagni più avanzati senza sostanziali preoccupazioni, in quanto l'attacco degli adriatici, già ridotto di un'unità per l'arretramento di Buratti, si rivelava ben presto incapace di svolgere degnamente il suo compito per l'inesperienza di Sasso e Pennati (due ragazzi provenienti dalla quarta Serie) e per i noti limiti di Valentinuzzi.

La prestazione tutt'altro che irresistibile dei giovanotti di Senkey può essere motivo di consolazione per i seguaci della Triestina che, dopo aver applaudito per due terzi dell'incontro la loro squadra, si sono accomiatati dalla stessa con una sonora fischiata. Evidentemente essi non erano ancora a conoscenza del risultato di S. Benedetto del Tronto ed ancor meno sapevano che dei due portieri schierati sul campo della cittadina adriatica il più impegnato era stato il torinese Soldan. Forse, possedendo tali cognizioni, il loro saluto finale sarebbe stato meno... sibilante, dal momento che l'undici di Trevisan è uscito dal confronto a distanza in maniera più positiva, non solo per il fatto che un Catanzaro formato «esterno» appare compagine più consistente di quella curata da Eliani, ma soprattutto perchè tre legni colpiti in pieno a portiere battuto ed alcuni salvataggi prodigiosi di Masci sono pur sempre un bilancio attivo.

E' chiaro che sarebbe bastato poco per far saltare il... chiavistello attuato da Pasinati: infatti i palloni finiti sui pali e le parate dell'estremo difensore calabro rappresentano i momenti più sensazionali della gara, ma ad essi vanno aggiunte quelle azioni ben più numerose, a conclusione delle quali la difesa giallorossa si è trovata tatticamente superata in barba ad ogni accorgimento di ordine prudenziale. Se una sola di tali manovre fosse terminata nel più logico dei modi, forse non ci troveremo a ramaricarci sull'incompleta tenuta degli alabardati ed a ribadire un'impressione, che va consolidandosi, di una loro scarsa predisposizione a farsi largo tra le supermunite retroguardie. Ma poichè la partita è terminata non solo alla pari, ma, ciò che più importa, a reti inviolate, è giocoforza dedicare un più attento esame a questa Triestina, finora dedita a succose dimostrazioni accademiche, ma estremamente restia a trasformarle in qualcosa di concreto e di fruttifero.

E' nostra impressione che sotto un profilo collettivo la squadra abbia eccessivamente sperperato le proprie energie durante il primo tempo e la fase iniziale della ripresa, risentendo alla distanza dell'energico lavoro al... corpo attuato dalla difesa avversaria. Il giostrare in continuità tra un nugolo di rivali mozza indubbiamente il fiato; ed è stato proprio in quel cruciale momento che l'undici di casa ha perduto il ritmo, e con esso, la continuità dell'azione. Puia, che aveva retto benissimo per un'ora, si è visto costretto a rallentare l'andatura, senza trovare il compagno che lo sostituisse nella opera di coordinazione e di rifornimento. Col procedere della gara la formula applicata al reparto avanzato ha mostrato il fianco alla critica, in quanto Taccola è apparso un po' avulso dalla fase di preparazione, mentre Magistrelli, proprio per la posizione assunta dall'ex-fiorentino, non ha potuto rendersi troppo utile nè sul centrocampo nè in zona di tiro.

E' bene sottolineare peraltro che questi difetti non possono far dimenticare l'ora di football delizioso, tanto delizioso da riuscire a far dimenticare la sorda ed... originale tattica del Catanzaro; e che la nostra squadra abbia il senso ormai ben radicato del giuoco è confermato dall'ultima mezz'ora, durante la quale essa si è afflosciata, ma non è caduta nel disordine.

Tutto sommato, la partita di domenica scorsa può rientrare nel novero delle esperienze utili, a patto che la lezione derivatane abbia il potere di riportare l'ambiente nel vero clima della Serie cadetta, dove i «catenacci» sono più che mai di moda...

P. T.

(«Giornalfoto»)

**Duello ad armi corte fra Secchi, centravanti della Triestina, e Masci, portiere del Catanzaro. Il difensore ha avuto la meglio, respingendo il pallone col piede**

### Il Catania a Cormons si allenerà giovedì

Cormons, 21

La squadra del Catania da oggi è ospite della nostra città. Una partita di allenamento con la rappresentativa cormonese avrà luogo sul campo di via Gorizia giovedì 25 settembre. La squadra siciliana, che annovera nei suoi ranghi oltre al concittadino Buzzin, da vario tempo titolare nella linea di attacco, anche l'altro concittadino Pizzul, nuovo acquisto, proveniente dal vivaio grigiorosso, è reduce dal brillante pareggio conseguito domenica scorsa in apertura di campionato sul campo del Venezia. La rappresentativa cormonese sarà completa con tutti i suoi titolari.

### Di lieve entità l'infortunio di Mantovani

Di lieve entità la contusione riportata allo zigomo destro dal rossoalabardato Mantovani durante la partita con il Catanzaro. Mantovani è ripartito nel pomeriggio di ieri per Fano dove, come è noto, presta servizio militare. Mentre ieri si sono allenate le riserve e i titolari che non hanno giocato domenica, oggi riprenderanno gli allenamenti gli altri giocatori, le cui condizioni fisiche sono ottime.

NELLA SERIE A DI HOCKEY C'È ANCORA UN «SE»

## Il Crda di Monfalcone deciderebbe di ritirarsi del tutto dal campionato

**In questo caso il Ferroviario sarebbe a pari punti con l'Amatori Novara - Riprovevole atto di indisciplina di un alabardato**

Affascinante ed attraente, incerto ma... veritiero allo stesso tempo come pochi tornei del dopoguerra, il campionato di hockey sta per incamminarsi in queste battute conclusive su una strada falsa, molto vicina alla anormalità ed al pettegolezzo. Proprio quando si stava per tirare i remi in barca, sta per scoppiare una grossa «grana», le cui conseguenze non sono prevedibili e che non rientravano neppure nelle più pessimistiche previsioni. Domenica mattina la stampa quotidiana, tra cui la nostra, usciva con titoli a quattro colonne: «Il Novara si riconferma campione d'Italia, Ferroviario e Crda retrocedono nella serie inferiore». Lunedì mattina i fogli colorati della stampa sportiva illuminavano i propri lettori, col solito ritardo dovuto alle esigenze di natura tipografica ed editoriale (l'hockey è uno sport che si giuoca di notte) sull'identico tema: «Novara campione, Ferroviario e Crda in... cantina».

La classifica, evidentemente, non poteva suggerire che questo. La verità è a metà, poichè il Novara ha effettivamente rivinto lo scudetto, pur non giuocando la partita di Vicenza, ove su quel campo neutro avrebbe dovuto recarsi il Crda, mentre il... funerale per il Ferroviario potrebbe venire, a dir poco, rinviato. Colleghiamoci prima di procedere ai risultati della 17.a. Il Ferroviario ha perso a Milano contro il Pirelli (ed i triestini avevano chiuso il primo tempo in vantaggio, poi il bravissimo Ottonelli non potè evitare la rimonta dei meneghini), l'Amatori Novara è andato ad impattare col Monza che, con questo intoppo, dava automaticamente via libera in... campo aritmeico, al Novara, riconfermato campione. Mettendo tre lunghezze tra sè ed il Ferroviario, l'Amatori Novara, che deve venire ancora a Trieste per cimentarsi contro i ragazzi di Bertuzzi, raggiungeva la quota salvezza.

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Novara | 17 | 13 | 2 | 2 | 108 | 49 | 28 | + 3 |
| Monza | 17 | 11 | 3 | 3 | 117 | 54 | 25 | = |
| Modena | 17 | 11 | 0 | 6 | 96 | 67 | 22 | — 3 |
| Triestina | 17 | 9 | 3 | 5 | 74 | 61 | 21 | — 3 |
| Marzotto | 17 | 9 | 2 | 6 | 63 | 61 | 20 | — 6 |
| Lazio | 17 | 7 | 4 | 6 | 85 | 87 | 18 | — 7 |
| Pirelli | 17 | 6 | 1 | 10 | 85 | 89 | 13 | —13 |
| Am. Novara | 17 | 4 | 2 | 11 | 62 | 99 | 10 | —16 |
| Ferroviario | 17 | 2 | 3 | 12 | 52 | 112 | 7 | —18 |
| Crda M.*) | 17 | 2 | 2 | 13 | 49 | 112 | 5 | —20 |

*) Il Crda è stato penalizzato di un punto per una rinuncia.

Ma ecco, a questo punto, la notizia-bomba: il Crda di Monfalcone non avrebbe rinunciato solo alla partita di Vicenza, ma pure alla successiva trasferta di Modena, fissata per sabato prossimo, ultima giornata del torneo. Il ritiro dal campionato dei monfalconesi — la comunicazione non è ufficiale, l'indiscrezione però l'abbiamo appresa da ambienti che meritano credito — comporterebbe l'annullamento di tutte le partite disputate dagli isontini e quindi la classifica verrebbe sconvolta non soltanto nella zona bassa (nessun pericolo, comunque, per il Novara). Perchè lo Amatori Novara dovrebbe... restituire tre punti contro i due del Ferroviario, come infatti si presenta il tabellino dei risultati conseguiti da novaresi e triestini nei confronti dei rinunciatari monfalconesi Ora la sorte del Ferroviario è legata agli umori del Crda, che, insistendo nei suoi proponimenti, annullerebbe l'attuale margine di punti esistente ora tra Amatori e Ferroviario.

A questo punto il silenzio si fa... d'oro per il cronista, s'impone per evitare d'influenzare l'ambiente, già surriscaldato da tanti pettegolezzi. Nessuno vuole la fine di Tizio o di Caio, tutti vogliono comunque che venga rispettata la regola del giuoco, della correttezza, soprattutto della lealtà e della sportività per mantenere fede, entro la più rigorosa legalità, agli impegni assunti all'inizio della stagione. I dirigenti del Crda non ignorano il regolamento il quale prescrive per la squadra che abbandona ingiustificatamente il torneo non già il declassamento di un solo gradino, bensì di tre. Nel nostro caso, la squadra monfalconese verrebbe relegata a disputare il campionato di promozione.

L'ultimo avvenimento di un campionato morente riguarda la partita di Trieste, ove il Marzotto contro.. voglia si è preso un punticino e con esso il sesto risultato utile consecutivo La Triestina ha regalato così il terzo posto al suo irriducibile avversario il Modena, battuto seccamente dagli alabardati nei due confronti. Il congedo della Triestina dai suoi sostenitori è avvenuto pertanto in una cornice opaca e scialba. Chiusura in tono minore e arrivederci alla prossima stagione. Ad accrescere le nostre fondate perplessità sulla discontinuità di rendimento del complesso alabardato c'è poi un episodio poco edificante, verificatosi nella ripresa.

Si era sul 3 a 1 per i triestini (il Marzotto ha recuperato lo svantaggio di tre reti negli ultimi cinque minuti di giuoco) quando avvenne un semplice cambio: stava per entrare in pista l'attaccante Italia, ma non ebbe neppure il tempo di fare un volteggio. Venne cacciato fuori pista ed al suo posto fece la comparsa Jellersich: autore del defenestramento fuori programma era

CLASSIFICA DEI MARCATORI

**56 reti:** Panagini (Novara);
**42 reti:** Brezigar (Modena) e Bortolini (Pirelli);
**41 reti:** Rautnich (Lazio);
**40 reti:** Gelmini II (Monza);
**37 reti:** Tavoni (Modena);
**36 reti:** Martellani (Triestina);
**32 reti:** Masala (Lazio);
**28 reti:** Spessot (Ferroviario);
**26 reti:** Levati (Monza);
**25 reti:** De Gerone (Marzotto) e Gelmini I (Monza);
**23 reti:** Cerrina (Novara);
**22 reti:** Crotti (Pirelli);
**20 reti:** Vighenzi (Am. Novara);
**18 reti:** Valente e Mazzoli (Crda), Sbalchiero (Marzotto);
**16 reti:** Bedogni (Am. Novara);
**14 reti:** Prinz (Triestina);
**13 reti:** Colombo (Am. Novara);
**12 reti:** Gregori (Ferroviario), Bosisio (Monza), Zaffinetti (Novara);
**8 reti:** Pretto e De Franceschi (Marzotto);
**7 reti:** Rinaldi e Marchetto (Modena), Sicignano I (Crda), Bissoli (Ferroviario), Busnengo (Monza) e Italia (Triestina);

...Prinz che aveva fatta sua una prerogativa che spetta ad altri. Un semplice abuso di potere per dirla con la legge, e di questo Prinz non deve vantarsi minimamente, anche se egli oggi occupa un posto ed un ruolo di primo piano nella compagine alabardata. L'immissione di quel giuocatore invece dell'altro ha implicato l'avanzamento di Prinz all'attacco e da quel momento la Triestina è stata costretta a subire il serrate finale dei lanieri.

Questo atto d'indisciplina del giuocatore non dovrebbe restare impunito ma dovrebbe rappresentare il pretesto per un provvedimento esemplare atto a riaffermare l'autorità di chi dirige la squadra dalla banchina e a frenare un deplorevole principio di malcostume.

B. I.

Una cinquantina di «snipes»

### Regate internazionali nel Golfo di Trieste

Dopo le magnifiche regate per la Coppa Heriot, un'altra eccezionale manifestazione velica sarà organizzata nelle acque del Golfo di Trieste sabato e domenica prossimi. Si tratta delle regate internazionali organizzate dalla Società Triestina della Vela per la disputa delle Coppe «Barbanera», «Principe della Torre e Tasso» e del «Trofeo Olandese Volante».

La manifestazione ha già raccolto un numero record di partecipanti, in quanto saranno alla partenza una cinquantina di «snipes» e due dozzine di «flying - dutchman» appartenenti a sei diversi Paesi: Austria, Francia, Jugoslavia, Belgio, Germania e Italia. Saranno presenti cinque campioni nazionali per cui si prevede una vivacissima lotta per la conquista dei magnifici premi.

Tennis nazionale

### A de Ebner il titolo per la categoria seniores

Si sono conclusi domenica a Brescia i campionati italiani di tennis riservati alla categoria «seniores». Dopo quattro giornate di gare la vittoria è arrisa ad un triestino: lo sportivo per eccellenza Oscar de Ebner del Tennis Club Triestino. Un successo più che meritato e conseguito sui migliori ex-prima e seconda categoria nazionali degli ultimi anni. In semifinale il triestino ha piegato per 6-1 e per conseguente ritiro Agazzi mentre l'altra semifinale veniva vinta da Gambellini. La finalissima fra il triestino ed il bresciano Gambellini era facilmente vinta da de Ebner che non impiegava che due set per assicurarsi la partita e con essa la conquista del titolo nazionale della categoria.

La seconda manifestazione riservata alla categoria infatti, i trofei «Palla d'oro» e «Palla d'argento» sono stati anche suo appannaggio qualche mese addietro a Torino dove fra gli altri aveva battuto il prima categoria Canepele. Fatto che non capita molto spesso e che i tennisti presenti in quelle giornate a Brescia non hanno lasciato di far rilevare è quello che venti anni or sono negli stessi campionati nella specialità del doppio il padre di de Ebner, in coppia con il conte Bonacossa, ebbe ad iscrivere il suo nome sull'albo d'oro dei tornei.

### L'Olimpia rinuncia alla Serie A di basket

L'Olimpia Hausbrandt non ha comunicato alla Federazione la propria iscrizione al campionato di Serie A femminile di pallacanestro, cui aveva diritto dopo l'affermazione nel campionato di Serie B ottenuta lo scorso anno. Le ragioni della mancata partecipazione vanno ricercate nella impossibilità di allestire una formazione sufficientemente forte a causa della imprevista indisponibilità di un gruppo di titolari. La società triestina ha pertanto dovuto decidere per la rinuncia, nonostante la buona volontà delle giuocatrici disponibili e degli stessi dirigenti del sodalizio sportivo.

### Domani in amichevole Ponziana-Catanzaro

Dopo la prima fatica di domenica scorsa sostenuta contro la Triestina per il campionato di Serie B, il Catanzaro incontrerà domani, in amichevole, la squadra dei giovani ponzianini, che quest'anno parteciperanno al campionato dilettanti. La partita riveste particolare importanza in quanto servirà per completare la preparazione del Catanzaro per l'incontro che la squadra calabra sosterrà domenica prossima a Venezia nonchè per il collaudo dei ragazzi di Covacich che domenica si porteranno a Cormons per incontrare, pure in amichevole, la squadra di Mian. Viva è la attesa negli ambienti ponzianini per l'incontro di domani che vedrà opposti ai vecchi compagni biancocelesti i validi Florio, Frontali e Ghersetich. La partita si svolgerà sul campo Ponziana con inizio alle ore 16.30. Saranno praticati prezzi popolari.

### Lezione di hockey impartita dagli indiani

Barcellona, 21

L'India ha surclassato oggi, nello stadio barcellonese di Montiuich, la squadra italiana di hockey su prato battendola per 10-0 (primo tempo 4-0). L'India è campione olimpico della specialità. In un altro incontro della giornata, la Spagna A ha battuto la Spagna B per 3-1. Mercoledì la Spagna A si incontra con l'India nelle finali e l'Italia si incontra con la Spagna B.

### Culla in casa Quadri

In questi giorni la casa di Antonio Quadri, il valentissimo «driver» professionista che svolge attività sulla pista di Montebello, è stata allietata dalla nascita di una vispa femminuccia alla quale è stato dato il nome di Donatella. A Quadri e alla gentile signora Maria, che assieme alla neonata gode ottima salute, vadano le nostre felicitazioni e i migliori auguri.

**Niente regolarità ma «Trial».** Il M. C. Ostuni-Trieste rende noto, a seguito di quanto comunicato a suo tempo, che per venire incontro ai desideri espressi dalla maggioranza dei suoi associati, organizzerà anzichè una marcia di regolarità indetta per il 27 corr., altre gare della specialità Trial. Norme e data di attuazione delle dette gare Trial verranno rese note appena gli organi centrali ne avranno approvato il regolamento particolare


**GRANDE CONCORSO SETTIMANALE A PREMI**
PER TUTTO IL CAMPIONATO DI CALCIO

Individuate i 5 calciatori di squadre italiane effigiati su il settimanale sportivo a colori più moderno d'Italia

**SPORT NEL MONDO**

e potrete vincere premi in gettoni d'oro per un ammontare di oltre

**10.000.000**

Per partecipare al concorso settimanale basta compilare ed inviare alla Redazione il tagliando che sarà pubblicato nella rivista

Su SPORT NEL MONDO il regolamento completo

Aut. Min. delle Finanze D. M. n. 38981 del 19-9-1959

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

**CRESCE L'IMPOPOLARITA' DEL PIANO DI DE GAULLE**

## AD ALGERI C'È CHI LAVORA PER UN NUOVO «13 MAGGIO»

***Formato a Parigi un «Raggruppamento per l'Algeria francese» Viva attesa per la risposta del FLN - Una frase di Gaillard***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

«L'offerta all'Algeria della secessione fatta dal generale De Gaulle, è incostituzionale e illegale». — «La lotta non è finita. Riprendiamola con le forze armate fino alla vittoria finale». — «Nessun uomo, nessuna forza può sottrarci dal nostro dovere»: queste frasi possono dare un'idea del clima che va formandosi in Francia e in Algeria alla vigilia della risposta del FLN al discorso fatto da De Gaulle sulla nuova «dottrina francese» sull'Algeria. La grave accusa di illegalità lanciata contro De Gaulle è dei deputati eletti recentemente in Algeria. L'invito a riprendere la lotta è degli ex combattenti di Algeri, i quali costituiscono un movimento politico importante e capace di «mobilitare» molte forze ad Algeri (e dietro vi sarebbero alti ufficiali dell'Esercito attualmente in servizio in Algeria).

A Parigi, ultima novità: la nascita di un nuovo partito politico che si chiama «Rassemblement pour l'Algerie française» (RAF) al quale hanno subito aderito personaggi di primo piano quali Georges Bidault, Roger Dichet (capo degli indipendenti), Jean Biaggi (capo dei nazionalisti estremisti), oltre a un buon numero di deputati algerini. Si ha ragione di credere, in certi ambienti parigini, che l'ispiratore del «RAF» (sigla che è stata subito così tradotta: «Rien a faire, mon generale») sia Jacques Soustelle, benchè il numero due del Governo Debré sia in questo momento nella Nuova Caledonia. Il «RAF» vuole l'integrazione e dichiara, nel suo manifesto, che combatterà per realizzare ciò che è stato lo spirito del 13 maggio: una Francia sola dall'estremo limite del deserto del Sahara a Dunquerke.

Che in Algeria cominci a gonfiarsi un'ondata di paurose proporzioni contro De Gaulle è indirettamente confermato dal fatto che alcuni giornali — come il «Monde», il «Figaro», l'«Aurore» — sentano il bisogno di pubblicare delle messe a punto che hanno come scopo di richiamare alla disciplina quanti vorrebbero staccarsene per fare ad Algeri un nuovo 13 maggio, al quale una buona parte dei francesi non sarebbe insensibile. E' abbastanza illuminante — a questo proposito — una frase detta ieri dall'ex Presidente del Consiglio Felix Gaillard (uomo che conosce tanti segreti della politica francese odierna) ad alcuni amici politici: «Non è escluso che cambiamenti politici diventino necessari, non è escluso che il popolo francese debba votare più presto di quanto non sia previsto». E se si aggiunge che due dei maggiori «attivisti» del 13 maggio 1958, il deputato Lagaillarde (conquistatore del palazzo del Governo di Algeri) e il deputato Le Pen (agitatore del movimento di piazza nato a Parigi) sono oggi ad Algeri e vi conducono una profonda ed infiammante campagna in favore di un altro «pronunciamento» in favore della integrazione, l'idea di ciò che si sta preparando in Africa del Nord può essere assai precisa.

Resta un interrogativo, sempre quello: e l'Esercito, cosa fa l'Esercito? L'Esercito tace. Niente di più preoccupante di un tale silenzio, che non è certo da interpretare come una forma di condanna dell'attività degli estremisti e degli «ultras». Tace perchè, probabilmente, prima di schierarsi, più o meno apertamente, con gli uomini che neppure il «Figaro» esita stavolta a definire «fascisti», aspetta la risposta del FLN.

Il Governo in esilio algerino, riunito a Tunisi, sta lavorando intorno alla risposta che darà a De Gaulle. Caduta la probabilità di una conferenza a «tre» — Marocco, Tunisia, FLN — prima della risposta alla Francia (può darsi che l'incontro avverrà dopo), Ferhat Abbas e gli uomini del suo Governo (ai quali si è aggiunto Ministro delle Informazioni, Yazid, arrivato stasera da New York e che porta l'«opinione degli Stati Uniti e dell'Onu sulla proposta De Gaulle) preparano la nota di risposta.

Negli ambienti algerini di Parigi si crede di sapere che codesta risposta non sarà negativa, ma neppure positiva. Sarà un abile documento nel quale si chiederanno alla Francia certe garanzie sia sulle elezioni, sia sul referendum, sia sul «tempo» (quattro anni) che De Gaulle ha stabilito per fare libere elezioni in Algeria. Naturalmente il tutto sarà coordinato in modo che risulti ben chiaro che De Gaulle ha mancato di realismo nel giudicare «non esistenti» gli uomini e l'organismo politici della rivolta nazionalistica algerina.

Il Governo algerino in esilio assumerebbe una posizione, insomma, di intransigenza mascherata da una proposta di apertura di colloqui: l'intransigenza cadrebbe se De Gaulle, finalmente, riconoscesse che Ferhat Abbas è il capo di un movimento che, i francesi lo vogliono o no, combatte contro l'Esercito di Francia da quasi cinque anni. Sempre secondo gli ambienti algerini di Parigi, gli Stati Uniti avrebbero suggerito a Ferhat Abbas una simile tattica: infatti al di là delle apparenze e di tutte le manifestazioni esteriori (compresa la dichiarazione di Eisenhower sulla proposta francese che non ha molto di quel «giusto» e di quel «liberale» che essi, invece, si attendevano), anche per gli Stati Uniti l'assoluto disprezzo mostrato da De Gaulle nei confronti del Governo algerino in esilio, sarebbe il punto negativo che condiziona tutto il resto della dichiarazione.

Ma a Parigi ci si chiede: come potrebbe fare De Gaulle a riconoscere Ferhat Abbas e il suo Governo? La pena di un tale riconoscimento sarebbe tremenda: la rivolta in Algeria e la secessione, quasi certa, dello esercito, che si schiererebbe contro il Generale Capo dello Stato, e appoggerebbe la rivoluzione di Algeri: insomma il nuovo 13 maggio, ma questa volta capace di insanguinare la Francia e di instaurarvi, alla fine, la dittatura militare.

Questi timori, benchè esasperati dal momento politico, non sono da sottovalutare: essi, in ogni caso, testimoniano del fatto che la crisi algerina è sempre al punto morto: un circolo vizioso che ha, in un modo o in un altro, due sole vie di uscita: o la guerra a oltranza o la rivolta contro Parigi.

Tutto, dunque, dipende dalla risposta del FLN. I francesi hanno cercato di mettere Messali Hady a capo del Movimento nazionale algerino, che però ha poco peso fra le masse musulmane dell'Algeria. Messali Hady — che qualche giorno fa sfuggì a un'attentato del FLN — ha sostenuto, in una conferenza stampa tenuta a Chantilly, dove risiede, che accetta la proposta di autodeterminazione fatta da De Gaulle, benchè gli occorrano certe garanzie per i problemi riguardanti elezioni e referendum. Dopo aver rilevato che «quattro anni di tempo prima della scelta sono troppi», in un impeto lirico ha affermato: «Sono pronto a rivolgermi al popolo d'Algeria, a tutti i combattenti, non curandomi del FLN, al fine di ottenere un armistizio». Bisognerà vedere quanti gli obbediranno. Nessuno di noi ha osato porre questa domanda insidiosa a quel vecchio signore ispirato che si vanta di farsi chiamare «il Patriarca del nazionalismo algerino».

**Stelio Tomei**

---

IL PIANO DI KRUSCEV PER IL DISARMO

## A BONN SI AUSPICANO CONCRETE CONTROPROPOSTE

**L'Ambasciatore tedesco a Mosca Kroll convocato dal Presidente Sriebke e dal Cancelliere Adenauer**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Il Capo dello Stato, Luebke e il Cancelliere Adenauer hanno oggi lungamente conferito con l'Ambasciatore della Germania Ovest a Mosca, Kroll, che fu chiamato a Bonn per consultazioni proprio mentre Kruscev partiva per gli Stati Uniti. E' evidente l'assillo degli ambienti federali di scoprire le reali intenzioni del «Premier» russo circa i problemi tedeschi. Dietro le generiche, e in gran parte scontate, proposte sul disarmo, Kruscev nasconde certamente altre specifiche proposte, sul futuro assetto da dare alla Germania.

Al termine del rapporto di Kroll, un portavoce ha annunciato laconicamente che, secondo i circoli diplomatici tedeschi, il piano di disarmo sovietco merita «un esame serio ed approfondito»: alle proposte russe bisognerà opporre delle «concrete controproposte».

Tutti i commentatori politici di Bonn condividono la tesi del Governo federale secondo cui non è possibile respingere le offerte di Kruscev senza averle attentamente vagliate, sia pure al solo scopo di scoprire le insidie che esse possono celare. La «Bonner Rundschau» afferma che Kruscev ha mostrato chiaramente, per il momento, l'intenzione di non retrocedere d'un pollice dalle sue precedenti posizioni circa i problemi della Germania.

Scarsa risonanza hanno intanto suscitato le proposte che il segretario del partito comunista della Germania orientale, Ulbricht, ha avanzato ieri durante una relazione al direttivo della SED. Ulbricht ha formulato un piano in cinque punti, che possono essere così riassunti: a) immediata cessazione degli esperimenti atomici e conseguente rinuncia della Germania dell'Ovest a contribuire alla costruzione delle bombe «H» francesi (bisogna in proposito notare che il Governo di Bonn ha già smentito tale contributo); b) istituzione di una zona demilitarizzata europea che comprenda le due Germanie; c) rimozione di tutte le basi straniere dal suolo tedesco; d) patti di non aggressione tra le due Germanie e i paesi limitrofi; e) creazione di un comitato pangermanico, di cui facciano parte rappresentanti di Bonn e di Pankow, che collabori alla stesura del trattato di pace.

Il «piano» di Ulbricht viene contrapposto, da alcuni giornali, ai risultati di una recente indagine compiuta dal Governo federale circa le spese che la Germania dell'Est sostiene per diffondere materiale propagandistico nella Repubblica federale. Ogni anno il regime di Pankow stanzia a tal fine 120 milioni di marchi, impegnando quindicimila uomini nel servizio di «infiltrazione».

**Luigi Forni**

---

Al Dipartimento di Stato

## BOHLEN ASSISTENTE per gli affari sovietici

Washington, 21

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi la nomina di Charles E. Bohlen, attuale Ambasciatore alle Filippine, ad assistente speciale per gli Affari sovietici del Segretariato di Stato Christian A. Herter.

Il comunicato aggiunge che, sebbene non sa stata ancora fissata alcuna data per il rientro di Bohlen a Washington, egli assumerà la sua nuova carica nella capitale prima della fine di ottobre.

Non si sa per il momento chi succederà a Bohlen quale Ambasciatore alle Filippine, nè se il diplomatico accompagnerà Eisenhower nel viaggio nell'Unione Sovietica nelle prossime settimane. A Washington si ritiene generalmente che Bohlen farà parte del seguito ufficiale del Presidente Eisenhower quando questi restituirà la visita di Kruscev. Tra le cariche ricoperte in passato dal diplomatico c'è quella di Ambasciatore a Mosca.

Bohlen è Ambasciatore alle Filippine dal 9 maggio 1957. In precedenza, dal farzo 1953 al momento della sua nomina ad Ambasciatore a Manila, era stato Ambasciatore a Mosca. E' considerato uno dei massimi esperti del Dipartimento di Stato in questioni sovietiche.

Venne assegnato a Mosca nel lontano 1934, ritornò a Washington l'anno successivo e quindi venne rinviato a Mosca nel 1937, ove rimase in servizio sino al 1940, anno in cui fu trasferito a Tokio. Durante la guerra fu capo della divisione per gli affari dell'Europa orientale e fu ufficiale di collegamento per la Casa Bianca al temo dellpo storico convegno di Yalta cui presero parte Roosevelt, Stalin e Churchill.

E' nato a New York il 30 agosto 1904. La carica che gli è stata ora assegnata è di nuova creazione.

---

Padre Pire, Premio Nobel per la pace, si è recato in Alsazia, nella città di Gunsbach, per incontrarsi con il dott. Schweitzer che si trova attualmente, per studio, in Europa

---

MAO TSE-TUNG MANOVRA PER RAFFORZARE IL PARTITO

## IN CINA E' IN ATTO UNA VASTA EPURAZIONE

**Sembra che a Pechino si sia entrati in una «fase staliniana» che preluderebbe a un più marcato distacco dal Cremlino**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Dispacci da Varsavia e da Belgrado — le due uniche piazze comuniste in Europa che si possano considerare veramente «bene informate» sugli avvenimenti interni della Cina comunista per affinità ideologiche e possibilità di scambio di informazioni — rendono oggi noto che in tutta la Cina comunista è attualmente in corso una gigantesca manovra di epurazione che ricorda quelle condotte dai bolscevichi all'inizio dell'era staliniana.

Tutti i cambiamenti operati nelle file dell'Armata si devono interpretare come vera e propria manovra epurativa in rafforzamento della posizione del partito. Al posto degli ufficiali — secondo informazioni da Varsavia — vengono posti ora esclusivamente comunisti della vecchia guardia e non «comunisti arrivati» che sono entrati nel partito dopo la guerra civile del 1949. Anche nelle file diplomatiche superiori, in quelle dell'Amministrazione dello Stato e delle alte cariche municipali, viene operata una azione di «ripulitura» generale. Autorità della pianificazione di Stato e funzionari statali sono stati dimessi a migliaia in questi giorni.

Fra costoro si trovano anche i due sostituti Ministri degli affari Esteri, Ciang Wen-tien e Wang Soi-jang. Al loro posto sono stati nominati quattro sostituti Ministri degli Affari Esteri tutti provenienti dalle file del primo comunismo combattente cinese. Il nuovo presidente della commissione per il piano è attualmente un esperto di problemi economici comunisti, Cia To-fu.

Mentre l'URSS ha superato la fase rivoluzionaria della sua storia comunista, i cinesi entrano ora nella fase «staliniana», con le esperienze di quanto è avvenuto a Mosca.

Tutti i quotidiani delle «democrazie popolari» annunciano oggi che il discorso ufficiale di felicitazioni per il decimo anniversario di fondazione della Repubblica popolare cinese verrà pronunciato non da Kruscev ma da Michael Suslov. Notoriamente, Suslov ricopre l'ufficio «relazioni con i partiti comunisti esteri» al Praesidium del comitato centrale del partito sovietico. Dalla sua posizione ufficiale in seno al partito, egli può quindi parlare più di problemi di carattere ideologico che di temi di politica statale. Il fatto che sia Susiov e non Kruscev a parlare a Pechino in questa occasione ha una sua precisa eloquenza: russi e cinesi si incontreranno a Pechino alla pari sul terreno ideologico, si incontrano cioè come comunisti e non come «Stato-guida e satellite».

La prassi politica cinese si differenzia marcatamente negli ultimi tempi da quella sovietica. Da parte cinese si sottolinea inequivocabilmente che la politica asiatica non deve essere fatta a Mosca nel settore che tocca direttamente o indirettamente la Cina.

Tutte le dichiarazioni che Kruscev ha fatto in America durante il suo viaggio, riguardanti la situazione dell'Estremo Oriente, la guerra alla frontiera cino-indiana, i problemi del Laos, trovano laconica e brevissima accoglienza sui giornali cinesi di questi giorni. A Pechino i quotidiani hanno sottolineato oggi che una conferenza di pace per il Laos, con la partecipazione della Cina, rappresenterebbe «soddisfacente risultato». Gli stessi giornali sostengono però che una tale conferenza non si può ancora considerare veramente attuale. Anche in questa scottante faccenda l'URSS quindi non rappresenta in America la Cina comunista; ma fa soltanto il suo dovere di correttezza di fronte ad una consorella ideologica che non desidera ingerenze interne nella sua azione politica.

**Bruno Tedeschi**

---

Tito sul disarmo

## «Nemmeno Kruscev crede al suo piano»

Belgrado, 21

Durante la sua permanenza in Montenegro, il Presidente Tito ha preso oggi nuovamente la parola per esprimere un giudizio sulle proposte avanzate dal premier sovietico Krusoev alla Assemblea delle Nazioni Unite circa il disarmo.

Tito ha definito tali proposte come «un programma massimalista, della cui attuazione lo stesso Krusoev non può essere pienamente convinto». Tutavia il Presidente Tito lo ritiene «ideale» e tale da offrire una base per concrete trattative fra le potenze interessate.

Da qualche parte — ha soggiunto il capo del Governo jugoslavo — si afferma che le proposte russe non sono leali, ma reale è ad ogni buon conto il bisogno della umanità di liberarsi dall'ansietà per una eventuale guerra atomica, per liberarsi dai pericoli derivanti dagli esperimenti nucleari.

Tito a questo punto ha affermato che esiste dappertutto maggiore ottimismo di quanto non ve ne fosse in altri periodi del dopoguerra, fino a due anni fa, o nelle fasi della guerra fredda e per la pressione contro la Jugoslavia. Per facilitare questo processo il Presidente jugoslavo ha spezzato una nuova lancia in favore dell'incontro al vertice. «La Jugoslavia insiste perchè sia indetta una conferenza al massimo livello fra le grandi potenze, in quanto questo è l'unico modo per una distensione mondiale».

---

## Le ex «case del fascio» e le pretese del P.C.

Roma, 21

L'estromissione dei comunisti dalle case della ex Gioventù italiana del litorio, dalle case del fascio e in genere da tutti gli impianti del passato regime che subito dopo la guerra furono requisiti ed occupati dalle organizzazioni del partito comunista, si è rivelata a lungo andare più negativa per le sorti del partito di quanto i dirigenti stessi avessero previsto. I recenti casi delle ultime sedi dalle quali l'autorità dello Stato ha dovuto sfrattare gli abusivi occupanti, hanno riproposto alla direzione comunista la questione degli immobili del partito fascista, sui quali vantava una specie di diritto politico di prelazione. A tal fine è stata costituita una commissione di giuristi e di parlamentari con lo scopo di riesaminare lo intero problema e di promuovere tutte le iniziative che saranno necessarie per «restituire» al PC le sedi e gli impianti illegalmente detenuti.

La commissione, dovrà innanzi tutto procedere ad una specie di inventario delle case del popolo, delle cooperative e delle sedi di organizzazioni politiche di sinistra che durante il periodo fascista furono in vari modi «cedute» al partito fascisti, arguendo che quelle cessioni furono arbitrarie o violente o illegali, i giuristi comunisti dovrebbero in un secondo tempo promuovere azione giudiziaria nei confronti contro lo Stato.

---

## Si rovescia con l'auto il cantante Celentano

Casalmaggiore, 21

Il cantante di musica leggera Adriano Celentano e la sua fidanzata Milena Cantù, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Casalmaggiore. Ricoverati entrambi all'ospedale locale sono stati dichiarati guaribili in una ventina di giorni.

Celentano, che si era esibito in un locale notturno di Rivarolo del Re, stava viaggiando la notte scorsa a bordo della sua auto, sulla quale erano anche la fidanzata, la cugina e il fidanzato di quest'ultima, quando per cause non ancora precisate, ha perduto il controllo dell'automezzo andando a rovesciarsi in un prato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

---

**SONDAGGI GALLUP IN VISTA DELLE ELEZIONI**

## Guadagnano terreno i laburisti in Granbretagna

**Repentina caduta dei titoli dell'acciaio alla Borsa di Londra Un manifesto liberale auspica un'opposizione non socialista**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

*I titoli dell'acciaio hanno avuto un'improvvisa caduta alla borsa di Londra. Il mercato azionario ha reagito subito all'indicazione degli Istituti demoscopici che il partito laburista, quello che ha scritto nel suo programma la rinazionalizzazione dell'industria siderurgica, sta guadagnando terreno nel favore di milioni di cittadini britannici chiamati l'8 ottobre ad eleggere il nuovo Parlamento.*

*Le indagini di opinione con il sistema Gallup segnalano che nell'ultima settimana i conservatori sono rimasti, nella previsione elettorale, al punto in cui erano, mentre i laburisti sono riusciti a dimezzare il distacco: il partito al Governo ha adesso soltanto tre punti e mezzo per cento di vantaggio sul maggiore partito di opposizione*

*Intanto, la campagna elettorale sta entrando nella sua fase più impegnativa: si moltiplicano i discorsi, i manifesti, gli opuscoli di propaganda, gli interventi delle organizzazioni di partito. Il maggiore sforzo sembra compiuto dai laburisti, che si propongono di recuperare quel milione e mezzo di possibili elettori che nel 1955 preferirono restare a casa e non si recarono alle urne. Il segretario del «Labor Party» Morgan Phillips, ha dichiarato che in tutto il paese la popolazione, soprattutto quella appartenente alla classe operaia, risponde all'appello con un entusiasmo paragonabile soltanto a quello del 1945, quando i laburisti ottennero la loro maggiore vittoria. La dichiarazione di Phillips assume un sapore particolare, considerando che la sua candidatura è stata rifiutata dagli elettori laburisti del Nord-Est Derbushire — gli hanno preferito un minatore padre di dieci figli — e che il rifiuto viene interpretato come una protesta della classe operaia contro l'apparato del partito.*

*Il secondo partito di opposizione rappresentato in Parlamento, il partito liberale, ha fatto conoscere il suo programma ufficiale che parte dal motto «è il popolo che conta» e ripete i grandi motivi del liberalismo inglese, accordati ad accenti più nuovi e vagamente qualunquisti. I liberali, che raccolsero nelle ultime elezioni poco più di 700 mila voti, ottenendo sei seggi alla Camera dei Comuni, presentano questa volta soltanto 200 candidati per i 630 collegi elettorali. Secondo calcoli ottimisti, potrebbero conquistare, in tutto, venti seggi. Ma l'importanza del loro intervento potrà essere definitiva se essi otterranno voti in quei collegi che qui sono detti «marginali», dove il candidato conservatore o laburista vinse nel 1955 per un piccolo scarto di voti. I collegi arginali sono circa 200.*

*Il manifesto liberale, che è accompagnato da un messaggio del leader del partito, Jo Grimond, chiede tra l'altro la sospensione della fabbricazione delle armi atomiche e delle esperienze nucleari a scopo militare. Si domanda poi un aumento del numero degli insegnanti e del numoro delle scuole, ricordando che la spesa annuale in questo campo della Unione Sovietica è sette volte maggiore di quella britannica. I liberali chiedono genericamente un incoraggiamento alle forme di compartecipazione e di comproprietà, da attuare attraverso sgravi fiscali. Si domanda poi l'autogoverno per il Galles e la Scozia.*

*Il manifesto fa appello ai «milioni» di liberali esistenti in Granbretagna, ai milioni di giovani e di persone «non impegnate» che non si riconoscono nei modelli proposti dai conservatori e dai laburisti. Lo scopo immediato del voto liberale — conclude il manifesto — è creare una opposizione non socialista. Jo Grimond ricorda agli elettori che essi saranno chiamati non a scegliere un Governo conservatore o socialista dopo queste elezioni, ma che il tipo Governo conservatore o socialista dipende dalla forza del liberalismo della Camera dei Comuni e dalla forza del voto liberale nel paese».*

*Nella cronaca del periodo elettorale va segnalato un episodio isolato di intolleranza razziale. Il dott. David Pitt, un medico abitante nel quartiere londinese di Hampstead, che è il primo candidato laburista originario delle Indie occidentali, ha ricevuto una telefonata in cui lo si minaccia di morte se non ritirerà la sua candidatura.*

**Ferruccio Troiani**

---

## Con sabato in elicottero da Milano a Lugano

Milano, 21

Il servizio regolare di elicotteri colleganti Milano centro alla Malpensa e a Lugano avrà inizio sabato prossimo, con partenza dall'eliporto milanese di via Restelli, alla presenza di autorità italiane e svizzere. Il volo inaugurale avrà luogo con lo stesso orario previsto per la prima corsa di linea, alle ore 7.20 del mattino. In giornata seguiranno altri due voli sull'intero percorso, di cui il primo riservato ai giornalisti italiani e svizzeri. L'orario, che prevede una prima corsa al mattino, una seconda a mezzogiorno ed una terza al pomeriggio, è stato studiato in modo da assicurare, nei limiti del possibile, la coincidenza con gli aerei delle principali linee nazionali ed internazionali.

Per questa linea sperimentale, della durata di due mesi, è stato prescelto l'apparecchio «Vertol 44 B», capace di trasportare 16 passeggeri oltre all'equipaggio. Si pensa però di limitare il numero dei passeggeri a 12, onde consentire l'imbarco di bagagli e in franchigia e in fuori franchigia. Il «Vertol 44 B» è attualmente impiegato anche dalla «New York Airways» nelle varie linee di elicotteri in servizio nella metropoli americana.

La notizia del prossimo collegamento Milano - Malpensa - Lugano ha suscitato il più vivo interesse anche in altre province dell'Italia settentrionale per cui i sindaci di numerose città, fra cui di Torino, Bergamo, Verona e Brescia, hanno chiesto di studiare la possibilità di un collegamento con Milano. A questo scopo la «Elipadana» si propone di usare anche l'apparecchio di produzione italiana «Augusta» Bell 102. Questa società, che è seconda nel mondo per la produzione di elicotteri, sta completando proprio in questi giorni nelle sue officine di Cascina Costa, le prove di omologazione.

---

UN DURO INTERVENTO DEGLI STATI UNITI

## Contro l'ammissione della Cina all'ONU

**Non si è ancora votato per l'inclusione all'o. d. g.**

New York, 21

Il problema di una eventuale ammissione della Cina comunista all'ONU è stato nuovamente sollevato all'Assemblea generale, durante il dibattito sull'adozione dell'ordine del giorno definitivo. L'ufficio politico dell'Assemblea aveva raccomandato la settimana scorsa, su proposta degli Stati Uniti, che il problema non venisse iscritto all'ordine del giorno, ma il Nepal e l'Afganistan hanno proposto a loro volta che l'Assemblea non tenga conto di tale raccomandazione.

Nel corso del dibattito odierno l'ex Segretario di Stato aggiunto americano Walter Robertson si è opposto in termini vivaci ad una eventuale iscrizione del problema all'ordine del giorno dei lavori, affermando tra l'altro che in sei anni il Governo di Pechino ha provocato numerosi conflitti civili o internazionali, soprattutto in Corea, nel Tibet, nelle Filippine, in Malesia e nel Laos. Il rappresentante americano ha detto che alla luce del diritto nazionale ed internazionale «il regime rosso di Pechino è fuori legge» giacchè ha lottato contro l'Onu ed è stato qualificato da quest'ultimo come aggressore. Il rappresentante americano ha anche ricordato l'imposizione, da parte delle autorità Cino-popolari, del «brutale sistema comunitario».

Il rappresentante del Nepal ha invece chiesto che l'Assemblea discuta il problema, uniformandosi alla tesi dell'India, ed anche il rappresentante del Ghana ha sostenuto che non si può ulteriormente ignorare la esistenza di un paese di 650 milioni di abitanti.

Il Ministro degli Esteri irlandese, Aiken, ha deplorato la politica del Governo di Pechino ma ha affermato che, in uno spirito realistico, la sua delegazione appoggerà la tesi dell'India.

E' quindi intervenuto nel dibattito il rappresentante sovietico Kuznetsov, il quale, dopo aver affermato che i paesi che si oppongono all'ammissione della Cina all'ONU lo fanno solamente perchè sono contrari al sistema sociale in vigore in questo paese, ha chiesto il ripristino dei legittimi diritti del popolo della Repubblica popolare cinese.

Si sono quindi succeduti alla tribuna, approvando la discussione del problema dell'ammissione della Cina all'ONU, il Ministro degli Esteri polacco Rapacki, il Ministro degli Esteri indonesiano Sastroamidjojo ed il Ministro irakeno Hashim Jawad.

Il rappresentante della Cina nazionalista Tingfu Tsiang si è opposto invece alla discussione di tale problema ed ha criticato l'India.

L'assemblea si è quindi aggiornata senza procedere alla votazione sul problema della rappresentanza cinese all'ONU. Essa tornerà a riunirsi domani mattina.

---

L'UCCISORE DEL POLIZIOTTO E' VERAMENTE AFFETTO DA AMNESIA?

## ATTESO PER OGGI IL VERDETTO NEI CONFRONTI DI FRITZ PODOLA

***Il dott. Stafford-Clark è stato l'ultimo a deporre - L'arringa della Difesa***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Siamo ormai alle ultime battute dello straordinario processo che si sta svolgendo al Old Bailey, il famoso Tribunale di Londra. I giurati dovranno decidere se Friz Podola, l'ex fotografo di origine tedesca accusato di aver ucciso un poliziotto, sia genuinamente afflitto da una totale forma di amnesia.

Siamo all'ottava udienza e il verdetto è previsto per domani. Stamane, si è avuto l'ultimo testimone. Un altro luminare della scienza, il dott. Stafford-Clark, è stato chiamato a deporre a discarico. Una testimonianza addizionale che non era prevista e fu concessa dal giudice dopo venti minuti di diatriba legale che richiese l'allontanamento della giuria. Il dott. Clark ha dichiarato di annoverare nella sua ricchissima lista di pazienti almeno venti casi di amnesia isterica, di quella forma particolare cioè, di cui sembra affetto l'imputato.

Venti casi nel giro degli ultimi dieci anni e due di essi si verificarono negli Stati Uniti. L'illustre testimone ha detto che non ricordare tutti i dettagli personali della propria vita, ossia tutto ciò che si riferisce ai propri genitori, al proprio matrimonio, ai propri figli, va considerato come una completa amnesia di origine isterica.

«In realtà — egli ha precisato — significa perdere la consapevolezza essenziale della propria identità». Il dott. Clark ha aggiunto che non tutti i venti casi da lui esaminati costituirono una «inconsapevolezza» di identità. Alcuni infatti credettero di sapere dove erano nati, dove erano soliti abitare, ma tutti avevano perso sufficientemente la memoria da non ricordare chi fossero, per quale motivo si trovassero in quel luogo, se fossero sposati o celibi, se avessero figli e quale fosse la loro occupazione.

E forse per spiegare la ragione per cui il Podola aveva ritenuto certe abilità, come quella di saper giocare a scacchi, di saper guidare l'automobile, di conoscere la lingua tedesca e le leggi fondamentali dell'aerodinamica (tutte abilità queste dimostrate dal Podola e sfruttate dal Pubblico Ministero per confutare le tesi dell'anmesia), il dott. Clark ha precisato che nella sua casistica, a eccezione di un solo paziente, non gli si era mai presentato un caso che comportasse anche la perdita delle più normali e più automatiche attività, come quella di sapersi vestire, di sapersi radere nel caso di un uomo o di sapersi fare il trucco nel caso di una donna.

Non solo, ma molti dei suoi pazienti, pur avendo dimenticato tutti i dettagli della loro vita, avevano dimostrato di saper giocare difficilissime partite a carte come il bridge e il whist.

In un caso particolare il paziente che parlava l'inglese, conosceva anche un dialetto della Francia, non avendo perso completamente la memoria. Altri che ricordavano date storiche imparate da bambini non sapevano come usare l'elenco degli abbonati al telefono, quale significato avesse l'uniforme di un poliziotto; le conclusioni del dott. Clark furono che gli appigli cui ha cercato di aggrapparsi l'accusa, per distruggere la tesi dell'amnesia, non hanno sufficientemente valore.

Aveva così termine la parte importantissima della escussione dei testi. Tutti ad eccezione dell'imputato stesso e dei rappresentanti della polizia, appartengono al firmamento della medicina. Ebbe successivamente inizio l'arringa della difesa. L'illustre penalista Lewton, avvisò subito i giurati che un verdetto affermativo sulla amnesia del Podola, non avrebbe come conseguenza la scarcerazione dell'imputato, perchè la legge ammette che egli venga mantenuto in stato di detenzione. Per cui, se un periodo successivo egli fosse divenuto capace di difendersi, ossia riacquistare la memoria, potrebbe essere riaperto il processo.

Questo punto di vista della difesa è stat ocorroborato dai precedente di due casi verificatosi nella storia recente. Il giudice intervenne immediatamen te ricordando ai giurati che il loro dovere è di giungere ad una conclusione indipendente dalle conseguenze e che pertanto non si doveva tenere conto di quanto l'avvocato difensore.

Riepilogando il momento dell'arresto ,l'avv. Lawton, sottolinea l'atmosfera di terrore che deve aver pervaso il Podola terrore che non può non aver intaccato profondamente la memoria dell'imputato. Se il suo comportamento è riuscito a convincere tanti illustri luminari della scienza, il personale dell'ospedale dove fu ricoverato, i compagni di cella e i secondini del carcere, allora conclude lo avvocato potremmo dire che il Podola, è il «Lawrence Olivier» della situazione capace di recitare una parte in maniera così magistrale da convincere tutti.

A rispondere per l'accusa fu un altro celebre penalista l'avvocato Turner, il quale sostenne che la perdita della memoria del Podola non è che una messinscena, per sfuggire alle conseguenze del suo crimine. L'imputato sa benissimo che corre il pericolo del capestro. «Egli sta cercando — ha detto l'accusa — di sviare la Corte e voi signori giurati allo scopo di salvare la sua vita».

Ed ha ripetuto l'elenco di quei momenti in cui il Podola stava per scivolare: quando per esempio disse che normalmente egli giocava a carte scommettendo pochi centesimi o quando disse di non aver mai avuto malattie pettorali e non aver mai ingerito pillole. Perchè egli ha ricordato questi dettagli e ha dimenticato tutti gli altri?

**Vice**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico a. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** mezzaetà fidata brava offresi piccola famiglia stabile. Referenze. Giuliani 12, destra. 28399 A

**PRESTASERVIZI** tutti lavori casalinghi. Telef. 57791 ore 8.30-16.30. 28377 A

**RAGAZZA** giovane presenza brava referenziata offresi 8-17. Telefonare 29679. 68417 A

**REFERENZIATA** offresi mattina e pomeriggio. Cass. 68409 A, UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CERCASI** ragazza tuttofare per Milano. Urgente, famiglia piccola. Tel. 36945. 28379 B

**CERCASI** prestaservizi ottimo trattamento. Presentarsi dalle 13.30 alle 15.30 Curcasi, piazza Carlo Alberto 3. 28406 B

**PRESTASERVIZI** piccola famiglia cercasi. Carducci 5, p. VIII, tel. 33431. 68411 B

**PRESTASERVIZI** attiva 8-16. Presentarsi 17-19, Cologna 16, Antonini. 28400 B

**PRESTASERVIZI** dalle 8-11 capace cercasi. Carducci 6, Sanchini. 28411 B

**SIGNORE** anziano cerca tuttofare 45-50.enne. Lazzaretto vecchio 9-III sinistra. 28384 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** offresi per appartamenti, stanze, cucine, massima accuratezza, applicazioni modernissime. Telefonare 48491. 6849 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** offresi prontamente per appartamenti stanze moderne coloriture serramenti. Telefonare 53638. 48071 C

**A.A.A.A. PITTORE** appartamenti stanze cucine locali colori lavabili olio, agevolazioni pagamento. Tel. 44101. 28416 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 48028 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 68416 C

**PERFETTA** dattilografa con macchina propria offresi lavoro domicilio o presso ditta. Telefonare 27301, 10-12. 28398 C

**PIASTRELLISTA** - muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 48081 C

**INSTALLATORE** e muratore offronsi per riparazioni, impianti completi. Telefonare 55974. 68422 C

### CC Artigianato L. 20

**ATTENZIONE:** capelli e shampoo L. 160, barba L. 60. Corridoni 4. 68408 CC

**CALLISTA** pedicure riceve ore 16-20. Via Polonio 5-I. 68256 CC

**MASSAGGIATRICE** uomo donna eseguisce qualunque massaggio Bagno Centrale, Nordio 14, tel. 44294. 28382 CC

**TAPPETI** riparazione, lavatura, puntura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 28414 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**AIUTO** commesse 17.enni bella presenza primo impiego cercansi. Telefonare 31600 entro ore 11. 684115 D

**APPRENDISTA** commessa 14-15 anni, assolta 3.a commerciale, bella presenza, rivolgersi Marschè, Combi 24, ore 14-16. 28392 D

**APPRENDISTA** sarta donna cercasi. S. Nicolò 8, Spangaro. 28415 D

**AUTISTA** pratico consegne città furgoncino cercasi. Cassetta 28405 D, UPI.

**CERCANSI** allievi commissari per lussuosi transatlantici età massima 28 anni, presenza, titolo studio minimo media superiore; ottima conoscenza inglese, francese, e possibilmente tedesco. Scrivere Cassetta 712 A, SPI, Genova. 6043 D

**CERCANSI** chefs de rang, comis altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese francese oppure inglese tedesco per lussuosi transatlantici. Allegare curriculum vitae copie certificati. Scrivere Cassetta 705 A, SPI, Genova. 6021 D

**CERCANSI** disegnatori esperti carpenteria metallica. Precisare referenze. Cassetta 45 P, SPI, Bologna. 6044 D

**CERCASI** ragazzo ragazza per legatoria di libri. Via Manzoni 4. 28394 D

**GARZONA** e garzona pratica sarta uomo cerca sartoria Fanelli, Imbriani 2. 68412 D

**GARZONA** pratica sarta donna cercasi. Via Gatteri 10, porta 1. 68418 D

**IMPRESA** grandi costruzioni industriali e stradali all'estero, assume personale tecnico amministrativo qualificato conoscenza francese e/o inglese. Massima riservatezza. Specificare offerte: Casella 105-T, SPI, Milano. 6057 D

**LAVORANTE** o mezzalavorante sarta uomo cercasi. Via Tarabochia n. 1. 28404 D

**RAGAZZO** per macelleria cerco. Marsi, Carducci 26. 68396 D

**14-15.ENNE,** presenza, cerca Bar Teo, via Ghega 2. Presentarsi 14 in poi. 68424 D

### E Rich. camere, pens. L. 25

**DISTINTO** referenziato cerca stanza mobiliata ingresso libero ogni comforts. Ferri, C.P. 93, Trieste. 68401 E

**PENSIONATA** poco disturbo cerca piani bassi stanza mobiliata. Cass. 28393 E, UPI.

**UFFICIO** una-bistanze, ingresso indipendente, servizi, paraggi Pescheria centrale cercasi. Telef. 14.30-15.30 35448. 295 E

### F Off. camere e pens. L. 25

**AFFITTASI** camera mobiliata 1-2 persone, bagno telefono eventualmente vitto, prezzo conveniente. Telefonare 3?969. 68272 F

**AFFITTASI** matrimoniale, bagno, telefono, eventualmente cucina. Telefonare 23317. 1234 F

**AFFITTASI** mobiliata decorosissima con lavandino, uso bagno telefono. Telefonare 30860. 28378 F

**MOBILIATA** bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9, primo, destra. 68398 F

**MOBILIATE** belle centrali, vuote uso cucina, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68413 F

**STANZA** bagno telefono affittasi distinto. Genova 11, primo, sinistra, Bonetti. 28383 F

**STANZETTA** elegante 8000 affittasi a persona occupata. Tel. 53016, pomeriggio. 68406 F

### G Istruzione L. 25

**A.A.A. ENENKEL,** anno scolastico 1959-60 - Corso serale di stenografia inglese, sistema Gabelsberger-Nöe: novità assoluta per Trieste con molte possibilità d'impiego. Ricupero anni perduti. Corsi diurni nonchè lezioni singole per Scuole Medie, Avviamenti, Licei, Magistrali e Istituti Tecnici. Corsi serali di lingue straniere - Stenografia - Dattilografia - Contabilità - Traduzioni. Informazioni, iscrizioni dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19, Battisti 22, telefono 38800.

**A. INGLESE,** tedesco. Metodo speciale accelerato, 1.o ottobre iniziansi corsi collettivi selezionati. Iscritti 30 settembre riduzioni. Preparazione esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 68346 G

**ALLA BERLITZ,** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

**APERTE** iscrizioni Istituto Lumen-Caviola (Belluno), ricupero anni, media parificata, Kinderheim. Soggiorno confortevole Dolomiti. Assistenza accuratissima. Studio, sport. 2192 G

**GRATUITAMENTE** metodi, pianoforte qualsiasi uso. Violino. Assistenza (elementari). Telefono 41346. 28389 G

**ISTITUTO** «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Apertura primo ottobre. Corsi diurni, serali abbreviati, conseguimento Licenza Media, Avviamento; Liceali Classiche Scientifiche. Magistrali. Lingue: inglese, francese, tedesco, stenografia. Bienni Tecnici. 47942 G

**MATEMATICA,** latino, lingue, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici, telef. 57398. 68411 G

**PROFESSORESSA** lunga pratica insegnamento impartisce lezioni individuali pianoforte. Telefonare 73177. 68400 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**BRACCIALE** d'oro con ciondolo cara memoria smarrito domenica pomeriggio. Onesto rinvenitore pregasi telefon. 66685. 28397 H

**CAPPUCCETTO** bambina rossoblù impermeabile smarrito piazza Garibaldi, mancia riportandolo Grilli, Salita Treovia 2. 28381 H

**GATTINA** soriana smarrita domenica pom. pressi Villa Pettinello. Generosa mancia riportandola Chiadino 7, pianoterra, sinistra. 68405 H

**OCCHIALI** vista smarriti Giardino Basevi - Emo - Torrefazione Peruviana. Centis, Bosco 2. 68397 H

**OROLOGIO** uomo smarrito tratto Gambini - Piazza Goldoni. Generosa mancia portandolo Corso Italia 26. Dalla Via. 68403 H

**SMARRITI** sabato occhiali lenti scure marrone. Pregasi telefonare 24386. Mancia. 68399 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A.A.A.A. SANNICOLO'** vista CORSO appartamento 70 mq. lussuoso, escluso abitazione, adatto studio professionale, esposizione, pellicceria, sartoria lusso, eccetera, affittasi prontingresso. SANFRANCESCO centralissimo adatto ufficio, ambulanza, 3 stanze, anticamera, telefoni installati. Libero 1 ottobre. D'ANNUNZIO tre stanze, cucina, poggiolo, bagno installato, riscaldamento autonomo, completamente rinnovato, affittasi subito. VIA MEDIA 1-2 stanze, soggiorno, accessori, ascensore. Decorrenza settembre. Visitabili feriali esclusivamente 15-17. Immobiliare Italia 61512. 176 I

**A.A.A.A. COMBINAZIONE** casa nuova, prontaentrata, via Giulia piano primo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, poggioli, affittasi 31 mila mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 2112/1 I

**A.A. APPARTAMENTI** nuovi diverse posizioni 2-3 stanze cucina bagno centralnafta da 25 mila mensili 26-27-28-29-30-32 mila affittansi. Altri vecchi 1-2-3-4-5 stanze accessori da 8000 mensili in poi affittansi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 13749 I

**APPARTAMENTI:** stanza cucina bagno (nuovo) 20.000 mensili, altro 2 stanze camerino cucina 15.000 mensili 150.000 spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 28407 I

**APPARTAMENTINO** 1 stanza, cucina affittasi 8000 piccola spesa. Telefonare n. 55202. 14749 I

**APPARTAMENTO** Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 I

**APPARTAMENTO** nuovo signorile, soleggiato Roiano, vista panoramica mare, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, termosifone, poggioli, garage, cantina, telefono, affittasi. Agenzia via Rossini 14, tel. 38663. 68425 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1417 I

**LOCALE** adatto mercerie - fioraio, zona sprovvista, affittasi. Tel. 96708 ore 14-16. 28388 I

**LOCALI** nuovi diversi affittansi. Magazzino grande 200 mq. affittasi 20.000 mensili. Telefonare 55202. 13749 I

**MAGAZZINO** 45 mq. adatto salumeria zona S. Giovanni affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 I

**MAGAZZINO** spazioso viale D'Annunzio, affittasi. Telefonare 93050. 68322 I

**MAGAZZINO** uso box automezzo affittasi via Udine. Telefono 93050. 68323 I

**MODERNO,** paraggi Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ricchi accessori, poggioli, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 28409 I

**QUARTIERINO** camera camerino cucina pianoterra Gretta affittasi 10.000 mensili a coniugi pensionati senza figli. Scrivere Cass. 28386 I, UPI.

**SOLEGGIATISSIMO** nuovo tristanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, ascensore, centralnafta, affittasi. Passo Goldoni 2. 68420 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**A. APPARTAMENTI** affittanza grandi, piccoli centrali, periferici per sistemazioni famiglie cercansi. Tel. 23143. 68423 L

**CAUSA** demolizione, Impresa cerca appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, sistemazione famiglie. Telefonare 73244. 28413 L

**CONIUGI** cercano affitto appartamentino modesto 2 camere accessori. Telefonare 44625. 28176 L

### M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A. TAPPETI** persiani orientali stupendi vendonsi occasione. Via S. Nicolò 34-II, telefono 61846. 68320 M


# VECCHIA ROMAGNA RISERVA

*l'antico famoso Brandy d'Italia!*

## CASTELLI D'ORO MASSICCIO

**sono già stati vinti e distribuiti ai Signori:**

| | |
|---|---|
| COMMERCIALE ARETINA - Via Petrarca 37 - AREZZO | CASTELLO DI S. LEO |
| Sig.ra FABBRI MARTA Via di Pratale 7 PISA | CASTELLO DI BAGNARA |
| Sig. MICHIARA ASCANIO Via Tasisi 2-21 GENOVA | CASTELLO DI CASTEL DEL RIO |
| Sig. CIGARINI Rag. VASCO Via Farini 2 R. EMILIA | CASTELLO DI CESENA |
| Sig. GUERRINO BIANCHI Via Piave 29 FOLLONICA | CASTELLO DI FAENZA |
| Sig. FRANCESCO DI NINO Via Clelia 2 ROMA | CASTELLO DI FORLIMPOPOLI |
| Sig. ALFREDO DAFFARA Via Lera 24 - TORINO | CASTELLO DI GRADARA |

Inoltre sono stati distribuiti:

***Televisori - Lambrette - Servizi dessert in argento - Lucidatrici - Macchine da scrivere - Apparecchi radio Giradischi - Rasoi elettrici - Servizi brandy ecc.***

Il 15 settembre è stato estratto il Castello d'oro di Lugo.

**Il signor Salvatore Pellicioni via Cesio Sabino, 20 Sarsina - (Forlì)** è risultato vincitore.

I vincitori degli altri ricchi premi (televisori, motoscooters, ecc.) sono stati avvertiti direttamente come da regolamento.

# Continua la distribuzione dei Castelli d'oro e di altri splendidi premi

che saranno assegnati alle date seguenti:

**15 Ottobre - 15 Novembre - 15 Dicembre**

**15 Gennaio - 15 Febbraio - 15 Marzo - 15 Aprile - 15 Maggio**


### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A. CORONEO** - Carpison prossimo inizio costruzione condominio signorile, primaria impresa costruzioni, esecuzione accurata, 2-3-4-5-6 stanze cucina, tripli servizi, balconate, termonafta, doppio ascensore automatico, doccia padronale incorporata nella stanza matrimoniale, isolazione antitermica e antiacustica, doppi serramenti metallici, scarico immondizie, ampie vetrate, visione del nuovo progetto e prospettive, prenotazioni. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 2113/4 S

**A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTI** capitale, appartamenti casa nuova, diverse posizioni, affittati con contratti triennali, reddito annuo 10-12%, massima discrezione. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 2112/3 S

**A.A.A.A.A.A. PERUGINO**-Patronio prontaentrata, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, ripostiglio, vendesi combinazione. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 2112/2 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APIARI** ultimi disponibili piani alti, 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, bagno, ripostiglio. Consegna Natale. Ottimo investimento capitale. - POLA-ISTRIA fermata filovia 10, panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo o terrazzo. Consegna maggio 1960. - MEDIA - LUCIANI singole disponibilità 2 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. Pronta consegna. - LUCIO VERO occasione, 2 stanze, cucina grande, bagno moderno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro. Vendesi libero giorni trenta. - BARCOLA - FARO casetta con terreno, garage. Occasione. - SCUSSA 4 stanze, vasta cucina, ricchi accessori. Occasione. Dilazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

**A.A.A. APPARTAMENTI** villino, pronta consegna, paraggi scuola San Sabba 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno WC, ripostiglio, poggiolo 2.130.000-2.630.000, facilitazioni, mutuo bancario vende Impresa via Sanfrancesco 9-II. 28410 S

**A.A. BOX** per vetture, paraggi Stadio, vende Impresa via Sanfrancesco 9-II. 28410 S

**A. ALLOGGI** 1-2-3 camere, cameretta, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni massime. Impresa via Baiamonti 16. 68402 S

**A. PALAZZINA** centralissima, signorili 3-4-8 stanze, giardino vendonsi. Agep, Passo Goldoni 2. 68420 S

**AFFARONE.** Appartamento libero camera camerino cucina vendesi 1.250.000, pagamento 680.000 contanti, 15.000 mensili. Visite sul posto, Settefontane 29, ore 10-12 (rivolgersi magazzino stessa casa). 48147 S

**AFFARONE.** Appartamentino nuovo libero camera cucina vendesi 1.250.000 (pagamento 700 mila contanti, 15.000 mensili). Rozzol in Valle 788 (rivolgersi macelleria, mattina). 48148 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro Signorili occasione paraggi via Franca. Altri Campi Elisi 1 milione contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 28412 S

**APPARTAMENTI** condominio casa corso costruzione, zona Rossetti, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

**APPARTAMENTI** condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati via Industria, camera, cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio4. 1415 S

**APPARTAMENTO** casa corso costruzione, ottima posizione, 4 stanze, cucina, ripostiglio, discaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

**APPARTAMENTO** libero fra un anno, centralissimo, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, tutto rimesso a nuovo vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

**APPARTAMENTO** signorile, zona Via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale, con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, con vista mare, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

**APPARTAMENTO** zona Piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

**APPEZZAMENTI** terreno per costruzione villette zona panoramica vendonsi, Servola. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

**CASETTA** libera volendo terreno attorno, paraggi Costaluinga, vendesi 700.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68423 S

**CASETTA** soleggiata rinnovata, 2 appartamentini da 2 stanze, cucina, WC lavabo, grande terrazza con aiuole, trasformabile unico appartamento oppure vendesi libero subito anche singoli. Agenzia via Rossini 14, tel. 38663. 68425 S

**CASETTA** occupata due abitazioni camera cucina grandi 100 mq. giardino vendesi 2.400.000. Strada Longera 47. Telefonare 59144. 28390 S

**LOCALE** condominio libero adatto artigiano, banco lotto, vendesi 550.000. Carli S. Maurizio 4. 1409 S

**LOCALI** d'affari, in costruzione, consegna settembre, zona pieno sviluppo adatti qualsiasi attività vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

**MAGAZZINO** in casa corso costruzione, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

**MODERNO,** centrale, V piano, 5 stanze, stanzetta, ricchi accessori, terrazza, poggiolo, termonafta, vendesi. Telef. 95982. 28409 S

**NEGOZI** magazzini nuovi liberi adatti bar parrucchiere vendonsi o affittansi. Visite sul posto, Rozzol in Valle 788 (rivolgersi macelleria, mattina). 48148 S

**PIANO** attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1403 S

**QUARTIERINO** nuovo camera cucina bagno vendesi. Facilitazioni. Castagneto 35. 28408 S

**TERRENO** libero per costruire un caseggiato cercasi zona Campi Elisi. Tel. 63292. 28401 S

**VILLA** grande, bellissima, Opicina, con vasto giardino alberato, vendesi. Telefonare 95982. 28409 S

**VILLA** signorile con 2 appartamenti, 2 garage, 1600 mq. giardino, zona Fiera, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

**ZONA** Baiamonti, appartamenti economici, da 1 - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1408 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

# ORARIO DELLE FERROVIE

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.12 | R | Bologna Milano - Torino (*) |
| 6.55 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.15 | A | Monfalcone (***) |
| 8.47 | R | Venezia (**) - Roma (*) |
| 10.18 | DD | Venezia - Milano - Parigi |
| 10.30 | A | Portogruaro |
| 12.53 | R | Cervignano - Venezia (**) |
| 13.30 | A | Cervign. - Venezia |
| 15.08 | DD | Venezia Milano - Parigi Calais (letto Trieste Parigi) |
| 16.45 | D | Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari |
| 17.00 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 18.35 | R | Venezia (**) |
| 18.40 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.24 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 22.13 | DD | Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) |
| 22.28 | A | Venezia - Monfalc. |
| 23.40 | DD | Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste). |
| 9.15 | D | Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 11.54 | R | Venezia - Cervignano - Monfalc. (**) |
| 13.25 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 14.54 | A | Portogruaro - Cervignano |
| 15.07 | DD | Calais - Parigi - Milano Venezia (letto Parigi Trieste) |
| 17.02 | D | Venezia - Portogruaro Cervignano |
| 18.12 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bolog. Venezia (*) |
| 18.57 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.15 | R | Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*) |

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.50 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.20 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.30 | A | Udine |
| 7.40 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.32 | A | Udine |
| 14.25 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.38 | A | Udine |
| 19.45 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.20 | A | Udine |
| 21.45 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 1.06 | D | Udine |
| 7.15 | A | Udine |
| 8.05 | A | Udine |
| 8.33 | D | Udine |
| 9.25 | A | Udine |
| 9.45 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Udine |
| 15.29 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.55 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.41 | A | Udine |
| 22.40 | D | Amburgo Monaco - Vienna - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado |
| 5.32 | A | Poggioreale |
| 7.00 | A | Poggioreale |
| 8.39 | D | Poggior. - Lubiana |
| 13.35 | A | Poggioreale |
| 16.10 | DD | Poggior. Fiume - Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul |
| 17.55 | A | Poggior. - Lubiana |
| 20.06 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | D | Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior. |
| 7.04 | A | Poggioreale |
| 11.39 | A | Lubiana - Poggior. |
| 14.05 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggior. |
| 17.28 | A | Poggioreale |
| 20.01 | D | Lubiana - Poggior. |
| 21.43 | A | Poggioreale |
| 21.06 | A | Udine |


## A TUTTI I PROPRIETARI DI Vespa O Ape

**Il Ministero dei Trasporti** ha autorizzato il **Vespa Club d'Italia,** che ha volontariamente offerto la sua collaborazione, a svolgere le pratiche relative all'ottenimento della **Patente** di guida per i motoveicoli di categoria **A senza esami.**

Pertanto tutti gli intestatari al 1° luglio 1959 di un documento di circolazione per Vespa o Ape, che desiderassero approfittare di tale importante concessione, potranno presentarsi entro il 31 ottobre p.v. presso la Sede del locale Vespa Club, dove otterranno tutta la necessaria assistenza. Le prestazioni dei Vespa Clubs sono completamente gratuite.


**A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

**GRANDE** specchio grossa cornice oro tedesca, 40.000 vendesi. Telef. 35220. 68407 M

**LAVATRICI,** cucine, frigorifери Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28391 M

**LENUZZI** vende piastrelle rivestimento pavimentazione, qualità, prezzo. Lamarmora 36, telefono 50112. 68160 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28391 M

**PELLICCE** tutte le qualità ultime creazioni, troverete da Cervo, XX Settembre 16-III.

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 68421 N

**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, cineserie, salotti, cucine, mobili. Telefon. 61591, 50107. 68336 N

**A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 28396 N

**A.A. SOPRAMMOBILI,** cineserie, quadri, tappeti, mobili completi, singoli acquista Tommaso, Bosco 36, telef. 50556. 68395 N

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A.A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 28405 NN

**AFFARONE.** Cucine grandi medie piccole salotto vendonsi anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 28395 NN

**ATTACCAPANNI** comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto, «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

**A. GUARDAROBA** 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 28387 NN

**PIANINO** in buone condizioni eventualmente seggiolino acquista professoressa. Telef. 70494. 68410 NN

**VENDONSI** due poltrone imbottite, telefonare al 40160. 13221 NN

### O Commerciali L. 35

**VENDONSI** 5 serbatoi da 200 hl. ex carri ferroviari. Telefono 21048, Laboranti. 68404 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**A PRATICI** vendita emulsione fotografica per zincotipie offresi rappresentanza deposito marca nuova. Scrivere: Publiman, Casella 167 E, Milano. 2224 P

**NOTA** importante società articoli sanitari cerca abili rappresentanti molto introdotti presso farmacie e sanitarie Veneto-Trieste. Richiedonsi persone capaci, fattive, massima serietà, provviste automezzo. Inviare dettagliando curriculum vitae, referenze. Le domande incomplete non saranno accettate. Scrivere Casella 175 C, SPI, Milano. 6058 P

**RAPPRESENTANTE** introdotto bar caffè provincia Trieste cercasi. Indispensabile residenza in loco. Curriculum vitae a: La Cimbali, Milano, viale Cassala 55. 6059 P

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**VENDESI** 1100 Fiat 103. Zelem, Albergo Posta, piazza Oberdan. 28385 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A.A.A. MACELLERIA** zona Fabiosevero arredamento moderno vetrina frigo, cella frigorifera mq. 12, annesso retro mq. 25, clientela signorile, cedesi totalmente. MEDIA-LUCIANI locali affari nuovi, prontingresso, dimensioni varie, disposti consegnare completo arredamento quasiasi attività a possessori licenze trasferibili, condominio, eventualmente affitto. Ancora due negozi APIARI, altri VICOLO CASTAGNETO, FABIOSEVERO vendonsi, qualsiasi attività. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

**A. FINANZIAMENTI** in genere, ipoteche primo, secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni ,ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 2601 R

**A. SOLO** inventario cedesi ricevitoria pulitura a secco centrale. Cassetta 28367 R UPI.

**BAR** centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria buffet vendesi o cedesi in gestione. Carli, San Maurizio 4. 1411 R

**FALEGNAMERIA** completa, attrezzata, vendesi causa partenza. Telefonare 94523 mattinata. 28380 R

**LATTERIA** con vasta licenza zona Viale XX Settembre, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 R

**PICCOLI** prestiti a impiegati salariati operai concede Fidim, via San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6041 R


*Ogni giovedì sul*

# PICCOLO SERA

★ *Un grande racconto giallo illustrato*

★ *La pagina dell'AUTO MOTO*